Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 giugno 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3603 nuova serie Fondazione: 1881

IL TASSO DI SCONTO

L'allineamento dei tassi di sconto della maggior parte dei Paesi dell'Occidente è avviato ad essere un fatto compiuto: dinanzi all'estendersi ed alle incognite della recessione economica, iniziatasi negli Stati Uniti, quasi tutti vanno via via apprestando gli strumenti per il rilancio della produzione e per la ripresa degli affari. Bisogna tenere presente che il nostro sistema economico prospera soltanto se in piena attività e, quindi, in progressiva dilatazione. Stasi è invece sinonimo di perdite, crolli, disoccupazione, fallimenti.

Una delle leve — non la unica, ma assai efficiente anche per i riflessi di natura psicologica che comporta — alle quali i responsabili delle politiche economiche nazionali sogliono ricorrere è quella della manovra del saggio ufficiale di sconto: rialzandolo rendono caro il costo del denaro, perchè le banche commerciali, che devono fare i fondi attraverso il risconto e le anticipazioni presso la Banca Centrale, a loro volta si fanno pagare caro i crediti che accordano agli operatori commerciali i quali, naturalmente, hanno bisogno di denaro proprio quando la congiuntura economica è in fase di dilatazione. Allora si produce e si vende a tutto spiano, il denaro circola a grande velocità, i prezzi aumentano e i salari li seguono, la speculazione è di casa. Come combatterla e richiamare al senso di prudenza? Ci pensa appunto il caro costo del denaro inasprito dall'aumento del tasso di sconto: non è facile fare affari impostati su un credito bancario il cui costo è di entità che assorbe l'eventuale utile dell'affare.

Inoltre, l'espansione accelerata implica sempre il rischio dell'inflazione, ossia della riduzione del potere di acquisto della moneta [illegible]. Ma il ciclo [illegible] i bassi [illegible] così [illegible] o una sosta [illegible] di op-[illegible]

Oggi, però, i Governi dispongono di mezzi tecnici di stabilizzazione che [illegible] in un senso o nell'altro; sicchè abbiamo visto che proprio mentre si levava l'allarme per l'incipiente inflazione mondiale, la curva iniziò la discesa e la recessione fece la sua comparsa. Altro allarme in senso opposto; e riduzione dei tassi di sconto per rendere il denaro meno costoso, addirittura a buon mercato, tanto da sollecitare gli operatori economici e la gente d'affari ad attingere a piene mani al credito bancario e riprendere ad un più alto livello il ritmo della dinamica produttiva.

Concludendo: tassi di sconto alti per contenere una spinta troppo espansiva; tassi di sconto bassi per stimolare l'economia che tende a stagnare. Ci si potrebbe domandare come mai le manovre del tasso di sconto avvengano sempre a posteriori e mai in previsione del mutare della congiuntura: il fatto è che i dati statistici che sono i soli mezzi di misurazione della situazione si hanno solo dopo che il fenomeno si è verificato e, allora, si cerca di correggerlo; ma non si può prevenirlo.

In questo senso bisogna interpretare anche la riduzione del tasso di sconto ufficiale decisa il 7 giugno dalla Banca d'Italia: dal 6 aprile 1950 il nostro tasso di sconto era rimasto immutato al livello del 4%; da pochi giorni è stato ridotto al 3,50 per cento. Questo allineamento con i provvedimenti di riduzione del saggio di sconto presi dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Germania di Bonn, dal Belgio, dai Paesi Bassi, dalla Danimarca, ecc. è appunto per bloccare, se possibile rovesciare, l'attuale tendenza recessiva dell'economia mondiale.

L'Italia era riuscita a tenere fermo il proprio tasso allorchè dal 1955 a metà del 1957 quasi tutti i Paesi avevano elevato il tasso ufficiale (la Gran Bretagna ha addirittura toccato il record del 7%) per controllare il periodo inflazionistico; evidentemente il nostro 4% e [illegible] sufficienti a preservarci dalla minaccia. Oggi, invece, le nostre autorità monetarie [illegible] non valeva la pena di irrigidirsi a difendere una posizione che avrebbe potuto creare difficoltà alla nostra economia la quale, come è dimostrato anche dal chiaro documento [illegible] dalla recentissima relazione del Governatore della Banca di Italia, è in rallentamento di dinamica ma non in fase di stagnazione.

Però, dinanzi alla generale recessione, e, di conseguenza, della maggiore capacità della concorrenza internazionale che avrebbe potuto [illegible] le nostre correnti di esportazione, si è pensato di proteggere innanzitutto questo delicato settore della nostra struttura economica, le cui correnti di esportazione sono vive ed ampie la produzione interna ne ritrae conforto e beneficio, le maggiori importazioni necessarie possono essere pagate senza difficoltà di tesoreria, senza intaccare quelle riserve auree e valutarie che, attualmente, coprono oltre la metà della circolazione monetaria italiana e contribuiscono a rendere la liretta una «moneta forte».

D'altronde i mezzi ci sono: è noto che la liquidità del nostro sistema bancario si cifra attorno ai 600 miliardi di lire disponibili in qualità di riserve primarie. Soltanto se questi capitali liquidi non costano troppo possono venire richiesti ed utilizzati dal sistema produttivo e commerciale.

La riduzione dello 0,50% non è certamente notevole; ma, come si è detto, ha riflessi psicologici vasti, anche nella determinazione dei valori azionari, ed il suo effetto non può che essere benefico in ogni senso, sia perchè indica che la Banca di Italia ha un programma di azione attivo ed intende fornire direttive ed orientamenti alle banche, sia perchè dà immediata conferma di una situazione finanziaria e monetaria scevra da ogni preoccupazione, sia come avvio di una politica anticiclica che prepari un terreno favorevole all'inserimento del nostro Paese nella futura rinnovata dinamica dell'economia mondiale.

Alfio Titta

UNA GARA DI FORZA TRA PARIGI E IL COMITATO DI ALGERI
DURA REPLICA DI DE GAULLE ALLA MOZIONE DEGLI «ULTRAS»
In un telegramma a Salan il generale definisce l'incidente «increscioso e intempestivo» - Soustelle convocato telefonicamente nella capitale - Annunciata la visita di Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

De Gaulle ha risposto, con lo stesso tono secco e drammatico, all'ultimatum mandatogli dal comitato di salute pubblica dell'Algeria e del Sahara. Ha condensato la sua replica in un telegramma a Salan. Questo telegramma dice: «A proposito dell'incidente increscioso e intempestivo prodotto dalla mozione perentoria scioso e intempestivo prodotca di Algeri, vi ricordo che tale comitato non ha altro diritto e altro compito che quelli di esprimere, sotto il vostro controllo, l'opinione dei suoi membri. L'autorità regolare, e prima di tutti voi stesso, non potrebbe prendere un atteggiamento su quanto codesto comitato, o qualunque altra organizzazione politica, può esprimere o domandare. D'altra parte, c'è modo di far capire alle persone interessate che l'opera nazionale che ho intrapreso, insieme con il mio Governo, esige la calma degli spiriti e l'adesione franca e ragionata di tutti coloro che vogliono aiutarmi a salvare la unità, l'integrità e l'indipendenza nazionali. Molto cordialmente. De Gaulle».

Dicevamo risposta secca e, forse, un tantino astiosa. E se poi si tiene conto che De Gaulle è un militare e che certi termini da lui usati possono avere, nel suo spirito, lo «stile militare», allora oltre che una risposta, il telegramma è un avvertimento, diretto sia al generale Salan, sia a Massu, sia a tutti i generali e colonnelli che sono nei comitati di salute pubblica in Algeria. La frase che fa credere a una «intonazione militare» è quella nella quale De Gaulle dice: «L'autorità regolare, e voi stesso prima di tutti, non potrebbe prendere un atteggiamento...». Ora, noi traduciamo le parole testuali del generale-Presidente: «Prendere parte», con appunto «prendere un atteggiamento», ma nel linguaggio militare, «prendre parti» significa anche «arruolarsi», «formare un distaccamento di soldati»: con l'implicita ammonizione di non creare un «ammutinamento» nel cuore stesso delle Forze armate, solo perchè ciò è chiesto dal comitato di salute pubblica.

Se il senso militare della frase è implicito nel messaggio telegrafico di De Gaulle e codesto senso è inteso ad Algeri, appare evidente che siamo arrivati, fra Parigi e la capitale ribelle, alla prova, se così si può dire, del «braccio di ferro». Infatti, Charles de Gaulle, senza dirlo, imporrebbe ai generali e ai colonnelli «e prima di tutto a Salan» di uscire dai comitati di salute pubblica dei quali fanno parte, riducendoli, anche prima del previsto, ad espressioni politiche, eguali «a qualunque altro partito», e perciò senza peso nei confronti del Governo (poichè, per De Gaulle, ormai, i partiti non possono «esprimere altro che l'opinione dei propri membri»). Come reagirà l'altro «braccio» premuto a piegarsi? Farà un ultimo sforzo, chiedendo aiuto alla piazza (e allora saremmo alla seconda fase della rivoluzione di Algeri, e l'«Era del Forum» che Massu aveva dichiarata chiusa, riprenderebbe con conseguenze pericolose, perchè De Gaulle, a sua volta, dovrebbe chiedere un leale pronunciamento alle Forze armate); oppure con la dolcezza che gli sarà concessa magnanimamente dal «braccio» vincitore, con la faccia che sarà stata salvata per il fatto di avere così bene resistito e così a lungo alla prova, piegherà definitivamente! Non ci si sente stasera di rispondere a un simile interrogativo: tutto considerato, sia la continuazione della prova di forza, sia la resa possono essere proconizzate.

E' innegabile che De Gaulle non ha esitato a ferire molte suscettibilità e, anche, a infliggere certe umiliazioni. Salan «primo di tutti» ne è stato la vittima. Non solo il telegramma di oggi, che è un richiamo alla disciplina e al senso della responsabilità assai crudo; ma anche ieri sera, quando il Comandante supremo in Algeria ha fatto avere la mozione-ultimatum al generale De Gaulle, questi, letto il documento, fece chiamare al telefono Raoul Salan e gli chiese vivacemente: «Avete approvato il manifesto del comitato di Algeri?». Salan rispose: «Io l'ho trasmesso». De Gaulle insistette, non senza una certa irritazione nella voce: «Vi ho fatto una domanda precisa, rispondetemi con esattezza: avete approvato il documento, sì o no?». Un attimo di silenzio, poi la voce che veniva da Algeri disse: «No». Rapido, De Gaulle replicò: «Bene, lo farò sapere». Il colloquio era finito. Ognuno, con la propria intuizione, può immaginare lo stato d'animo di Salan durante e dopo (soprattutto dopo) quella conversazione.

E Massu, il [illegible] che ha assaporato il [illegible] drammatico, e senza [illegible] lui gradito, del trionfo del comando non soltanto [illegible], si arrenderà? Dirà «obbedisco» forse più importante di tutta la storia delle vicende che sono cominciate il 13 maggio e che non sono ancora finite, nonostante il viaggio di De Gaulle in Algeria?

Certo, la normalità in Algeria non è tornata, come si sperava accadesse; c'è qualcosa nella provincia ribelle della Francia che pone il grande paese [illegible] in antagonismo con la madrepatria. Un piccolo esempio: perchè, se l'Algeria è francese e obbedisce alle leggi della metropoli, perchè non sono riprese le trasmissioni radiofoniche che prima del 13 maggio sussistevano fra Algeri e la radiotelevisione francese, della quale le stazioni di Algeri non erano che «un distaccamento»?

E' forse proprio per sgomberare il terreno dalle ultime resistenze che De Gaulle, stasera, ha chiamato Soustelle al telefono e gli ha chiesto di venire domani a Parigi per avere un incontro con lui. Soustelle rappresenta per gli algerini l'uomo delle speranze e delle ambizioni dell'Algeria.

De Gaulle manovra su due tastiere? Da una parte usa la politica di forza; dall'altra quella del guanto di velluto? Risponde a Salan con un telegramma quale è quello riprodotto più sopra e, nel tempo stesso, cerca una via di intesa diplomatica per il tramite di Soustelle? Del resto, un simile sospetto lo dà anche una dichiarazione fatta oggi a proposito delle elezioni in Algeria. Si era parlato fino a ieri di elezioni entro un mese (e nessuno lo aveva smentito, benchè nulla di ufficiale fosse stato detto); oggi, delle elezioni amministrative in Algeria si è tornato a parlare, ma per dire che di esse si deciderà in un prossimo Consiglio di Gabinetto e dei Ministri. E' una concessione al comitato di salute pubblica che ieri, nel suo ultimatum, aveva chiesto che le elezioni fossero rimandate a dopo il referendum?

Ad ogni modo, questa storia delle elezioni ha imbrogliato un poco i rapporti fra De Gaulle e André Malraux, suo Ministro delle Informazioni e portavoce del Governo. Malraux è stato accusato da De Gaulle di essere stato imprudente nel fare i commenti intorno alle decisioni del Consiglio dei Ministri e del Governo e di essersi lasciato andare a una previsione quale quella delle elezioni algerine entro un mese, che non giovava alla tranquillità del lavoro del Ministero. Così, Charles De Gaulle, rivelando ancora una volta il suo temperamento autoritario e di bruschi umori, ha chiuso la bocca a Malraux. Uno dei più grandi scrittori di Francia e tra i più noti del mondo ha il bavaglio nel terreno politico: egli non commenterà più, come ha fatto sino ad oggi, i lavori governativi; si limiterà a distribuire un comunicato, stampato in ciclostile, nel quale sarà riassunto quanto è stato fatto nelle riunioni dei vari Consigli. Ma «l'operazione bocca chiusa» non si applica soltanto a Malraux: De Gaulle ha deciso di estenderla a tutti i suoi Ministri, ai quali ha proibito di andare a rispondere, davanti alle commissioni della Camera, sui problemi per i quali essi sono invitati a render conto.

Oggi, alla Camera, erano riunite diverse commissioni: e tutte, secondo l'uso democratico, hanno chiesto ai Ministri di riferire nei prossimi giorni, invitandoli a recarsi alla Camera. Ora De Gaulle ha chiesto ai Ministri di non andare avanti ai deputati commissari, per evitare che ciò che si discute venga conosciuto «fuori del Governo». L'emozione destata da un simile provvedimento è stata enorme fra i parlamentari. Si sono sentiti commenti come questo: «E' inammissibile». «E' contro tutti gli accordi presi prima di concedere l'investitura al generale». Stanotte stessa ci sono state alcune riunioni; domani ne avverranno altre per decidere dell'atteggiamento che i deputati dovranno tenere di fronte a una simile decisione. Non è improbabile che, alla fine, si decida di fare un comunicato per «denunciare» un provvedimento che il Parlamento non può accettare.

La decisione di De Gaulle ha raffreddato anche gli entusiasmi nati dopo l'annuncio secondo il quale una serie di colloqui importanti di ordine internazionale avverranno a Parigi fra non molto. Interesse e curiosità ha suscitato il fatto che Dulles ha stabilito di venire a Parigi il 5 luglio per incontrare De Gaulle e che Adenauer e Macmillan potrebbero precedere il Segretario di Stato americano. Non è stato confermato che a Parigi, nei primi di luglio, potrebbe esserci una conferenza dei Grandi dell'Occidente: De Gaulle, Dulles, Macmillan, Adenauer e, si diceva, il nuovo Presidente del Consiglio italiano.

Stelio Tomei

La situazione

Il Mediterraneo è sempre il perno della politica mondiale. Prima il problema algerino e le relative complicazioni francesi; adesso il fermento esplosivo nel settore orientale, a Cipro e nel Libano. Si tratta di due piccole regioni, ma il loro destino è di grande importanza; la questione di Cipro sta deteriorando irrimediabilmente i rapporti greco-turchi, [illegible] in cui [illegible] sperare una soluzione. La maggioranza [illegible] l'unione [illegible] minoranza [illegible] spartizione [illegible] non sono [illegible] rapporti [illegible] anzi han [illegible] abilità di [illegible] i due [illegible] schierate [illegible] difesa; la [illegible] paesi, che [illegible] grande [illegible] è quasi [illegible] e greci [illegible] intervenire [illegible] minacce [illegible] provocare [illegible] la guarnigione [illegible] impedire [illegible] parte [illegible] si trovare [illegible] contenta [illegible]. Cipro [illegible] soluzione [illegible] della [illegible] la situazione [illegible] improvvisa [illegible] americana [illegible] un rifornimento per qualità [illegible]. Poi, [illegible] sono [illegible] armi in quantità ai rivoltosi, e proprio quando il Governo di Chamoun credeva di avere in mano la situazione, si è reso conto che tutto andava assai male; l'Esercito si è trovato di fronte i rivoltosi bene armati e ora deve pensare a difendersi. Gli americani, visto che le cose volgono al peggio, stanno inviando urgentemente aerei a Chamoun. Frattanto il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha deciso di condurre una inchiesta per accertare se è vero che la RAU fornisce le armi ai rivoltosi. La Russia non ha posto il veto. Bisogna vedere se la Commissione d'inchiesta farà a tempo ad arrivare a Beirut.

De Gaulle ha risposto intanto duramente al comitato di Algeri e a Salan riaffermando l'autorità del potere legale. Soustelle va, adesso, a Parigi, per cercare un accordo col generale ed evitare una rottura aperta con gli «ultras» di Algeri. De Gaulle continua la sua azione per «rilanciare» la Francia; Dulles è stato invitato a Parigi e il generale vedrà presto anche Macmillan e Adenauer. La Francia cerca di ritornare nella posizione di «terza grande».

Kruscev accetta la proposta americana per l'incontro dei tecnici nucleari il 1.o luglio a Ginevra.

In Italia i socialdemocratici sembrano decisi a fare il Governo con la DC, ma il punto fondamentale è stabilire il programma. Non basta dire di volere collaborare, bisogna mettersi d'accordo sugli scopi della collaborazione.

CENSURATO AD ALGERI
Il telegramma di De Gaulle

Algeri, 11

Radio Algeri ha trasmesso questa sera una versione non integrale del telegramma inviato dal gen. De Gaulle al gen. Salan, omettendo tutte le espressioni di critica che il telegramma conteneva nei confronti del comitato di salute pubblica dell'Algeria. Un portavoce del comitato ha annunciato che stamane ad Algeri sono stati sequestrati la maggior parte dei giornali della Francia metropolitana ed ha così spiegato il fatto: «Non sono stati messi in vendita quei giornali che recavano in prima pagina, in grassetto, il seguente ordine del Fronte di liberazione nazionale: «In Algeria uccidete tutti i francesi». Non bisogna dimenticare — ha proseguito il portavoce — che l'Algeria continua ad essere in guerra e non può quindi farsi portavoce degli ordini del F.L.N.

Il portavoce ha dichiarato questa sera che il comitato non ha alcun commento da fare sul telegramma inviato dal gen. De Gaulle al gen. Salan ed ha poi confermato che Soustelle è stato convocato a Parigi da De Gaulle e partirà domani per la capitale francese. Secondo fonti attendibili, Soustelle si attende di essere nominato Ministro di Stato per il Nord Africa e il Medio Oriente. Egli farà a De Gaulle un ampio rapporto sulla situazione ad Algeri.

VERSO LA FORMAZIONE DI UN GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA
Sembra scontato che il PSDI accetti l'invito di Fanfani
Nella direzione socialdemocratica la corrente collaborazionista di Saragat è riuscita a imporsi - Sussistono però opposizioni, difficoltà e incertezze

Roma, 11

La direzione socialdemocratica ha approvato l'orientamento saragattiano. Dopo le ultime due giornate, si può dire così che la situazione si è delineata chiaramente; la DC ha rivolto un invito al PSDI e al PRI. I repubblicani praticamente risponderanno solo dopo il loro congresso che si terrà in autunno; i socialdemocratici risponderanno invece ufficialmente il giorno 2 attraverso il loro comitato centrale. Fin d'ora, però, si possono dire alcune cose; e cioè che la corrente filogovernativa nel PSDI è in maggioranza e finirà per avere il sopravvento, ma le opposizioni sembrano più che mai decise a tener duro sulla loro posizione. Quanto ai repubblicani, attendono per decidere il loro voto, il programma del nuovo Governo.

Teoricamente, per fare il Governo tutto sarebbe a punto. Ma un Governo non basta farlo, bisogna anche sostenerlo. Ora da questo punto di vista c'è un ottimismo meno spinto. A parte i 273 voti democristiani, nessuno può giurare, almeno per il momento, su quel che faranno quei sette o otto deputati socialdemocratici che sono anticollaborazionisti; possono votare a favore, alla fine, per disciplina di partito, ma può anche darsi che si astengano e non è nemmeno escluso che votino contro. Tra i repubblicani già si sa come stanno le cose: sono tre contro tre, ovvero tre voteranno probabilmente a favore del Governo, gli altri tre non si sa; possono votare contro, possono astenersi, possono votare a favore. Ma prendendo per esempio l'ipotesi più negativa, cioè che i sette socialdemocratici e i tre repubblicano anticollaborazionisti votino contro, il Governo non avrà la maggioranza senza aiuti «esterni»; invece cioè di 299 o 300 voti, il Governo rischierebbe di trovarsi con solo 290 o 293 voti (con il probabile apporto anche dei tre deputati della Volkspartei), per cui dovrebbe raccomandarsi o a qualche isolato e pietoso voto di destra oppure a qualche benevola astensione di deputati socialisti amici di Nenni.

D'altra parte, anche formare il Governo non sarà facile. Il programma che ha presentato Saragat alla sua direzione è chiaro nella sostanza: dice cioè che il PSDI vuole una rappresentanza in seno al Governo piuttosto cospicua. Si dice che Saragat voglia il Dicastero degli Esteri. Sarà vero o no, un fatto è certo, ed è che l'allarme per questa voce sorto in alcuni ambienti democristiani non è sorprendente quando si pensi che Saragat è un sostenitore delle teorie laburiste, per la neutralizzazione del Centro Europa; ci sono poi le difficoltà del programma: come la metteremo tra Saragat che vuole la nazionalizzazione delle fonti di energia e del settore elettrico e la destra della DC?

Insomma la volontà di arrivare al Governo di centro-sinistra c'è, tutto fa credere che si arriverà in porto; però anche le difficoltà sono molte, e non si può giurare a occhi chiusi che tutto finirà nel modo come vogliono i dirigenti di piazza del Gesù. E' ben vero che c'è un fatto nuovo o quasi. Riguarda il PSI. Pare che Nenni e i suoi autonomisti in questo momento siano in forze. Nenni è riuscito a farsi eleggere capo gruppo della Camera, ha fatto mettere un suo amico, Negri, alla presidenza del gruppo socialista del Senato e, sotto sotto, pare non sia del tutto insoddisfatto di un Governo di centro-sinistra, anche se poi ne parla e polemizza con i socialdemocratici. Che lo zampino di Nenni c'entri per qualcosa in tutta la faccenda lo si dovrebbe ritenere per vari motivi; tra l'altro, che la opposizione socialdemocratica dopo aver fatto il diavolo a quattro nella riunione in direzione, ha sfornato in serata una dichiarazione di Zagari assai possibilista, per cui è da credere che il massimo che farà, sarà di assentarsi o di astenersi dal voto di fiducia.

In realtà, socialdemocratici, socialisti e repubblicani temono una cosa e cioè che la DC a un certo punto si stanchi delle loro incertezze e faccia il Governo monocolore, che sarebbe appoggiato dalle destre e dai liberali. Per questo fanno i difficili, ma in verità fremono dal desiderio di tornare al Governo. D'altra parte, bisogna tenere conto che non è la loro presenza quella che crea difficoltà in certi ambienti democristiani e cattolici; è piuttosto il programma sia in materia di politica internazionale che interna ed economica, e sarà proprio qui che cominceranno le effettive difficoltà al momento delle vere trattative.

Per il resto è da segnalare che liberali e destre continuano a stare alla finestra, come del resto certi ambienti della DC, che si propongono di intervenire con altre soluzioni (Pella e Scelba con il centrismo) qualora le difficoltà che adesso si intravvedono diventassero effettive per la soluzione di centro-sinistra.

Prima di chiudere la valutazione generale della giornata, bisogna tornare su Nenni; il fatto che egli sia riuscito a piazzare i suoi uomini ed egli stesso alla presidenza dei gruppi parlamentari socialisti, e che in una riunione di autonomisti abbia mostrato di voler condurre un'opposizione possibilista, fa credere che egli ritenga di avere una forza preponderante nei gruppi. Vedremo nei prossimi mesi se la sua speranza è realtà o illusione.

La direzione del PSDI ha concluso i suoi lavori approvando con sette voti contro tre (Zagari, Matteotti e Faravelli) la relazione Saragat. Il fatto saliente della riunione è stato l'intervento del dott. Viglianesi. Il segretario della UIL si è dichiarato favorevole alla collaborazione con la DC, rilevando che una tale politica si rende tanto più necessaria, in quanto il PSI — legato nella CGIL ai comunisti e sul piano internazionale alla Federazione sindacale mondiale — non ha fatto sostanziali passi avanti sul terreno della propria autonomia. Viglianesi ha così indebolito la sinistra del partito di cui faceva parte, e che sembra aver perduto anche Bonfantini.

L'on. Matteotti contrario alla partecipazione al Governo, ha invece sostenuto che gli elettori hanno operato nei confronti del PSI una scelta attraverso la elezione di uomini di caratterizzazione autonomista. Zagari ha sostenuto che il PSDI dovrebbe rilanciare «l'alternativa socialista» per evitare slittamenti integralisti. Non si è potuto sapere se il leader della sinistra socialdemocratica abbia precisato ulteriormente il suo pensiero. Egli sembra, comunque, meno intransigente di Matteotti. Il comitato centrale del PSDI è stato convocato per i giorni 19 e 20 giugno, per decidere ufficialmente sull'invito della DC.

Le correnti di Saragat e della destra che hanno ottenuto il maggior numero di voti all'ultimo congresso del P.S.D.I. (56 per cento) dispongono della maggioranza nel comitato centrale e nel gruppo parlamentare. Il comitato centrale del partito è composto di 61 membri: di essi 35 sono del centro-destra (30 centro, 5 di destra); 26 delle due correnti di sinistra (13 Matteotti e 13 Zagari). Tra gli esponenti della sinistra non è calcolato Viglianesi che ha approvato la relazione di Saragat. Nel gruppo parlamentare le correnti di centro-destra dispongono di 15 deputati su 22.

Sempre nel settore socialista, per avere un'idea di come la pensa Nenni, ecco che cosa dice Lombardi. Richiesto di un giudizio sulle prospettive di un futuro schieramento governativo, ha dichiarato: «Ogni atteggiamento è prematuro: bisogna conoscere anzitutto il programma. Quello che mi stupisce è come mai Saragat abbia accettato di far parte del Governo a priori, senza cioè prima conoscere i punti programmatici di Fanfani. Staremo a vedere. E' chiaro che il P.S.I. non voterà mai contro provvedimenti che vadano incontro alle classi lavoratrici e che favoriscano l'inserimento dei lavoratori nello Stato. Per quanto riguarda invece l'invito del P.C.I., tutti nel P.S.I. sono unanimi nel respingerlo».

Quanto all'atteggiamento repubblicano, il segretario del PRI, Reale, richiesto se quanto è stato esposto da Saragat nella sua relazione in direzione potrebbe indurre il PRI a rivedere il proprio atteggiamento nei riguardi della formazione di un Governo di centro sinistra, ha dichiarato: «E' un fatto interno del PSDI che non riguarda il PRI». Quanto alla possibilità di una «benevola attesa» del PRI verso un possibile Governo DC-PSDI, che potrebbe manifestarsi con una astensione, l'on. Reale ha affermato che ogni decisione spetta al gruppo parlamentare che sarà convocato al momento opportuno, ma ha escluso a priori ogni possibilità di voto favorevole. Infine è stato chiesto da cosa potrà essere determinato nel PRI un atteggiamento di astensione e Reale ha risposto: «Dalle cose». E in che modo esse potranno essere determinate? gli è stato chiesto. Ed il segretario del PRI ha risposto: «Potremmo anche noi contribuire a determinarle, ma non a garantirle a priori».

Queste dichiarazioni hanno scatenato le ire di Pacciardi, giacchè Reale, essendo in attesa del congresso, è dimissionario e come tale non può impegnare il gruppo.

Ci sono anche dichiarazioni di esponenti liberali e missini. Dei primi, l'on. De Caro, ha dichiarato che, a suo avviso, è evidente uno schieramento di centro-sinistra che va dalla DC al PSDI e al PRI. Alla domanda quale sarà l'atteggiamento del PLI di fronte a tale prospettiva, l'on. De Caro ha detto che per conoscere l'orientamento dei liberali nei riguardi della formazione del nuovo Governo occorrerà attendere la convocazione degli organi statutari del partito, il nome della personalità che riceverà lo incarico nonchè l'esito dei primi sondaggi tra i partiti.

Per i missini ha parlato Michelini; egli ha detto: «Il vero problema della formazione governativa, non è quello della collaborazione fra DC e PSDI, ma quello di individuare la maggioranza che potrà sostenere una formula di questo tipo».

TRA I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MISURE PER SOSTENERE LE ATTIVITA' ECONOMICHE
Sono state stanziate alcune decine di miliardi Nessuna decisione ancora per la capitale del MEC

Roma, 11

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale alle ore 11 sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, sen. Adone Zoli, segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Lorenzo Spallino.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato innanzitutto i problemi relativi alla scelta delle sedi delle istituzioni europee che prossimamente costituiranno oggetto di parere da parte dell'Assemblea comune europea. Il Consiglio — a quanto si apprende — non ha preso una deliberazione definitiva sulla designazione della città candidata ad essere capitale del Mercato comune. La decisione sarà presa dopo che il Governo avrà potuto conoscere il punto di vista della rappresentanza parlamentare italiana a Strasburgo.

Successivamente, udita la relazione del Ministro per l'Agricoltura sul soddisfacente andamento della coltura del grano, e tenuto conto delle presenti difficili condizioni economiche dell'agricoltura, il Consiglio ha deciso di confermare il prezzo dello scorso anno, e di fissare il contingente di ammasso nella stessa misura. Il Consiglio inoltre, in relazione all'ormai raggiunta autosufficienza granaria e alla graduale diminuzione del consumo interno conseguente al miglioramento dell'alimentazione, ha ravvisato l'opportunità di preavvertire gli agricoltori che, a partire dalla prossima annata agraria dovrà essere stabilita una graduale revisione del prezzo del grano, sì da ridurre il disavanzo esistente fra prezzi interni e prezzi internazionali.

Successivamente, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge concernente l'autorizzazione allo esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1958-59, nonchè uno schema di disegno di legge concernente provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche e per sostenere l'attività economica nazionale.

Con quest'ultimo disegno di legge tra l'altro vengono autorizzate: l'ulteriore anticipazione di 10 miliardi al Fondo di rotazione costituito con legge 25 luglio 1952, n. 949, da destinare alla concessione di prestiti e mutui di favore per l'acquisto di macchine agricole, la attuazione di impianti di irrigazione e la costruzione di edifici rurali; l'ulteriore spesa di 10 miliardi per la concessione di sussidi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario; l'ulteriore spesa di 5 miliardi per la concessione di contributi per le opere di miglioramento fondiario nei territori montani ai sensi dell'art. 3 della legge 2 luglio 1952, n. 991; l'aumento di 5 miliardi del contributo del Tesoro a favore dell'ANAS per opere di miglioramento e sistemazione di strade statali; l'aumento di 15 miliardi del Fondo di rotazione dell'IRI, in relazione al recente acquisto delle società telefoniche private; la spesa di 7,5 miliardi per il potenziamento di opere e attrezzature portuali, nonchè per l'esecuzione di altre opere straordinarie; la spesa di 4 miliardi per il potenziamento dell'attività dei cantieri-scuola e, quindi, per una sempre maggiore qualificazione professionale; il contributo di oltre 4 miliardi di lire a favore delle università.

Con il provvedimento medesimo, infine, vengono disposte variazioni al bilancio del corrente esercizio in relazione ad altre inderogabili esigenze di carattere funzionale dei servizi di competenza delle singole amministrazioni statali.

Il Consiglio ha anche approvato, su proposta del Ministro della Marina mercantile, di concerto con il Ministro del Tesoro e delle Finanze, il decreto legge concernente la proroga al 30 giugno 1959 dei termini previsti dal secondo comma dell'art. 3 del Regio decreto legge 7 dicembre 1936, n. 2081, relativo al nuovo assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale.

Poichè il disegno di legge dovrà essere ripresentato al Parlamento e non potrà sicuramente essere approvato entro il 30 giugno 1958, si è determinata l'urgente necessità di intervenire con un nuovo provvedimento di proroga, al fine di evitare una gravissima frattura nella continuità dei servizi marittimi. Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione del decreto per l'esercizio finanziario 1958-59 e cioè di lire 20 miliardi, si è provveduto mediante prelievo della somma accantonata sul capitolo dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo.

(Telefoto al «Piccolo»)
Cipro: i funerali di due giovani greci morti nel corso degli incidenti di questi ultimi giorni, sono stati scortati da autoblindo inglesi attraverso le vie deserte della città

TUTTO E' PRONTO PER ACCOGLIERE GLI 840 DEPUTATI E SENATORI

Oggi il Parlamento inaugura la terza Legislatura repubblicana

Sono previste due sedute: una per l'elezione dei presidenti delle due Assemblee e l'altra per l'approvazione dell'esercizio provvisorio - Riunioni dei gruppi parlamentari

Roma, 11

Montecitorio e Palazzo Madama domani riapriranno i loro battenti: comincia la vita della terza legislatura. Tutto ormai è pronto per accogliere gli 840 deputati e senatori eletti, che domani terranno la seduta inaugurale. [illegible]

[illegible]

Prospettive economiche

Interesse jugoslavo per i prodotti italiani

Roma, 11

L'Italia, lo ha dichiarato [illegible]

[illegible]

Le prove per la parata che si terrà oggi a Londra in occasione del genetliaco della Regina

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DI FALSARI CON SEDE A PALERMO

Stroncata l'attività della banda dedita al traffico di passaporti americani

I documenti originali venivano di solito rubati e quindi abilmente alterati
Arrestate undici persone in seguito alle prime tracce scoperte negli Stati Uniti

Washington, 11

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi che, grazie alla cooperazione delle Forze di polizia e di Sicurezza degli Stati Uniti, dell'Italia, della Francia e dell'Olanda, è stata scoperta e sgominata una organizzazione internazionale specializzata nella falsificazione di passaporti americani. La sede di questa organizzazione era a Palermo.

Il gruppo, a quanto viene precisato dal Dipartimento, si procurava, rubandoli o in qualche altro modo, passaporti regolarmente rilasciati a cittadini americani; quindi li alterava per consentire a cittadini stranieri di entrare illegalmente negli Stati Uniti. Le fotografie dei legittimi possessori del passaporto venivano tolte e sostituite con fotografie, recanti un contraffatto timbro a secco degli Stati Uniti, delle persone che avevano acquistato questi passaporti per potersi recare negli Stati Uniti.

La polizia è stata messa sulle tracce di questa organizzazione in seguito all'arresto, nel New Jersey, di Giacomo Siracusa, entrato negli Stati Uniti con uno di questi passaporti falsificati. Sinora otto persone sono state arrestate negli Stati Uniti e tre all'estero. Molti altri membri dell'organizzazione sono fuggiti e sono ricercati dalle polizie di vari paesi europei.

I tre arrestati in Europa sono: due italiani, fermati dalla polizia italiana a Roma, mentre si apprestavano a salire su di un apparecchio diretto negli Stati Uniti, muniti di due passaporti falsificati; e un certo Vincenzo Vitale, arrestato ad Amsterdam dalla polizia olandese mentre cercava di procurarsi un passaporto americano per sostituire quello falsificato di cui era in possesso che era scaduto. Negli Stati Uniti sono stati arrestati oltre a Giacomo Siracusa, Nicolò Di Stefano a New York, Giovanni Montana a Jersey City, Martino Di Maria a Waterbury, nel Connecticut, [illegible]

Movimentata cattura di un pazzo in Lombardia

Milano, 11

La cattura di un pazzo pericoloso ha impegnato per diverse ore i carabinieri di Casalpusterlengo.

Tre giorni fa è stato dimesso [illegible] venivano avvertiti i carabinieri. Il Rustioni alla vista dei militari è fuggito dando inizio ad una gara coi suoi inseguitori.

Infatti il pazzo, dopo avere percorso diverse volte le strade del paese, sebbene tallonato da vicino è riuscito a guadagnare la campagna è quando ormai sembrava che ogni via di scampo gli fosse preclusa, giunto vicino al fiume Lambro in piena per le recenti piogge, è salito su un dirupo alto una decina di metri. Da qui si è gettato nelle acque riuscendo, con forti bracciate a raggiungere la riva opposta e scomparendo poi in un bosco. Il brigadiere Gino Greco però non si è dato per sconfitto e ha organizzato, con l'ausilio degli infermieri accorsi con l'autoambulanza e di alcuni volonterosi un rastrellamento nella fitta boscaglia. Dopo qualche ora il gruppo è giunto in un cascinale dove erano alcuni contadini spauriti che non osavano rispondere alla richiesta di un eventuale avvistamento del demente. Improvvisamente però i ricercatori hanno udito delle strane grida provenienti da un capanno nei pressi. Un fulmineo accerchiamento e lo squilibrato è stato catturato mentre stava rosicchiando un mattone che aveva immerso in una concimaia. Il Rustioni è stato nuovamente rinchiuso nell'ospedale psichiatrico.

ULTIMI PREPARATIVI NELLA VILLA DI VERSAILLES

Maria Pia in attesa del duplice lieto evento

Numerosi i doni da ogni parte d'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

[illegible]

si faceva preparare la cena su di un tavolino nella camera da letto della moglie ed è in questa camera che fu consumato il pranzo di Natale al quale parteciparono anche Umberto, Maria José e la figlia Gabriella, venuta a Parigi per farsi operare d'appendicite.

Passato il periodo critico dei primi mesi e scartata l'ipotesi di un parto prematuro, Maria Pia ha ripreso la sua vita regolare: in lei questo periodo d'attesa ha provocato un certo cambiamento e le ha portato un maggior attaccamento alla sua casa. Durante questi lunghi mesi ha voluto lei stessa occuparsi dei preparativi: sono già pronti numerosi corredini che, a scanso d'equivoci, sono per la maggior parte bianchi. Numerosi sono stati i doni arrivati da ogni parte d'Italia: di questi corredini Maria Pia ha conservato solo due scarpe di lana ed ha donato il resto a poveri di Versailles. Le due scarpette che ha tenuto le sono state inviate da due vecchine che le hanno fatte con le loro stesse mani utilizzando tutta la lana che possedevano: sono due scarpette fatte di pezzetti di lana di tutti i colori.

Dalle radiografie f[illegible] il parto dovrebbe essere gemellare: Maria Pia è talmente entrata in quest'ordine d'idee che ha raccolto una serie di fotografie di coppie di gemelli e ne ha tappezzato la sua stanza. Sia lei che il marito si augurano che sia un maschio ed una femmina ma, forse per un presentimento quando Maria Pia parla delle sue future creature dice sempre: «le gemelle». Circa i nomi che saranno loro dati, essi sono stati già fissati da tempo e cioè saranno: Nicola Dimitri Elena e Marina. Ora però è sorto un problema. La sorella di Alessandro ha avuto poco tempo fa un figlio al quale è stato imposto il nome di Nicola: se Maria Pia avrà due maschi si dovrà pensare a trovare un altro nome per non avere due Nicola nella stessa famiglia.

Ormai sono pochi i giorni che la separano dal lieto evento previsto per la metà di giugno, il quindici probabilmente. All'ultimo momento la principessa si trasferirà alla clinica «Belvedere» a Boulogne e qui il professore Laenec l'assisterà. Durante tutti questi mesi Maria Pia si è sottoposta quotidianamente a sedute di ginnastica preparatoria perchè il suo parto, senza applicazioni di sorta, sia indolore.

Vice

La furia distruttrice di una «donna ideale»

Bonn, 11

Klaese Roth, «donna ideale nella casa ideale» si è dimostrata tutt'altro che «ideale» come presentatrice di un padiglione della mostra di Dortmund. Un portavoce dell'Esposizione ha dichiarato che la trentottenne signora Roth, era stata assunta per sostenere la parte della «massaia ideale» in una «casa modello», tutta costruita in vetro, arredata di costosi mobili moderni e dotata dei più moderni elettrodomestici, «casa modello» presentata alla mostra.

Dopo alcuni giorni, la signora aveva chiesto un aumento di stipendio, affermando che era straordinariamente faticoso rimanere tutti i giorni e a tutte le ore sotto gli sguardi curiosi di migliaia di visitatori. Ma la richiesta di Klaere Roth era stata respinta, e, dopo ulteriori discussioni l'amministrazione aveva deciso di licenziarla. «A questo punto — ha raccontato il portavoce — la donna ideale ha avuto un terribile attacco di nervi. Essa si è scagliata furiosamente contro i mobili, ha fracassato tutti i servizi di porcellana, e ogni oggetto che le è capitato sottomano; tutto ciò naturalmente, sotto gli occhi attoniti delle solite centinaia di visitatori». La donna ideale è stata portata via in barella, e la casa ideale è stata chiusa.

Il minatore temerario

Nuoterà nel Po in un sacco legato mani e piedi?

Guastalla, 11

Un'eccezionale e piuttosto temeraria esibizione avrà luogo domenica pomeriggio al Lido Po di Guastalla. Il minatore guastallese Francesco Macca di 55 anni che, come noto, sfidò all'inizio del corrente anno i nuotatori di tutto il mondo per una gara di nuoto nel sacco con mani e ginocchia legate e testa entro l'involucro, cercherà di imitare il famoso mago americano Houdini in una rischiosa prova. Il guastallese si farà legare mani e ginocchia e quindi chiudere completamente in un sacco contenente mezzo quintale di sassi; poi si farà gettare nelle acque del Po. In simili condizioni Macca cercherà di liberarsi dei sassi, di uscire dal sacco e di tornare a galla.

Prima di questa prova, inoltre, egli nuoterà, sempre legato in un sacco, gareggiando su qualunque distanza con chi accetterà la sua nota sfida. Si ritiene però che ben pochi saranno i concorrenti. Come già è risaputo, la prima ad accettare di competere con il guastallese fu una olandesina di 13 anni, che però fu costretta a rinunciare per il netto divieto dei genitori. Anche altri poi, dopo l'accettazione, viste le difficoltà della strana sfida in acqua, ritirarono l'adesione. Comunque, il Macca, anche se solo e senza sfidanti, effettuerà la prova, facendosi strettamente legare davanti a tutti.

17 feriti in uno scontro tra corriera e autotreno

Treviso, 11

Diciassette persone sono rimaste ferite in uno scontro fra una corriera di linea della Siamic in servizio fra Vicenza e Treviso e un autotreno avvenuto nelle prime ore del pomeriggio in località Stiore, alla periferia di Treviso. I feriti sono tutti guaribili fra i trenta giorni e una settimana e numerosi di essi non hanno neppure voluto essere ricoverati all'ospedale e dopo le medicazioni sono tornati alle loro abitazioni.

Lo scontro è avvenuto al centro del crocevia ed è stato di una violenza inaudita. La mole dell'autotreno, già pesante per se stesso, aumentata dal carico considerevole, è piombata contro la fiancata sinistra del pullman alzandolo dal suolo e scagliandolo nel fossato laterale del viale 24 Maggio. A sua volta l'autotreno si è rovesciato sulla strada schiacciando completamente l'automotrice e spezzandosi in due. Il rimorchio è rimasto in bilico con le ruote anteriori sull'orlo del fossato.

ADUNANZA SOLENNE A PALAZZO CORSINI

Gronchi ai Lincei per la chiusura dell'anno

Un premio al prof. Segre di Trieste

Roma 11

Il Presidente della Repubblica ha presenziato oggi all'adunanza solenne dell' Accademia dei Lincei, per la chiusura dell'anno accademico 1957-58. Egli è stato ricevuto all'ingresso di Palazzo Corsini dal Vicepresidente del Senato, Molè, dal Vicepresidente della Camera, Macrelli, dal Ministro della Pubblica Istruzione, Moro, dal giudice costituzionale Perassi, e dal presidente dell'Accademia Arangio-Ruiz. Era anche presente il prof. Francesco Giordani, già eletto presidente della Accademia per il nuovo anno accademico.

Nella sala delle cerimonie, dove erano convenute numerose personalità dell'arte, della cultura, della scienza, della politica, nonchè molti rappresentanti del corpo diplomatico, ha tenuto la sua relazione il presidente dell'Accademia. Dopo avere rivolto un grato saluto al Capo dello Stato, il prof. Arangio - Ruiz ha illustrato la più recente e significativa attività dell'Accademia, intrattenendosi sulla attribuzione di due premi nazionali, di lire 1 milioni ciascuno, istituiti dal Presidente della Repubblica: quello per la geologia, paleontologia e mineralogia, è stato assegnato al prof. Piero Leonardi, dell'Università di Ferrara; quello per la storia e geografia storica e antropica è stato assegnato al prof. Giampiero Bonetti, della Università di Milano. Il prof. Arangio-Ruiz ha poi presentato i vincitori al Presidente Gronchi, il quale ha consegnato personalmente loro i premi.

Sono stati inoltre conferiti quattro premi del Ministero della Pubblica Istruzione, per le scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali, assegnati ai professori Arcidiacono e Battaglia e alle professoresse Majr e Forti.

Successivamente sono stati consegnati i premi della «Fondazione Feltrinelli», così attribuiti: A Georges Braque il premio internazionale per la pittura di lire 20 milioni; a Ildebrando Pizzetti il premio internazionale per la musica di lire 20 milioni; a Mirko Basaldella il premio riservato a cittadini italiani per la scultura di lire 5 milioni; a Giovanni Michelucci il premio riservato a cittadini italiani per l'architettura di lire 5 milioni.

Infine, sono stati conferiti il premio F. S. Nitti per la scienza delle finanze, al prof. Sraffa dell'Università di Cagliari; il premio dott. Giuseppe Borgia per la filologia, al prof. Segre dell'Università di Trieste; il premio Battista Grassi per la zoologia al prof. Omodeo, dell'Università di Siena; il premio Giovanna Jucci per la genetica, al prof. Milani dell'Università di Pavia; e il premio Carlo Erba ai professori Silvestroni Bianco e Tria.

Ha preso poi la parola l'accademico Giuseppe Montalenti, che ha rievocato la duplice ricorrenza centenaria di due eventi di grande importanza per la storia della biologia: la pubblicazione del «sistema naturale» di Carlo Linneo e, un secolo dopo, la presentazione alla società Linneana di Londra della comunicazione di Carlo Darwin, che enuncia la teoria dell'evoluzione.

Il progetto per l'ampliamento dell'aeroporto di Ronchi

Roma, 11

In una riunione svoltasi presso la Camera di Commercio di Udine con l'intervento delle rappresentanze degli enti economici, turistici ed industriali delle province di Udine e di Gorizia, si è trattato giorni or sono del progetto di ampliamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il problema ora si presenta di particolare interesse, in quanto si tratta dell'ampliamento dell'aeroporto che verrebbe a collegare le province di Trieste, di Gorizia e di Udine alla rete aeroportuale nazionale. Nel progetto — come è noto — è prevista la costruzione di un consorzio che dovrebbe occuparsi dell'ingrandimento dell'aeroporto, mentre da parte sua lo Stato dovrebbe intervenire con un contributo del 60 per cento, con una spesa totale di un miliardo e 300 milioni.

Ora si apprende che il progetto formerà nei prossimi giorni oggetto di esame da parte del Sottosegretariato alla Aeronautica civile e da parte dei dirigenti della compagnia aerea civile nazionale. Il problema verrà esaminato anche in relazione al fatto che attualmente si viene procedendo alla costruzione dell'aeroporto internazionale di Venezia in località Tossera e ciò per evitare un'evidente sovrapposizione di interessi che non mancherebbe di determinare delle ripercussioni.

Chiamata alle armi di giovani del '36

Roma, 11

Nei giorni 1-2-3-4 luglio 1958 saranno chiamati alle armi i giovani appartenenti al terzo scaglione della classe 1936 e quelli rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del predetto scaglione. Saranno rinviati d'ufficio a chiamata in epoca da determinare i giovani ammessi all'eventuale congedo anticipato per i titoli 3-4-5-6-7 e 8 dell'art. 85 del T. U. delle leggi sul reclutamento dell'Esercito. Potranno essere rinviati a chiamata in epoca da determinare i giovani ammogliati o vedovi con prole in condizioni economiche disagiate. All'uopo, gli interessati dovranno presentare domanda ai Comandi di stazione carabinieri, corredata della situazione di famiglia mod. 17, entro il 18 giugno 1958. Per l'ammissione ad ogni altro beneficio relativo alla prestazione del servizio militare, previsto dal manifesto di chiamata, gli interessati dovranno presentare la relativa domanda al competente Distretto militare entro il 18 giugno 1958.

Gli studenti universitari iscritti a sostenere gli esami di laurea nella sessione estiva del corrente anno accademico, potranno chiedere di essere incorporati con i ritardatari del terzo scaglione 1936, anche se alla data del 30 giugno 1958 abbiano superato il 26.o anno di età. I giovani che abbiano chiesto entro il 18 giugno 1958 di partecipare al XXIII corso A.U.C. armi varie, ai XXIII corso A.U.C. servizio sanitario o al XXI corso A.U.C. servizio veterinario, potranno essere lasciati nella posizione di congedo illimitato provvisorio fino all'apertura dei corsi stessi.

Bruciate a Casablanca migliaia di baracche

Casablanca, 11

Un violento incendio è scoppiato oggi pomeriggio nella «bidonville» del Derb Gid a Casablanca, distruggendo tre quarti delle 4 o 5 mila baracche in cui vivevano circa 25 mila marocchini. Per combattere le fiamme, domate solo al calar della sera, sono accorsi tutti i vigili del fuoco di Casablanca, pompieri della base americana di Nouanceur e soldati dell'aviazione francese. Una commissione governativa, comprendente tre ministri del Gabinetto reale, è giunta in volo da Rabat per presiedere alle operazioni di soccorso. Le autorità della base americana di Nouanceur hanno inviato quattro autocarri di viveri e coperte destinate ai sinistrati, mentre il Governatore di Casablanca ha fatto distribuire soccorsi d'urgenza.

A TRENT'ANNI DAL VOLO SFORTUNATO

Rievocata da Nobile l'impresa dell'«Italia»

Milano, 11

La leggendaria impresa compiuta nella primavera del 1928 dal dirigibile «Italia» e stroncata dal tragico incidente che fece precipitare l'aeronave sulla banchisa polare, è stata rievocata questa sera dal comandante della spedizione, gen. Umberto Nobile, nel corso di una conferenza organizzata dal Centro di cultura aeronautica nella «Sala delle colonne» al Museo della scienza e della tecnica.

Presentato dal presidente del Centro di cultura aeronautica, comandante Maner Lualdi, il gen. Nobile ha tracciato un'ampia sintesi della spedizione da lui comandata. Ricordata la esperienza del «Norge», l'oratore ha stabilito un raffronto fra il carattere esplorativo della spedizione del «Norge» e quello tecnico-scientifico della impresa dell'«Italia». In proposito ha sottolineato come la spedizione del dirigibile italiano si riprometteva la effettuazione di quelle ricerche geografiche e scientifiche che rimanevano da compiere dopo la spedizione del «Norge»; ed ha accennato ai tre o quattro voli in programma per studiare il magnetismo terrestre, l'elettricità atmosferica e la oceanografia nella zona artica.

Il gen. Nobile è poi passato alla descrizione del viaggio fino alla banchisa polare e delle difficoltà sorte e poi conclusesi con il disastro e le tragiche giornate della «tenda rossa». Ricordati i compagni di volo, ha concluso rendendo un commosso omaggio agli eroici trasvolatori italiani e stranieri che sacrificarono le loro vite nella impresa, che doveva poi aprire la via ai grandi voli attraverso le zone polari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-orientali nuvoloso o coperto con piogge e qualche temporale. Sulle altre regioni nuvolosità intermittente con possibilità di locali piogge residue e isolati temporali. Tendenza a miglioramento ovunque. Temperatura stazionaria. Mari poco mossi; localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.6, 23; Trento 12.5, 19.6; Trieste 10.6, 17.4; Venezia 16, 19.2; Milano 14.6, 19.6; Genova 16.7, 22.5; Bologna 15, 17; Firenze 16.8, 21; Pisa 16.3, 21.3; Ancona 16, 24; Perugia 14.2, 20.7; Pescara 18, 26.4; L'Aquila 14.6, 22; Roma 16.8, 24.7; Campobasso 13.9, 18.8; Bari 22, 28.2; Napoli 18.2, 23.4; Potenza 13.3, 18.2; Reggio Calabria 20.2, 26; Messina 20.6, 26; Palermo 20.1, 24; Catania 19.5, 26; Alghero 17.1, 20; Cagliari 16.5, 23.5.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta pesante dominata dalle vendite. Maggiormente colpiti i titoli primari: Montecatini (—63), Fiat (—11), Edison (—29), Centrale (—140), Generali (—220) e Pirellone (—35). Pochi i titoli che riescono a dar prova di resistenza e ancor meno quelli che chiudono in plusvalenze. Tra questi GIM, Dalmine, Falck, Valdarno, Tecnomasio, C. Erba e Immobiliare.

Nel dopoborsa una leggera ripresa su Catini a 1956-58, Fiat a 1175 e La Centrale a 8860. Negli statali sempre buono il comportamento dei Buoni del Tesoro.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,90 (—), 3,50% 63,60 (—0,20), Red. 3,50% 85 (—), 5% 98 (—0,60), Ric. 3,50% 79,80 (+0,35), 5% 92,80 (—0,15), Rif. fon. 5% 87,10 (—0,10), Trieste 5% 88,775 (—0,225).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,75 (—), '60 5% 99,70 (—0,10), '61 5% 99,175 (+0,025), '62 5% 98,125 (—0,025), '63 5% 97,65 (—0,15), '64 5% 96,625 (—0,125), '65 5% 96,55 (—0,10), '66 5% 96,70 (—0,175).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18310 (—40), Bastogi 1530 (—10), Breda 2010 (—), Finelettrica 1165 (—5), Finmare 483 (+2,50), Finsider 625,25 (—4,75), GIM 4460 (+20), Invest. 2498 (—2), La Centrale 8850 (—140), Sviluppo 1663 (+9), Ass. Gener. 26180 (—220), Fond. Inc. 4470 (+20), Assicuratr. 7600 (—20), RAS 7795 (—25).

Trasporti: Nord Milano 3875 (—45), Ausiliare 1125 (—10), Mittel 4370 (—), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2460 (—15), Cotoniere 300 (—25), Cantoni 11590 (—70), Val Ticino 35,50 (—), Olcese 683 (—2), Cucirini 7600 (—25), Stampati 2190 (—43), Cascami 4840 (—), FISAC 170,25 (+0,25), Gavardo 3180 (—), Lanerossi 3370 (—40), Tilane 4200 (—), Scotti 160 (—), Linificio 599 (—2), Rossari 16150 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3220 (—), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1430 (—20), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 25800 (—200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1550 (+8), Ilva 446 (—4,25), Magona 444,50 (—3,50), Met. Bresc. 1898 (—), Metalli 4750 (—), Amiata 4780 (—20), Montecatini 1946 (—63), Monteponi 1130 (—19), Siele 5220 (—20).

Meccanici e automobilist.: Falck 4000 (+30), Bianchi 391,50 (—12,50), Fiat 1172 (—11), Nebiolo 15,35 (—), F. Tosi 430 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1340 (—15), CIELI A 2802 (—28), CIELI B 2356 (—14), Dinamo 2695 (—5), Edison 2653 (—29), Bresciana 2810 (—10), Caffaro 230 (—1), Calabrie 1480 (—5), Campania 1499 (—16), Sarda 3740 (—20), Valdarno 2842 (+10), Emiliana 2738 (—), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1675 (—), Subalpina 2900 (—10), SIT 948 (—), Lucana 1610 (—5), Magneti 745 (—20), E. Marelli 405 (—1).

Alimentari: Molini Cert. 1290 Distillati 5580 (—51), Eridania 4147 (—28), Es. Molini 2100 (—), Motta 6800 (—), Rom. Zucch. 431 (+1).

Chimici: ANIC 2320 (—80), Nap. Gas 1000 (—), Carlo Erba 4190 (+40), Italgas 1359 (—9), Larderello 574 (—11), Liquigas 404 (—2), Mira Lanza 6600 (—75), Ossigeno 1309 (+9), Petroli 19,50 (—), Pibigas 197 (+1), Rumianca 1700 (—5), SAFFA 2139 (—6), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2395 (—2), Beni Stab. 4230 (—25), Bon. Ferrar. 710 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 535 (+2,50), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1330 (—), Milano Centr. 7770 (—10), Risanamento 5440 (—40), Sylos 4195 (—15).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21600 (—), Cart. Burgo 12700 (—50), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 510 (—), Ginori 530 (—3), CIGA 3570 (—80), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3870 (—40), Italcementi 12200 (—40), Cond. Acque 500 (—), Rinascente 195 (—0,25), Linoleum 1790 (—), Pirelli S.p.A. 3637 (—35), Pirelli e C. 2595 (+7), Rejna 995 (—), Smeriglio 285 (—5), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 649,125, franco svizzero libero 145,80, franco svizzero accordo 142,505, sterlina 1742,50, franco francese 147,23, marco Germania Occ. 148,89, franco belga 12,50, fiorino olandese 164,66, corona danese 90,09, corona svedese 120,47, corona norvegese 87,08, scellino austriaco 24,05625.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,65, sterlina 1746,50, franco belga 12,53, franco francese 136,875, marco 148,60, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,45, escudo portoghese 21,95, dollaro canadese 646, fiorino olandese 195, corona danese 90,25, corona svedese 120,20, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4625-4825, oro 707-711, argento puro 18,80-19.20.

TRIESTE

Dopo l'assestamento delle precedenti sedute, la Borsa ha registrato ieri diffuse cedenze nei titoli più in vista. Generali, Catini, Viscosa e Bastogi flettono rispettivamente di 120, 68, 20, 20 punti. Cedenze minori in SME, Immobiliare, Pirelli, Stet e Terni. Fermi i valori di Stato.

Bastogi 1530, Finmare 477, Generali 26180, Assicuratrice 7250, RAS 7800, Istria-Trieste 320, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1430, Montecatini 1950, CRDA 240, Meridelettrica 1302, Terni 253, Stet 2390, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 405, Beni Stabili 4240, Immobiliare 525, Pirelli It. 3660, Finsider 625.

IL CRITICO MILITANTE

MOLTE volte mi sono domandato se la critica, soprattutto la critica letteraria militante, sia sempre esistita o se non sia invece un fenomeno della cultura moderna: un modo di giudicare l'arte derivato dalle varie estetiche che vanno dal Romanticismo ai nostri giorni.

Io credo che nè Omero, nè Saffo, nè Sofocle, come tutti gli altri sommi scrittori e poeti greci, ebbero critici che li rivelassero al pubblico. Che si sappia, nessuna notizia sui critici e sulla critica di quel tempo è pervenuta a noi. Eppure, in quei tempi, copiosa e profonda fiorì la poesia; e grande fu l'interesse del popolo greco per Eschilo, Sofocle, Omero, Saffo, Ibico. Qualcuno potrà rispondermi che c'erano Platone e Aristotile, filosofi sommi, e che a questi pensatori spettasse il diritto di giudicare la creazione poetica.

In verità, nè Aristotile, nè Platone furono critici nel senso dato da noi moderni a questa forma di giudizio; semmai c'è da dire che l'uno trattò l'arte, e soprattuto la lirica, come una rivelazione degli Dei attraverso gl'incantesimi della parola e l'altro, meno celeste del primo, gettò le basi di una vera e propria Poetica. Tutto questo, però, rimane circoscritto alla sola filosofia; e mai quei filosofi esercitarono attività critica diretta sugli autori, tale da influenzarne la natura genuina.

Se noi partiamo dalla convinzione che tutta l'arte è un fatto squisitamente misterioso, dobbiamo giungere alla convinzione che non c'è estetica che possa permettersi di giudicare un poeta, il quale, se poeta autentico, avrà la sua poetica e la capacità di fare poesia. Accade che implicitamente a un pensiero critico si trova talvolta in agguato una estetica; e ogni estetica, noi sappiamo, è una riflessione generale sull'arte. La poesia, invece, se tale, si rinnova sempre.

Ma vediamo chi sono questi critici. Spesso, essi sono o romanzieri o poeti falliti. Non dotati di quella particolare inventiva che caratterizza un autentico autore, tentano di rifarsi del loro personale fallimento assumendo le funzioni di giudici dell'opera d'arte altrui.

La lettura di romanzi, di racconti o di libri di poesie comporterà, il più delle volte, una interpretazione critica sempre esteriore, proprio perchè tale interpretazione sollecita un giudizio che, se non è di gusto, cioè soggettivo, è legato o al risentimento o agli interessi morali, estetici e ideologici del critico: interessi che assumono soltanto apparentemente un carattere di giudizio oggettivo.

I critici, il più delle volte, possono anche non sapere che un poeta, se genuino, lo è in virtù di una poetica propria; e che lo [illegible]

A tal proposito credo si possa dire che anche l'estetica romantica, la quale sembrava la più emancipata da ogni presupposto ideologico, si sia rivelata angusta e, negli ultimi tempi, disumana, degenerata nel culto dell'arte per l'arte, staccando lo artista da un più complesso rapporto col mondo. Quando uno scrittore responsabile della sua funzione esige di essere libero, ciò accade perchè egli afferma una più profonda esigenza di umanità. Il suo impegno sta in questa strenua lotta con l'ambiente. E' così difficile, in un mondo che esercita coartazioni da tutte le parti, essere se stessi, voler essere liberi ad ogni costo. E voglio dire liberi anche da eventuali coartazioni esercitate dai critici, i quali, quasi sempre, se non sono direttamente o indirettamente asserviti a un'ideologia, sono letterati stantii che giudicheranno la poesia sempre riferendosi al concetto di poesia che essi ebbero un tempo. E giudicheranno romanzo ciò che corrisponde al concetto tradizionale e precostituito di romanzo, negando le infinite possibilità della inventiva umana. Croce, per esempio, non volle riconoscere che i generi letterari sono realtà poetiche dinamiche. Che essi, dialetticamente, corrispondono al modo più efficace di esprimersi di un autore. Che la poesia raggiunta in un romanzo e la narrazione che può trovarsi in una poesia, possono essere il superamento di una determinata e scontata forma lirica: o il superamento di un determinato stile di narrazione. Se lo scrittore raggiunge effetti nuovi, situazioni nuove, immagini fresche, idee, modi di sentire nuovi, se insomma è capace d'inventare, esprimendosi genuinamente con due o tre generi letterari, egli ubbidirà sempre ad una unità creativa fondamentale. E se farà poesia, questa sarà tale in quanto è stata inventata, sentita ed espressa con assoluta autenticità.

E criticare, abbiamo detto, significa non soltanto giudicare, ma fare a ritroso il processo compiuto dallo scrittore. Ora ci domandiamo: si può conoscere ciò che non si è realmente percorso sul piano della fantasia? Mai. La critica, dunque, è un discorso, un'analisi che si fa dall'esterno con un linguaggio a volte chiaro, a volte oscuro intorno a se stessi; ed è pretesto per fare delle variazioni più o meno riuscite intorno a un'opera d'arte.

La suggestione critica, promossa da tante ragioni segrete e non segrete, che sono tutt'altro che disposizioni al giudizio sereno ed obiettivo, finisce per colpire anche gli scrittori. Così in Italia, si sono formate le gerarchie. E, una volta espresso un giudizio lusinghiero su un autore, questo giudizio, per coerenza, non muterà mai più, anche quando un poeta o un romanziere decade.

Ma se c'è un autore nuovo [illegible] questo scrittore può marcire. Quando si accorgono invece che la fortuna e la fama, indipendentemente dalla critica, favoriscono lo scrittore e il poeta reietto allora, forzatamente, la critica si mette in linea; ma lo fa con cautela, con avarizia, senza rischiare grossi giudizi.

E quasi sempre, in Italia, i grandi scrittori sono, per destino e maledizione, degli isolati. Ma, da quali ragioni dipenderà allora la suggestione della critica? Oggi, quasi tutti i critici scrivono bene, sono cioè dei piccoli retori. Ma scrivere bene non basta per darla ad intendere. A scrivere bene una critica ci si può arrivare; il difficile è scrivere bene quando si deve creare o inventare. Se si vuole suggestionare gli ingenui con i prezzi di bravura su Tizio e Caio, ciò non è sufficiente. La critica d'oggi in Italia è una critica di casta. Ma in Italia, purtroppo, sia le dinastie che le dittature durano molto; anche nel campo della cultura e dell'arte. Ed è questo un segno di scarsa civiltà.

Marino Piazzolla

La Begun fotografata all'ippodromo di Chantilly dove si è corso il «Prix de Diane»

TAPPE DI UN VOLO INTERCONTINENTALE DA ROMA A HONG KONG

L'Oriente si annuncia a Beirut con un pompiere armato fino ai denti

Sparatorie e coprifuoco nella capitale libanese - Lungo le «pipelines» dell'Asia minore
Un'infelice sosta a Karachi - Applausi di ammiratrici per un «fusto» di Kowloon

DAL NOSTRO INVIATO

Hong Kong, giugno

«E quelle sono le isole Paracel...». Avevamo appena finito di spiegare a un cinese caparbio la geografia del «suo» mare, quando il tono dei motori del «Clipper» scese, di colpo, di almeno mille giri. Ognuno sa che in questi casi — specie se il comandante vi ha spiegato in lungo e in largo prima di lasciare l'ultimo aeroporto che la prossima tappa sarà Hong Kong — il salto di tono dei motori corrisponde a una altrettanto brusca alterazione del ritmo cardiaco (in parole povere: «fifa») e ognuno sa anche come si reagisce generalmente a questa brusca alterazione eccetera eccetera. Aggrappati al finestrino guardammo venirci incontro il mare e quelle che dovevano essere le isole Paracel (prive di aeroporti): ci venivano incontro a una velocità paurosa; paurosa almeno fino a che il cinese caparbio esclamò: «Ma è Hong Kong!».

Infatti era Hong Kong, a dispetto dei tanti calcoli e della nostra paura. Hong Kong con i suoi avamposti formati da al- [illegible] *che non ci meravigliassimo se l'aereo doveva sfiorare* [illegible] *rio, del morbido pavimento del «Clipper». Magari l'asfalto rovente di Karachi, o quello di Bangkok; magari le pistolettate di Beirut. (E poi a terra non si vede l'ora di risalire nella fresca cabina e di riassaporare le sibaritiche dolcezze della vita di bordo: l'animo umano è fatto così).*

Adesso sarebbe abbastanza facile, ma anche abbastanza noioso, descrivere questo balzo di migliaia di miglia, da Roma a Hong Kong, come lo abbiamo visto dal finestrino dell'aereo leggendo (senza errori degni di nota, salvo quello finale) la cartina geografica che ogni passeggero ha a sua disposizione nella borsa da viaggio. Il tramonto a Capri, le scogliere della Grecia, le brune distese di vigneti di Cipro, il cupo azzurro del Mediterraneo, la brusca discesa nella notte a Beirut. Quante volte questo paesaggio fatato, avvincente come pochi, abbia avuto l'onore della citazione nelle corrispondenze di viaggio, non lo sappiamo. Certo, moltissime; soprattutto dal giorno in cui si va da Roma al Vicino Oriente come per fare una gita in campagna. Prima era un'avventura; anche se il nome di Beirut, come quello di Lattakia e di altri porti era familiare sin dal tempo del vecchio Lloyd e ricorreva spesso nelle conversazioni di pacifiche donne di casa che non avevano mai messo piede fuori dalla città. «Adesso mio marito è a Beirut». «Domani toccano Lattakia». «Ho scritto a Tel Aviv, spero che riceva in tempo». Le navi, oggi, fanno la spola tra porto e porto, recando a bordo più mercanzie e meno passeggeri; sono gli aerei a far loro la concorrenza, ed è una concorrenza vertiginosa, bruciante, che spesso non riesce a tenere il passo con il tempo, con le richieste, con le necessità.

Paesaggi in rilievo

Se Pierre Loti, che dello Oriente fu l'interprete più appassionato — anche se oleografico — fosse vivo oggi probabilmente non sceglierebbe lo aereo per visitare le «sue» città; ma sbaglierebbe. Il mare, si dice, bisogna venire dal mare. Ma il mare è vicino anche standoci sopra, a quattromila metri. Anzi, sembra di poterlo toccare e se non fossero quelle nuvolette basse a render evidente — ogni tanto — la distanza, si potrebbe pensare che l'aeroplano voli troppo basso. Tutto è mare; specie al tramonto o alle prime ore del mattino. Il cielo si confonde con l'acqua e si tinge di colori stupefacenti: poi, di colpo, se è sera arriva la notte e fiammeggiano sul mare le luci della costa, delle città. A Beirut, per esempio, si arriva come scivolando su uno di quei tappeti magici del Luna Park; la città si ingrandisce pian piano, acquista una fisionomia, si «presenta» con le sue strade, le sue case, le sue rive. E' un paesaggio in rilievo, una stereoscopia fantastica. Poi, bruscamente, sparisce tutto; [illegible]

Timori eccessivi

Ma Beirut non si fa vedere, c'è il coprifuoco («Alcune esplosioni — dirà il giornale dell'indomani — si sono udite questa notte. Purtroppo, a causa del coprifuoco, non siamo in grado di fornire spiegazioni ai nostri lettori»). Nell'albergo lussuosissimo dove veniamo fatti scendere dopo un breve tragitto in automobile, intervallato da sbrigative ispezioni ai documenti da parte delle pattuglie di ronda, gli americani che viaggiano con il nostro aereo si barricano nelle stanze, temendo colpi di Stato e massacri. (Il portiere infatti a una domanda sulla situazione aveva risposto, impudentemente, che la situazione era «controllata»). Noi, insieme al professore indiano e ad altri due coraggiosi andammo nella «Kasbah»... cioè in una specie di surrogato della medesima costruito nei sotterranei dell'Hôtel. All'infuori di due camerieri e di qualche tappeto persiano non trovammo nessuno. E ce ne andammo a letto. (Beirut, la capitale del vizio, dei piaceri proibiti, delle magiche attrazioni assomiglia ora, grazie al coprifuoco che dura da due settimane, a una casta e morigerata cittadina del Veneto).

Il giorno dopo, scesi dalle loro stanze, gli americani (con un'aria sorpresa come per dire: «Come, siamo ancora vivi!») e scesi gli altri, ritornammo all'aeroporto dove ci aspettava, contornato da barbieri, manicure, pedicure, massaggiatori, eccetera, il nostro «Clipper». Non abbiamo usato a sproposito questi nomi: gli aerei, quando atterrano, sembrano delle persone che vanno all'albergo diurno per «mettersi un po' a posto». E' una scena pittoresca che dura a lungo. Alla fine, quando i passeggeri ormai stanno salendo a bordo, l'ultimo meccanico lascia a malincuore la carlinga, con l'atteggiamento di un garzone di barbiere che accompagna il cliente alla porta spazzolando e inchinandosi per la mancia.

Il «Clipper» partì verso... il Paradiso terrestre. Sulla cartina infatti sta scritto «Garden of Eden» nel punto della Mesopotamia in cui Eufrate e Tigri confluiscono per scendere poi insieme verso il Golfo Persico. «Per essere un Paradiso deve far abbastanza caldo» disse un americano, osservando il paesaggio brullo e piatto, un deserto color ocra, senza la poesia del deserto. Eravamo d'accordo, anche se l'espressione era un po' irriverente. E ci dedicammo al «lunch». Durò quattro ore filate il volo attraverso tutta l'Asia minore: lo unico segno di vita a terra era dato da un'interminabile serie di piccole stazioni della «pipeline» che scende fino a Bassora. La «pipeline» è mostruosamente monotona e mostruosamente lunga, ma enormemente utile per gli aerei che la seguono, come se fosse un binario, verso il Golfo Persico.

Poi Bassora, Kuweit, l'Oceano Indiano e Karachi. Arrivammo di sera, ma nonostante ciò all'aeroporto erano quarantotto gradi. Scendere dalla cabina ad aria condizionata in quell'inferno non fu impresa da poco, ma la dovemmo affrontare per la solita tabella che il «Clipper» doveva fare prima della notte.

Fu una sosta infelice. A Karachi l'Oriente comincia a puzzare. [illegible] *fine ci furono storie per le macchine fotografiche (è l'unico aeroporto in Oriente dove i poliziotti sono fiscali e noiosi) e, ancora, avemmo la sorpresa di sentirci chiedere il «baxisc» da un doganiere cui avevamo imprudentemente chiesto dove era il bar.*

Per fortuna dopo un'ora lasciammo Karachi, il Pakistan e la burocrazia. Era una meravigliosa notte. Il «Clipper» volava leggero sfiorando i cirri; ogni tanto, dalla giungla indiana si levavano misteriose luci verdi (i segnali di controllo della rotta), la luna illuminava d'argento le ali, faceva sfavillare le eliche. Poi d'improvviso un temporale: l'avanguardia del monsone. Qualche balzo, la luce d'avvertimento per allacciare le cinture, un lieve senso di fastidio alle orecchie e poi più nulla: l'aereo s'era alzato sopra le nubi, lasciando a ventimila piedi sotto di sè la giungla, i serpenti, le tigri e forse — perchè no, lasciamoci questa illusione — i «thugs», i terribili adoratori di Kalì, che Salgari immaginò e descrisse con tanta vivezza.

Sorvolammo Calcutta all'alba; poi si giunse a Bangkok, annunciata da graziose casine dai tetti colorati e cosparsi di punte contorte. L'Oriente cominciava ad avere un odore grato; un aspetto più sorridente. L'ultima tappa nell'Indocina — Vientiane, Luang Prabang: nomi tante volte letti sui dispacci delle agenzie; nomi che assumono ora la fisionomia di città, sepolte tra il verde di un'immensa boscaglia, o staccate come isole in una palude — e poi il Mare Giallo, costellato di giunche, vivo come un formicaio.

Hong Kong ci accoglie con leggerezza. Un atterraggio perfetto. Ai cancelli dell'aeroporto decine di ragazze cinesi battono le mani: tutti noi scendiamo, dandoci delle arie. Ma l'applauso non è per noi, nè per il «Clipper» della Panamerican. Stava per partire un attore cinematografico della città; un «fusto» di Kowloon, il «più adorabile uomo del momento».

Luciano Cossetto

Libri ricevuti

Leo Strauss, «Diritto naturale e storia», Neri Pozza Editore, pp. 320, L. 3000. [illegible]

Aldo Testa, «La scuola del dialogo», Cappelli Editore - Bologna, pp. 345, L. 1500. [illegible]

Il commercio internazionale della Sicilia nel sessennio 1951-1956 - A cura dell'Osservatorio economico del Banco di Sicilia - Palermo 1958 - pp. 220 con XV tav. f. t.

Le vendite a rate dei beni strumentali in Italia - due volumi editi dal Ministero dell'Industria e Commercio - Roma 1958.

Giuliano Gaeta - Il «Corriere italiano» di Vienna (1850-'57) ed Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato.

NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Affondò con la «Santo Stefano» il sogno dell'ammiraglio Horthy

L'epica impresa di Rizzo e Aonzo impedì alla flotta austriaca di mandare a termine un pericoloso piano in pieno svolgimento

Dopo l'impresa di Buccari, l'Adriatico era veramente diventato Mare Nostrum per i nostri Mas, la cui presenza si era rivelata da allora sempre più insistente e insidiosa. Eliminarli era impossibile, dàta la loro notevole velocità che li rendeva bersaglio difficilissimo da colpire; si poteva tutto al più combatterli con mezzi ugualmente veloci: ma quali, se le industrie della monarchia danubiana, per quanto si dessero da fare, non riuscivano a costruire motori capaci di esprimere un'adeguata potenza?

Non restava che compiere un colpo di mano su una base, impossessarsi di qualche silurante da cui poi ricavare i modelli per le future costruzioni. Il colpo fu tentato nella notte fra il 5 e il 6 aprile 1918, sul porto di Ancona, ma benchè affidato ad uomini di sicuro coraggio e di provato sangue freddo, oltre che di assoluta padronanza della lingua italiana, fallì per la rigorosa sorveglianza esercitata dai nostri.

Fu allora che l'ammiraglio Horthy volse la mente a qualcosa di più grande. L'esercito austro-ungarico si preparava ad assaltare il fronte italiano: lo sfondamento totale era dato per sicuro, la marcia su Venezia e Milano era solo questione di tempo. Una dura vittoria della Marina da guerra austriaca su quella italiana, a pochi giorni dall'inizio delle operazioni terrestri, avrebbe esaltato gli austriaci e depresso i nostri grigioverdi, al cui sfacelo morale non sarebbe poi mancato molto.

E' doveroso dare atto all'ammiraglio Horthy della genialità del piano da lui lungamente studiato e curato in ogni particolare, un piano che per simultaneità e coordinamento delle operazioni si presentava perfetto. Due gruppi di incrociatori e caccia avrebbero agito nel Canale d'Otranto: uno avrebbe attaccato ed affondato le unità italiane e alleate di pattuglia in quelle acque, l'altro avrebbe fatto saltare le protezioni esplosive; contemporaneamente, tutti i sommergibili disponibili si sarebbero trovati all'agguato davanti ai porti di Brindisi e di Valona, e avrebbero silurato le navi che ne sarebbero uscite per dare battaglia ai due gruppi; quelle — e ce ne sarebbero state — cui fosse riuscito di sfuggire al siluro, si sarebbero naturalmente buttate sugli incrociatori e sui caccia: ma a questo punto sarebbero intervenute quattro corazzate, la cui dislocazione fu fissata nelle acque di Antivari, in una posizione cioè che consentiva loro di attaccare battaglia, di vincere, e di ritirarsi prima dell'arrivo delle unità di riserva del porto di Taranto.

Ai primi di giugno il piano fu messo a punto: l'inizio delle operazioni terrestri era imminente: l'esplorazione aerea nemica controllò la presenza delle nostre navi nelle basi interessate, incrociatori, caccia e sommergibili austriaci presero il mare per raggiungere i punti loro assegnati.

La sera dell'8 cominciò il movimento del grosso della flotta; dal porto di Pola uscì una prima squadra, con le corazzate «Viribus Unitis» e «Prinz Eugen». Ventiquattro ore dopo usciva la seconda, con un ritardo di mezz'ora sull'orario previsto: ma a questo particolare, che sarebbe stato fatale, non fu data alcuna importanza, tanto è vero che non si ritenne di guadagnare, in alto mare, il tempo perduto; mezz'ora di ritardo nella partenza significava solo essere in ritardo, all'arrivo, di trenta minuti.

Precedeva le formazione il cacciatorpediniere «Velebit», scortato dalle torpediniere 77 e 79; seguiva la corazzata «Santo Stefano», nave ammiraglia, sulla quale s'era imbarcato il commodoro Schitz, fiancheggiata dalle torpediniere 76, a destra, e 87 a sinistra; quindi la «Tegethoff», con le torpediniere 81 e 78.

A lumi spenti

La squadra navigò per tutta la notte, a lumi spenti, buona parte degli equipaggi all'erta, gli artiglieri pronti intorno ai pezzi, con l'ordine di sparare di propria iniziativa, al primo sospetto, senza indugio: non si sapeva mai, con i Mas italiani, ovvero «le streghe», come li chiamavano.... Al primo albeggiare, le navi erano al largo di Premuda.

Quella stessa notte, Luigi Rizzo e Giuseppe Aonzo, con i Mas 15 e 21, s'erano spinti nelle acque di Gruizza. Erano le 2 antimeridiane del 10 giugno quando Rizzo ordinò il ritorno, ma per un'improvvisa avaria si dovette sostare mezz'ora, prima di riprendere la rotta verso le coste italiane. Alle 3 le due siluranti erano nelle acque di Premuda: albeggiava. Mezz'ora aveva tardato la squadra austriaca ad uscire da Pola, mezz'ora erano stati costretti a sostare, adesso, i nostri: non ci fosse stato l'uno o l'altro di quei ritardi, l'incontro non sarebbe avvenuto. E all'improvviso, Rizzo vide levarsi, in distanza, pennacchi di fumo di navi in corsa verso il sud: nessuna unità nostra o alleata poteva trovarsi in quel punto, a quella ora, l'affondatore della «Wien» ben lo sapeva. Era il nemico, dunque!

Quale fosse in quel momento l'emozione dei nostri, quanta la loro gioia, allorchè, a distanza ravvicinata, fu accertata la forza della squdra austriaca, è difficile descrivere, ma lo si può facilmente immaginare: due piccole siluranti, battenti bandiera italiana, cannoni, un caccia, sei torpediniere. Davide contro Golia!

Pochi ordini, precisi — al Mas di Rizzo, la prima corazzata, a quello di Aonzo la seconda — col cuore in gola, con un'ansia febbrile per la insperata, meravigliosa occasione che non bisognava perdere, e avanti!, nell'ora incerta fra il morir della notte ed il giorno non ancora sorto, avanti con i soli motori elettrici, con i cuori che scoppiavano di impazienza, avanti...

Due tremende esplosioni

Fu la sorte favorevole, quella che antico detto vuole sia sempre dalla parte degli audaci, a premiare l'ardire di quegli uomini intrepidi? Fu l'alba vicina a rallentare la vigilanza a bordo delle navi nemiche? Il Mas di Luigi Rizzo sfrecciò velocissimo davanti alla prua del «Velebit», senza che alcuno lo scorgesse, passò fra le torpediniere 77 e 76, s'infilò fra la 76 e la «Santo Stefano», e via, fuori i siluri!

Erano le 3.30, allorchè il cielo e il mare furono scossi da due esplosioni tremende: la «Santo Stefano», centrata in pieno, si arrestò, dagli equipaggi si alzarono urla e imprecazioni, tutti gli uomini dell'intera squadra furono ai posti di combattimento. Contro chi?

Meno fortunato, ma altrettanto valoroso, il comandante Aonzo, col suo Mas. Anche egli era riuscito ad avvicinarsi alla corazzata, ma dei due siluri destinati alla «Tegethoff», uno non partì, l'altro filò nella giusta direzione, ma per costruzione difettosa affondò prima di arrivare sul bersaglio. Fossero andati a segno anche questi, la Marina da guerra italiana avrebbe conseguito — come scrisse l'ammiraglio Bravetta — il più strepitoso e tremendo successo della guerra navale.

Scorti finalmente, ma troppo tardi, i due Mas, quando ormai si allontanavano, il «Velebit» tentò di tagliare loro la strada, ma una bomba antisommergibile ben piazzatagli sotto la prua lo costrinse ad arrestarsi e a lasciare alle due siluranti via libera verso l'Italia.

Alle 6.4, riusciti vani tutti i tentativi fatti per salvarla, la «Santo Stefano» si levava verticalmente sull'acqua, capovolgendosi poco dopo e portando seco, negli abissi marini, parte dell'equipaggio.

Lo scontro navale di Premuda — per il quale Rizzo fu decorato, per la seconda volta, della medaglia d'oro al valor militare (e la medaglia d'oro venne conferita anche ad Aonzo) — oltre all'annientamento di uno dei maggiori colossi della Marina avversaria, ebbe un altro risultato, strategicamente più importante: quello di determinare il fallimento del piano dell'ammiraglio Horthy, al cui disegno veniva ora a mancare un fattore essenziale, la sorpresa. La Marina italiana era ora in allarme, aveva lasciato la base di Corfù ovunque; la flotta francese e si dirigeva verso il Canale di Otranto: e senza sorpresa ben poche erano le possibilità di successo, se ve n'erano, per cui il piano passò agli archivi dello Stato maggiore.

Ancora qualche giorno, e sul Piave riprenderà a tuonare il cannone, e la lotta si riaccenderà furibonda. Ma non sosterrà l'assalto degli austriaci la euforia di una recente vittoria sul mare, e inutilmente cercheranno essi facili e comodi varchi per Venezia e Milano: troveranno, invece, solo una barriera di grigioverdi, che morranno sul posto piuttosto di cedere, che frantumeranno ogni loro impeto, ogni loro velleità. E sarà, la Battaglia del Solstizio, chiaro segno — finalmente — della non lontana e sospirata e giusta fine.

Fabio Giraldi

Una mostra antologica dell'opera di Segantini

Arco, 11

E' in pieno svolgimento il ciclo delle celebrazioni segantiniane a cui Arco, città natale dell'ammirato ed insigne artista, sta dando vita nella ricorrenza del centenario della sua nascita. E' già in fase avanzata l'organizzazione della Mostra antologica dell'opera del maestro, che sarà allestita nelle sale del palazzo Marchetti, già dei conti d'Arco, la cui nobile architettura cinquecentesca caratterizza così piacevolmente lo antico centro urbano di Arco. La manifestazione, che è seguita con vivo interesse in Italia, in Germania e specialmente nella Repubblica elvetica dove anche nel 1956 fu onorata la memoria e l'arte di Giovanni Segantini, con la Mostra tenuta a S. Gallo, ha avuto l'alto riconoscimento del Ministero della Pubblica Istruzione ed ha ottenuto anche l'entusiastico appoggio della Regione Trentino-Alto Adige e degli Enti civici di Milano, che fu la seconda patria del grande pittore. Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha autorizzato l'emissione di un francobollo commemorativo. La città di St. Moritz, sta organizzando una staffetta che porterà il saluto della Svizzera alla patria dell'artista.

La rassegna, il cui allestimento è stato affidato all'architetto Luciano Baldessari, è curata da una commissione di insigni esperti che si sono proposti di documentare la grandezza dell'artista, attraverso una limitata, ma significativa scelta d'opere, come le celebri: «Le due madri», «Alla stanga», «Ave Maria e trasbordo», «Pascoli di primavera», ecc. ecc. La Mostra verrà inaugurata domenica 6 luglio 1958.

Il Premio Castello 1958

Verona, 11

La Scuola d'arte di Sanguinetto (Verona), sotto l'alto patrocinio della Commissione nazionale italiana dell'UNESCO, bandisce il premio Castello 1958, al quale possono partecipare gli autori di volumi di fiabe, novelle, racconti e romanzi, dedicati ai ragazzi, purchè i volumi stessi siano stati editi non anteriormente al 15 maggio 1957.

Di ogni opera presentata dovranno essere inviate cinque copie in plico raccomandato, entro il 31 luglio 1958. Il plico va indirizzato a «Segreteria del Premio Castello - Sanguinetto (Verona)». Alle copie inviate dovrà essere allegata una busta contenente l'indirizzo dell'autore. Gli autori potranno partecipare al premio anche con più opere.

Le elezioni per il rinnovo della Camera in Francia: vota il leader comunista Thorez

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO TRE GIORNATE DI COLLOQUI CON GLI ESPONENTI AUSTRIACI

Si è conclusa ieri la conferenza per i traffici attraverso il nostro porto

Il protocollo sarà reso noto oggi - Iniziative industriali estere nel quadro del M.E.C. - Un messaggio del Ministro Carli al dott. Caidassi

Con la stesura dei protocolli finali si sono conclusi ieri i contatti intercamerali sui problemi dei traffici austriaci attraverso Trieste. I risultati della conferenza saranno peraltro noti soltanto oggi, vuoi per la necessità di portare a termine il lavoro di traduzione del documento, collazionando i testi redatti da ciascuna delle due parti, vuoi soprattutto per il desiderio manifestato dagli austriaci di poter contemporaneamente far conoscere a Vienna le intese raggiunte.

Il rinvio procrastina quindi di un altro giorno la risposta ai molti interrogativi suscitati da questa singolare conferenza, iniziatasi quale cordiale scambio di idee tra gli esponenti della nostra Camera di Commercio e della Camera federale di Vienna, e assurta a maggior interesse proprio per lo stretto riserbo che le due delegazioni hanno mantenuto sull'esito delle discussioni. Si ha cioè la sensazione che l'impostazione del colloquio sia avvenuta su un binario che porta molto lontano, affrontando fin da ora i temi che impegneranno la riunione della commissione mista prevista dall'accordo italo-austriaco per l'utilizzazione del nostro porto, riunione in programma per il mese di settembre.

Già ieri abbiamo sottolineato uno degli argomenti che più sono commentati ai margini della conferenza e precisamente il problema delle tariffe, in rapporto alle nuove prospettive dell'integrazione economica europea, che mettono al bando le discriminazioni e gli artifici per assicurare a ciascun porto europeo i traffici gravitanti nelle rispettive aree economiche.

I delegati triestini hanno quindi potuto dimostrare a quelli austriaci il lavoro che si va compiendo per potenziare le attrezzature del nostro porto, dotandolo di una più efficiente rete di comunicazioni e hanno anche potuto esporre i provvedimenti più opportuni per agevolare l'utilizzazione del porto di Trieste da parte degli utenti austriaci. Hanno peraltro posto anche la necessità di una collaborazione che effettivamente conforti gli sforzi intrapresi e le maggiori concessio- [illegible] non essere deplorata la concessione fatta agli jugoslavi a solo nostro danno.

Per quanto concerne i lavori della conferenza, filo conduttore sono state le conclusioni cui era pervenuta lo scorso anno la commissione mista italo-austriaca, per l'esame dei risultati pratici promossi dalle intese allora raggiunte e per affrontare i problemi rimasti in sospeso, con particolare riguardo a quelli tariffari e delle comunicazioni ferroviarie e marittime.

In attesa del protocollo conclusivo va in particolare segnalata una indiscrezione che interessa più direttamente le attività industriali triestine. Si ha ragione di credere infatti che da parte austriaca sia stato manifestato l'intendimento di raccomandare agli operatori danubiani l'opportunità di iniziative e di investimenti nel porto industriale di Trieste, nel quadro degli sviluppi che va assumendo l'integrazione economica europea.

Se questa indicazione troverà corrispondenza, si avrà maggiore riprova delle nuove possibilità di lavoro che per la nostra città potranno realizzarsi nel M.E.C. Al riguardo vivo interesse hanno destato ieri le dichiarazioni del dott. Doria all'assemblea degli industriali, per l'annuncio dato di una importante iniziativa industriale che sta maturando proprio in virtù del Mercato europeo. Ne è promotrice una grande industria estera (non austriaca, ma di un altro Paese che pure non fa parte del M.E.C.) che ha scelto Trieste per fabbricare i suoi prodotti e collocarli quindi sul Mercato comune europeo.

E' questa la prima iniziativa del genere che si concreta ed evidente ne emerge l'importanza, quale avvio a un'utilizzazione del nostro emporio, anche per la posizione geografica che colloca Trieste nel punto di delimitazione tra l'area del M.E.C. e i paesi che non fanno parte della comunità della «piccola Europa».

Nel vivo fervore che caratterizza l'attuale momento economico triestino va segnalato anche il significativo messaggio che il Ministro Carli, preposto al commercio estero, ha fatto pervenire ieri al presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, nell'esprimere ancora il suo compiacimento per i positivi risultati del suo incontro con gli operatori triestini, il Ministro ha voluto infatti riconfermare l'accoglimento di gran parte delle richieste che gli erano state rivolte a favore del traffico di transito, comunicazioni e porto, anche le altre richieste sono all'esame dei competenti organi ministeriali.

LA CRISI DEL CANTIERE GIULIANO DEFINITIVAMENTE RISOLTA

Assicurata la costruzione delle motonavi indonesiane

In sede ministeriale è stata perfezionata l'operazione relativa al finanziamento - Quattro anni di lavoro per le maestranze

E' pervenuta ieri al Commissariato generale del Governo la conferma ufficiale dell'avvenuta concessione del credito statale a favore del Cantiere navale Giuliano-San Giusto, per la costruzione delle quattro motonavi commesse allo stabilimento di molo Fratelli Bandiera dal Governo indonesiano. Affidamenti precisi erano stati dati recentemente dal Ministero per il commercio estero e l'assicurazione era stata rinnovata la settimana scorsa personalmente dal Ministro Carli, in occasione del suo incontro con gli operatori economici triestini.

Ora, con sollecitudine veramente esemplare, è già maturata la decisione dell'apposito comitato interministeriale, riunitosi ieri l'altro a Roma, per cui l'operazione relativa al finanziamento delle costruzioni è stata perfezionata ed è pronto anche l'avvio dei lavori. Si può prevedere infatti che entro un mese il Cantiere Giuliano-San Giusto potrà dar inizio all'allestimento delle quattro unità, avendo così assicurata una fonte di attività che lo impegnerà per quattro anni, tale essendo il termine per la consegna delle motonavi indonesiane.

Rilevante è il valore finanziario di queste commesse, che ascende a 2 milioni e 720 mila dollari, pari cioè a un miliardo e 687 milioni di lire. Le difficoltà che erano sopravvenute negli ultimi tempi per la conclusione dei contratti, hanno effettivamente richiesto intensi sforzi per conservare alle maestranze triestine queste costruzioni, in una situazione complicata anche dagli avvenimenti politici frattanto verificatisi in Indonesia. L'intervento del patrio Governo ha comunque consentito di portare a buon fine l'ingente commessa di lavoro.

Sarà accolta pertanto con soddisfazione la conferma ufficiale pervenuta ieri, soprattutto dalle maestranze del Giuliano-San Giusto che vedono, tra altro, smentito dai fatti l'allarmismo anche in quest'occasione diffuso dalla stampa di sinistra, che nelle ultime settimane aveva insistito nel mettere in dubbio l'assegnazione delle quattro costruzioni.

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Conferito il premio «Ermanno Nacinovich»

L'Università degli Studi di Trieste ha proceduto al conferimento per l'anno accademico 1957-58, del premio «dott. Ermanno Nacinovich» della Fondazione «dott. Ermanno e Fanny Nacinovich», per laureati della Facoltà di lettere e filosofia, istituito dal prof. Mario Nacinovich nell'anno 1939.

Il premio è dedicato ad una delle più significative figure della lotta per l'indipendenza e l'italianità delle terre irredente, al dott. Ermanno Nacinovich, giurista e letterato. Nato ad Albona d'Istria da famiglia di stirpe romena, italianizzatasi durante la lunga dimora in Istria, entrò giovanissimo nella lotta politica nazionale e propugnò in tutti i suoi scritti l'italianità della sua terra come suo ideale più alto. Prese parte, come magistrato, alla vita pubblica della sua diletta Istria, e passò a Fiume nel periodo in cui più gravava su quella città la minaccia snazionalizzatrice croata ed ungherese e si atteggiò a difensore della civiltà e della cultura italiane. Contribuì a riaffermare il carattere italiano di quella città organizzando le sue scuole in modo da guadagnarsi l'ammirazione di tutta la cittadinanza. Trasferitosi a Roma, egli visse sempre col pensiero rivolto alla sua terra natale, nella speranza di veder realizzata la sua massima aspirazione nella redenzione di Trieste, di Pola, di Fiume e della sua Albona. Si spense a Roma nel 1916 senza aver potuto salutare la liberazione della sua terra natale.

Il premio istituito a suo nome è stato assegnato al dott. Giorgio Marici per la sua dissertazione di laurea in letteratura latina sull'«Arte, allegoria e misticismo nelle metamorfosi di Apuleio».

Il premio «Fanny Nacinovich-Luxa», intitolato alla memoria della degna consorte, non ha avuto alcun concorrente.

Il generale Vismara in visita alle autorità

Dopo aver preso possesso del suo alto incarico, il generale Vismara ha avuto ieri i primi contatti con le autorità civili ed ecclesiastiche di Trieste. Nella mattinata il nuovo Comandante del Presidio militare è stato ricevuto dal Vescovo della città Mons. Santin, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Successivamente il gen. Vismara ha reso visita di cortesia al dott. Palermo vice presidente della Corte d'Appello.

NEL QUADRO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

Il I Festival nazionale del film pubblicitario televisivo

Fervore di lavoro al Quartiere di Montebello - La visita dell'Ambasciatore del Libano - Arrivo di materiali per la Mostra dell'Aeronautica

Nella mattinata di ieri è giunto nella nostra città S. E. Joseph Aboukater, Ambasciatore del Libano a Roma, accompagnato dalla gentile consorte. Ricevuto dal Console del Libano a Trieste, Emile Karam, l'illustre ospite si è recato al quartiere fieristico di Montebello dove è stato ricevuto dal presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio e dal segretario generale dott. Chiaruttini.

L'Ambasciatore è venuto a Trieste espressamente da Roma per visitare i lavori del padiglione che ospiterà la mostra del Governo del Libano. Durante la visita egli ha manifestato la sua piena soddisfazione sia per la progettazione del padiglione sia per l'ottimo andamento dei lavori. Stamane l'Ambasciatore, accompagnato dalla consorte, lascia Trieste diretto a Vienna. Per la fine del mese è attesa nella nostra città la venuta di una delegazione di operatori e di personalità economiche libanesi.

Si va delineando intanto a Montebello nella sua completezza la struttura del quartiere fieristico. In tutti i padiglioni fervono alacremente i lavori mentre è già stato praticamente ultimato il nuovo padiglione metallico sorto al posto del padiglione «F», che ospiterà la mostra della meccanica nonchè la sala convegni e conferenze, capace di 500 posti a sedere. Per quanto riguarda l'allestimento dell'esposizione, proseguono a ritmo ininterrotto gli arrivi delle merci. Nella giornata di ieri sono giunti i primi quattro automezzi del Ministero della Difesa-Aeronautica recanti il materiale necessario per l'allestimento della mostra aeronautica.

Nel quadro delle manifestazioni che vengono organizzate per la decima Fiera di Trieste, figura anche il primo Festival nazionale del film pubblicitario televisivo. Fra gli altri premi posti in palio dal comitato organizzatore figurano anche uno per il migliore film a soggetto ed uno per il miglior film a disegni animati, in aggiunta agli altri quattro premi già fissati. L'interessante manifestazione avrà luogo venerdì 4 e sabato 5 luglio, con il seguente programma:

Venerdì 4 luglio: ore 9.30 inaugurazione del Festival con proiezione contemporanea per giuria e pubblico dei film concorrenti; ore 15.30 inaugurazione del convegno; ore 16.15 relazione del dott. Ferry Mayer, presidente dell'Associazione pubblicità cinematografica sul tema: «Com'è e come potrebbe essere realizzato il film pubblicitario televisivo»; ore 18 relazione del sig. Walter U. Bedon, vicepresidente della «Utenti pubblicità associati» sul tema: «Osservazioni degli utenti sul rendimento dell'attuale forma pubblicitaria televisiva».

Sabato 5 luglio: ore 10 seconda proiezione dei film selezionati (per la sola giuria); ore 15.30 ripresa dei lavori del convegno con la relazione del gr. uff. Antoni Gino Domeneghini dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari sul tema: «Tecnica pubblicitaria e televisione»; ore 17 relazione del dott. Marcello Marchesi, soggettista e regista, sul tema: «Censuriamo la censura»; ore 21 serata di gala con proclamazione dei vincitori e consegna dei sei premi del Festival.

Il saggio ginnico alla S. G. Triestina

Fra le manifestazioni cittadine che, ogni anno, in questo periodo suscitano più largo interesse a Trieste, va senz'altro annoverato il saggio finale dei corsi annuali della Società Ginnastica Triestina.

Sin dai tempi più lontani, infatti, da ottobre a giugno la palestra della Ginnastica ospita centinaia di ragazzi e ragazze, che sotto la guida di valentissimi insegnanti, educano il loro fisico e, insieme, il loro carattere allo spirito agonistico ed all'ardimento delle competizioni sportive.

Domenica prossima, 15 giugno, alle ore 10 e, rispettivamente, alle ore 17, tutti questi ragazzi (la mattina i maschi ed il pomeriggio le femmine), parteciperanno al saggio finale per il 1958, che avrà luogo nella palestra sociale di via Ginnastica n. 47.

La bella manifestazione si svolgerà sotto la direzione del D. T. della Sezione ginnastica prof. Luigi Pertoldi, che, validamente coadiuvato dai prof. Duilio Perlazzi, Guerrino Carli e Guglielmo Gorza, ha profuso, durante otto mesi ogni sua energia ed ogni risorsa della sua profonda preparazione tecnica nell'istruzione ginnica di tutta questa gioventù. Al pianoforte, per gli esercizi femminili, sarà la prof. Laura Guillermin.

Sia al mattino che al pomeriggio, dopo la presentazione dei corsi ed il saluto alla bandiera sociale, si esibiranno gli allievi e le allieve dei corsi preparatori, inferiore, medio e superiore, sostenendo esercizi dai più semplici per i piccolissimi, fino ai più complessi e impegnativi per i più grandi. Sarà quindi un brillante susseguirsi di esercizi ginnastici, che vanno da quelli imitativi e formativi fino a quelli di progressione pre-acrobatica e di preparazione alla preatletica.

Alla manifestazione, alla quale parteciperanno il presidente della S.G.T. con il Consiglio direttivo, nonchè le autorità cittadine, sono invitati tutti i soci della Ginnastica ed i simpatizzanti.

GLI INDENNIZZI PER I BENI ABBANDONATI

Opposizione del CLN dell'Istria alla inclusione degli enti pubblici

La decisione della Commissione interministeriale giudicata arbitraria perchè contraria allo spirito e alla lettera degli accordi italo-jugoslavi

I gravi pregiudizi profilatisi per i titolari dei beni abbandonati, a seguito dell'intendimento ministeriale di far beneficiare degli indennizzi anche le proprietà degli enti pubblici, ha suscitato, come era stato facile prevedere, nuove ansietà e viva contrarietà. Se tale proposito dovesse essere messo in atto la disponibilità di fondi per la ripartizione dei risarcimenti [illegible] miliardi destinati, un indennizzo delle proprietà nelle zone passate alla Jugoslavia.

Questa tesi, che oggi viene ripetuta in due ricorsi presentati al Ministro del Tesoro per impugnare una specifica delibera inerente la illegittima liquidazione a uno di tali enti, si fonda sulle seguenti considerazioni:

1) il paragrafo 1 all'All. XIV del Trattato di pace stabilisce che la Jugoslavia «riceverà senza obbligo di indennizzo i beni statali, [illegible] zo anche quella categoria di beni per i quali o la Delegazione italiana o quella jugoslava o la Commissione mista italo-jugoslava concedono la legittimazione.

In seguito a tale esclusione del paragrafo 3 dell'art. 2 dell'Accordo 18-12-1954 agli effetti della ripartizione dei 45 miliardi, i beni delle persone giuridiche previste dal paragrafo 1 dell'All. XIV del Trattato di pace sono privati dell'indennizzo anche se i delegati italiani o quelli jugoslavi o entrambi i gruppi di delegati italiani e slavi della Commissione mista concedono la legittimazione.

Il C.L.N. dell'Istria, il quale si mantiene al riguardo in costante contatto con il Ministero del Tesoro, confida che da parte governativa si vorrà rivedere l'arbitraria posizione assunta dai suoi funzionari in seno alla Commissione interministeriale e che il già insufficiente stanziamento dei 45 miliardi non venga ulteriormente depauperato a danno di cittadini che attendono da quasi un decennio che lo Stato renda loro giustizia.

L'assemblea del CONFERS domenica al Ferroviario

Nei giorni 15 e 16 corrente, il Consorzio Nazionale Cooperative di Consumo fra Ferrovieri dello Stato (CONFERS) con sede in Roma, terrà a Trieste, nei locali del Dopolavoro Ferroviario, l'annuale Assemblea Generale. Ai lavori interverranno i rappresentanti delle Cooperative di Consumo Ferrovieri di tutta Italia. L'ordine del giorno dei lavori comprende: relazione sull'attività del Confers; movimento cooperativistico ferroviario, organizzazione, elezioni delle cariche sociali.

I ferrovieri sono invitati a presenziare l'inaugurazione dell'assemblea ed a visitare l'esposizione campionaria che sarà allestita negli stessi locali. Nel pomeriggio del giorno 16, a chiusura dei lavori i partecipanti all'assemblea faranno una visita alla città e dintorni.

Lavori appaltati

Presso la Direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato Generale del Governo sono state esperite in data 10 corrente tre licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori: fornitura e posa in opera di pese a ponte presso i nuovi edifici doganali di Farnetti e Pesek per l'importo a base di asta di lire 3.000.000. E' rimasta aggiudicataria, salvo l'approvazione della Superiore autorità, la ditta Missio Erminio di Udine. Costruzione della Sede del Centro tumori di Trieste per l'importo a base d'appalto di lire 136.476.660. E' rimasta aggiudicataria la impresa di costruzioni Antonio Carena e Figli di Trieste. Sistemazione della rete di fognatura nel complesso demaniale di Villa Carsia per l'importo a base d'appalto di lire 5.500.000. E' rimasta aggiudicataria l'Impresa di Costruzioni Milic Giuseppe di Trieste.

NOZIONI DI CHIMICA MALE APPLICATE

Ha ferito una donna il «missile» sperimentale

Un curioso «esperimento» chimico-balistico è stato operato ieri sera da due ragazzi, nella cantina della loro abitazione. Tempo di «sputnik» e di «explorer»: il contagio è facile. I due ragazzi non erano però molto convinti della riuscita del lancio, tant'è vero che l'hanno sperimentato in cantina — per quanto si fossero ripromessi di rifare il gioco all'aperto in caso di successo — col pericolo che il rudimentale missile squarciasse il soffitto. Un danno ha comunque combinato, e vedremo come: sicchè è quasi certo che l'esperimento non sarà ripetuto nè al chiuso nè all'aperto.

C'è una morsa nella cantina; i ragazzi vi hanno attanagliato in mezzo un grosso «tampagno», cavo all'interno; dentro al foro hanno versato una strana miscela, i cui ingredienti — non si sa bene secondo quale formula — erano dati da potassio, zinco e qualche acido. La mamma è scesa in cantina, a un certo punto, preoccupata per il pericolo che i ragazzi potevano correre, e ha raccomandato loro di «non scherzare». I due von Braun in miniatura hanno avuto un sorriso di sufficienza e hanno invitato infine la signora ad assistere allo esperimento; la donna si è mantenuta precauzionalmente distante, mentre i ragazzi mettevano la miscela in contatto elettrico; poi si sono a loro volta allontanati, evidentemente poco persuasi di un esito felice: la scintilla, un lampo, un boato e infine la fragorosa partenza del tampagno-missile.

Tutto è finito in brevissimo tempo, con un doloroso bilancio: l'oggetto infuocato non s'è levato ma è partito lateralmente andando a colpire la signora a una coscia; con un urlo la donna si è afflosciata al suolo, portandosi una mano allo squarcio che lo strano missile le aveva prodotto alla gamba. Il «missile» sarebbe senz'altro entrato in orbita, ma in una di quelle del ragazzo che aveva azionato il contatto elettrico se fortunatamente non avesse avuto l'accortezza di togliersi di mezzo.

La sfortunata madre, la casalinga Carmen Berti in Zagi di 51 anni, è stata raccolta alle 22.30 nella propria abitazione di via Massimiliano d'Angeli 8/1, da un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto e trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove i sanitari l'hanno fatta accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una vasta ferita lacero contusa alla coscia destra. All'atto dell'accoglimento, la signora ha dichiarato di essere rimasta vittima di un esperimento; quello del figlio Glauco di 17 anni, che aveva fatto tesoro delle nozioni di chimica apprese al liceo.

Incerta sulla strada finisce all'ospedale

E' rimasta lievemente ferita ieri sera una passante atterrata da una motocicletta; la signora Giovanna Eller in Samec di 54 anni, abitante a Domio 75, si è recata a fare la spesa nel negozio di commestibili situato all'altezza del chiosco-fermata della filovia «20» a Zaule; uscitane intorno alle 19 con la sporta che le pesava al braccio ha fatto pochi passi in direzione di Domio: stava attraversando la strada quando è stata sorpresa da' sopraggiungere della motocicletta TS 22572, guidata da Carlo Grisonich di 30 anni, abitante a S. Dorligo della Valle al n. 243 della Mattonaia; veniva da casa e si dirigeva verso Trieste. La donna, colta di sorpresa, è rimasta titubante in mezzo alla strada, incerta se proseguire o retrocedere sui propri passi, finchè ha sconcertato anche il motociclista; questi ha frenato precauzionalmente, ma non ha potuto evitare di urtare la donna, che è stata atterrata invero senza violenza. La signora Samec è stata raccolta poco dopo da un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino, a bordo della quale ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 19.30; le sono state riscontrate delle contusioni alla regione occipitale, al gomiti e al malleolo sinistro, per cui è stata trattenuta nel reparto d'osservazione con prognosi di un paio di giorni.

GLI SCAMBI CULTURALI ITALO-JUGOSLAVI

Ieri la Compagnia Baseggio ha debuttato al teatro di Lubiana

Prossima rappresentazione di opere pucciniane a Pola

In una conferenza stampa tenuta ieri sera nei locali dell'Ufficio di collegamento tra il Ministero degli Affari esteri ed il Commissario generale del Governo, il dott. Guido Zecchin, Console generale d'Italia a Capodistria, ha illustrato l'importanza della prossima tournèe della Compagnia goldoniana di Baseggio in Jugoslavia ed in Istria nel quadro delle relazioni culturali italo-jugoslave, e per il mantenimento in questo campo di una tradizione che il gruppo etnico italiano richiede.

Il dott. Zecchin ha messo in risalto la necessità che le minoranze siano a diretto contatto con il paese della propria cultura al fine non soltanto di poter conservare la propria consistenza culturale, ma anche di svilupparsi in armonia con l'evoluzione del paese cui appartengono. Il Console ha voluto sottolineare la buona volontà dimostrata in questa circostanza da parte jugoslava per venire incontro alle esigenze culturali del nostro gruppo etnico.

La Compagnia di Baseggio ha iniziato le sue rappresentazioni ieri a Lubiana. Prossime tappe saranno Zagabria, Fiume, Pola, Rovigno e Capodistria. I lavori che vengono presentati sono «I quattro rusteghi» e «Baruffe chioggiotte».

Nel parlare delle prospettive future nel campo degli scambi culturali italo-jugoslavi, il dott. Zecchin ha reso noto che è stata presa in considerazione la possibilità di rappresentare a Pola, in occasione delle Celebrazioni Pucciniane, due delle più note opere del grande musicista: la «Butterfly» e la «Boheme». Il Governo jugoslavo interpellato in proposito ha dimostrato molto interesse al progetto. Vi è anche la possibilità di un concorso nelle spese da parte del Governo della vicina Repubblica. A tale proposito sono in corso delle trattative.

Nel corso della conferenza il dott. Zecchin ha affermato che si stanno muovendo dei passi per aumentare i contatti italo-jugoslavi anche nel campo sportivo, organizzando incontri di calcio tra squadre italiane e jugoslave.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.6, minima 17.4; umidità 89 per cento; temperatura del mare 22; pressione mb. 1006.4, in aumento regolare; pioggia 7.8 mm.; vento km. 5 N-N-O.

Oggi: S. Onofrio. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.55. La luna è nata all'1.23, tramonta alle 15.7.

Maree. — OGGI: alta alle 6.30, cm. 8 e alle 18.20, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 11.55, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.50, cm. 12 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita nella Val Pesarina, Rifugio F.lli De Gasperi e salita alla Terza Grande. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Valbruna e in Val Badia. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

STATO CIVILE

del giorno 11 giugno 1958

Nati 10, morti 7, matrimoni 12.

MORTI: Bisiacchi Bortolo a. 86; Giasche in Merlani Pierina a. 66; Brajkovic Matteo a. 73; Stipulinich in Paganello Vincenza a. 61; Fontanot Giovanni a. 52; Suzzi Francesco a. 67; Steiner Carlo a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Glavina Paolo muratore con Verdnik Maria commessa; Scuka Nado autista con Stefani Maria casalinga; Pesel Silvano sottuff. P. C. con Parisi Teresa sarta; Sartori Agostino meccanico con Vidali Silvana sarta; Zampa Renato perito elettrotecnico con Oberti Enrica casalinga; Fasano Sergio elettromeccanico con Primosich Alina cassiera; Sivini Nereo rappresentante con Ruttar Albina sarta; Spetti Claudio tornitore meccanico con Maur Donatella sarta; Barnaba Antonio magazziniere con Rusconi Giorgina sarta; Cerna Silvestro bracciante con Milos Laura casalinga; Cramersteter Giovanni autista con Petronio Giuseppina casalinga; Mattessich Antonio marittimo con Brandolin Silvia casalinga.

XI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 14 e domenica 15 corr., escursione sociale a Sella Bieliga con salita del monte Schenone. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Melodie napoletane

Un'ondata di melodie napoletane si diffonderà questa sera dalle radio e dai televisori che trasmetteranno da Napoli il nuovo Festival della canzone. Trieste non sarà quest'anno semplice spettatrice dell'originale manifestazione ma, auspice l'iniziativa dell'Associazione della Stampa e del Circolo della Stampa, parteciperà direttamente alla scelta delle canzoni migliori. Sabato sera, infatti, durante le esecuzioni finali, all'Albergo Excelsior, opererà anche una giuria triestina che concorrerà quindi alla votazione per la proclamazione della canzone vincente. Tra cinquanta dei presenti un notaio sorteggerà i quindici che avranno diritto al voto con le modalità che saranno pubblicate nelle nostre prossime edizioni.

Alla Galleria Lonza

Sotto gli auspici del Sindacato regionale arti figurative e del Circolo Artistico di Trieste, verrà tenuta prossimamente alla Galleria A. Lonza in via Giotto 9 una rassegna del nudo a premi, in concomitanza con la Fiera campionaria. Sono stati accolti a questa mostra i pittori: Alessandrelli; Baroni, Capra, Carvin, Chiozza, Cimadori, Craglietto, De Alti, Di Pasquale, Gamba, Galbiati, Glanzmann, Gentilli, Graj, Greco, Malabotti, Prajer, Ro Lanza, Ruffo, de Senibus, Sircely, Stultus, Tota, de Vergottini e gli scultori: Calligaris, Calvelli, Landi, Plisnier, Puspan e Rovan. A questa farà seguito una «mostra nazionale del paesaggio», alla quale hanno aderito 50 artisti di Trieste e di varie città d'Italia. La giuria di premiazione è formata da P. Lucano, G. Giordani e dott. Paolo Palin.

Il «Piccolo Mondo»

l'incantevole ritrovo mondano, col fascino del suo delizioso parco-giardino, in Viale Miramare 69, si riapre sabato prossimo. Trattenimenti serali col famoso complesso «A. Del Cupola e i suoi solisti» del quale fa parte il batterista G. Starita già solista di Van Wood. Parcheggio interno per automezzi.

Fiera del Televisore

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Cento settimane

Questa mattina sui banchi della nostra tipografia, mentre si sta componendo il «Piccolo Sera», si festeggia anche un avvenimento singolare: da cento settimane oramai si rinnova la nostra rubrica del giovedì, destinata ai motorizzati a 2 e 4 ruote. La pagina dell'auto-moto, che ha visto timidamente la luce nella primavera del 1956, si è fatta adulta e robusta, ed è divenuta la più fedele amica degli automobilisti triestini, puntuali all'appuntamento del giovedì. Note tecniche di esperti, consigli di manutenzione, moniti alla prudenza, problemi ed istanze di attualità, proposte di automobilisti, che vedono ogni giorno crescere il loro già cospicuo numero, hanno trovato fedele esposizione nella pagina, sotto l'attenta regia di Alberto Stagni, competente ed appassionato automobilista. Il mondo dei motorizzati, che oggi abbraccia una famiglia su due a Trieste, troverà anche in futuro su questa pagina, destinata a lunga vita, uno specchio vivace che rifletta ogni suo palpito.

Retata di pescicani

Un pescecane femmina lungo tre metri e una quarantina di piccoli pescecani appena nati sono stati presi, assieme a sardelle e sgombri, nella rete che alcuni pescatori di Umago avevano lanciato in mare nei pressi di Punta Salvore. Fuori della rete un altro grosso squalo aveva cercato di liberare la compagna azzannando sia le maglie sia la femmina per trarla fuori. Issata la rete la femmina rimasta prigioniera era ridotta letteralmente a brandelli: ma negli ultimi istanti di spasimo prima della morte, aveva dato alla luce i quaranta piccoli pescicani.

Come si fa?

E' un bel guaio, dover provvedere, quando cambia la stagione, a tutte le esigenze del guardaroba familiare. Niente paura: Vi aiuterà *Orvera*, via Machiavelli 7, I p., dove troverete tutto quanto vi necessita, con un comodo pagamento rateale.

All'estivo del C.M.M.

Sabato prossimo alle ore 21 avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede estiva del Circolo Marina in viale Miramare n. 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Medaglie ricordo

La Famiglia Visignanese, depositaria del patrimonio civico, storico e affettivo della generosa cittadina istriana, ingiustamente sacrificata, ha potuto realizzare, nell'occasione del primo centenario di apertura della Scuola elementare in quel Comune, ricorrente quest'anno, la coniatura di medaglie ricordo, di oro e d'argento, riproducenti il sigillo comunale di Visignano. Esse verranno conferite nella festa dei Santi Patroni, Quirico e Giuditta, domenica prossima, alle ore 11, nella Sede della Lega Nazionale, in Corso Italia n. 9, a concittadini benemeriti viventi e alla memoria di defunti nonchè a rappresentanti di Enti patriottico-assistenziali.

Mostra di G. Furlani

Sabato prossimo alle ore 17 nella sede sociale del Circolo Marina Mercantile sarà inaugurata una mostra di pittura del concittadino Giuseppe Furlani, recentemente scomparso.

Concerto a Roiano

Domani alle ore 20.45, il complesso bandistico del Ricreatorio Comunale «Guido Brunner» eseguirà a Roiano, in Piazza Tra i Rivi, un concerto. Verranno eseguiti brani di musica operistica di maestri italiani e canzoni popolari pure di autori italiani. Dirigerà il m.o Pasquale D'Iorio.

Rivoluzione

nel campo dei frigoriferi con la apparizione del sensazionale frigo *Starlette C.G.E.* a muro che risolve ogni problema di spazio... In mostra presso l'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Per le prossime Cresime

orologi ed oggetti d'oro delle migliori fabbriche da *Borsatti*, Corso Italia 39. Comode facilitazioni di pagamento. Da Borsatti, Concessionario ufficiale *Lip, Bulova, Philip e Titus*; i prezzi sono sempre convenienti data la superiore qualità degli articoli venduti.

Fiera del Frigorifero

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Premiazione di studenti

Sabato prossimo, ore 17, avrà luogo presso l'aula magna del «Dante», in occasione della chiusura della «Giornata nazionale di stomatologia», la premiazione di dieci ragazzi che si sono distinti nella compilazione di un tema sulla profilassi delle malattie della bocca. A essi saranno consegnati libretti della Cassa di Risparmio da 5 mila lire ciascuno. Altri venti giovanetti saranno premiati con materiale sanitario e oggetti vari. Alla cerimonia sono state invitate autorità e medici locali.

Corso magistrale di differenziazione didattica

L'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta terrà dall'1 al 30 del prossimo agosto in Merano un corso magistrale di differenziazione didattica per maestre elementari e maestre di scuola materna, secondo il metodo Agazzi. Per informazioni le interessate possono rivolgersi all'Opera asili infantili, Trieste, via G. Galatti 20, I p., nelle ore d'ufficio.

Bollettino sanitario

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 giugno: difterite 4, scarlattina 3, febbre tifoidea 1, morbillo 4, varicella 27, pertosse 18, parotite ep. 5, febbre melitense 1, scabbia 1, blenorragia 2.

Al Commissariato di P.S. di via Cologna il signor Remo Ferfoglia di 67 anni, abitante in via Ginnastica 26, ha denunciato di essere stato borseggiato del portafogli contenente 13 mila lire e documenti personali, mentre viaggiava su una vettura filoviaria della linea «17» nel tratto Tribunale-Università.

CONFERENZE

✦ Domani sera, alle ore 19, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore la XXV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gerontologia. Parlerà il dott. F. Legnani sul tema: «Invecchiamento e malattia ateromasica».

✦ Avrà luogo domani alle ore 19.45 al Centro didattico la lezione finale del corso di neuroendocrinologia tenuto dal dott. Ferdinando Ceretti. Verrà trattato il tema delle obesità giovanili nel loro significato clinico e sociale. Anche in questa occasione il dott. Ceretti presenterà una serie di diapositive dimostrative di casi di obesità trattati.

†

E' mancato all'affetto dei Suoi cari, dopo lunga malattia

Libero Bossi
commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio la MAMMA, la moglie NELLA, l'adorato figlio PAOLO e le congiunte famiglie BOSSI, PENSO e ROTTER.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il PERSONALE della Pasticceria NARCISO PENSO, si unisce al lutto della famiglia.

†

Il 10 corr. è mancata

Pia Bussi

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la sorella LYA, la cugina MARIUCCIA unitamente ai parenti tutti.

† Il 10 corr. si è spento il nostro caro papà

Bortolo Bisiacchi
d'anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17.30, dall'abitazione di S.M.M. inf. 1081 per il Cimitero di Cattinara.

†

Francesco (Mario) Suzzi
orafo

è spirato l'11 corr. lasciando nel dolore i figli, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Vida

ringrazio quanti presero parte al mio dolore.
Un grazie particolare al dott. prof. Lovisato, alle suore e alle infermiere della II medica per la loro affettuosa assistenza.
GIUSEPPE KAUCIC

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egidio Merlini

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.
Un grazie di cuore al primario, ai medici e al personale della Oncoterapica dell'Ospedale Maggiore, nonchè ai dottori Reis e Smaievic suoi medici curanti.
Famiglia MERLINI

Nel II anniversario della scomparsa della nostra adorata

Lisetta Calligaris

il marito RICCARDO e la figlia LAURA La ricordano con immutato dolore.

IL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DEL «PICCOLO» E DELL'ENTE FIERA

Si riaccendono le speranze degli innamorati «difficili»

Prorogato al 20 giugno il termine di presentazione delle lettere dei fidanzati - Nuovi premi offerti per la coppia prescelta

Se diciamo che il clima dei concorsi «Coroniamo un sogno d'amore» e «Un atto di bontà per cinquant'anni d'amore» ha già raggiunto temperature da calore bianco, crediamo di non esagerare molto nell'immagine. La segreteria dei due concorsi patrocinati dal nostro giornale e dall'Ente Fiera di Trieste lavora ormai a pieno ritmo, assediata da telefonate, da lettere e da coloro che vengono personalmente a chiedere informazioni sui dettagli. Arrivano offerte di premi, arrivano le domande, le segnalazioni. Fra tutto questo sono giunte anche numerosissime richieste di aspiranti al concorso «Coroniamo un sogno d'amore» affinchè il termine ultimo per la presentazione delle domande, stabilito inizialmente per domenica 15 p. v., venga prolungato in considerazione del breve lasso di tempo che quest'anno intercorre tra l'annuncio dell'iniziativa e la conclusione della sua prima parte, vale a dire il termine valido per essere ammessi al premio. A seguito di questi appelli, la Commissione giudicatrice ha deciso in via eccezionale di aderire alle richieste, prolungando il termine ultimo al 20 p. v., cioè a venerdì della prossima settimana, facendolo così coincidere con quello del concorso «un atto di bontà per cinquant'anni d'amore».

Quest'anno l'iniziativa del concorso per i giovani sposi, che ha già raggiunto la sua quarta edizione, sembra essere accolta con maggiore simpatia e interesse degli anni precedenti in quanto a essa si è voluto abbinarne una che dedicasse affettuose attenzioni anche a coloro che hanno raggiunto il viale del tramonto in letizia e serenità, dando commoventi prove di sentire i valori morali della famiglia. L'accostamento in un'unica esaltazione di chi per sposarsi deve superare pesanti ostacoli e di chi ha raggiunto in armonia il traguardo del mezzo secolo di vita in comune rappresenta felicemente i due poli obbligati della traiettoria della vita, racchiudendone i problemi, le ansie, le gioie.

Infine un particolare: molte persone vengono a chiederci modalità più precise sulla partecipazione al concorso dei vecchi sposi, cioè se i cinquant'anni di matrimonio devono essere esatti o possono essere anche di più, o se devono essere compiuti entro il 20 di giugno. Rispondiamo a tutti: non importa che la data dell'anniversario sia già scaduta. Il computo si riferisce all'intero anno. Ugualmente non ha importanza se gli anni di matrimonio sono più di cinquanta. Conta insomma la sostanza più che la forma, la bellezza di una lunga vita in comune, spesa negli affetti e nel bene reciproco.

> Ecco le prime offerte di premi giunte alla nostra redazione:
>
> una macchina da cucire «Singer Casa», elettrica portatile, offerta dal Centro di cucito Singer di Trieste, viale XX Settembre 1;
>
> un servizio di piatti per 6 persone (29 pezzi) in porcellana offerto dalla Stock S. p. A. di Trieste;
>
> un apparecchio radio, una stufa elettrica e un ferro da stiro offerti da Radio Bacchelli;
>
> il velo da sposa offerto da Mode Piemonte, via delle Torri 4;
>
> una lampada per salotto offerta dal negozio di elettricità di Federico Zanon, via Parini 6;
>
> due autovetture per la cerimonia nuziale offerte da Autonoleggi Franco, via Canal Piccolo 2;
>
> le partecipazioni di nozze, i biglietti per le bomboniere e i biglietti da visita offerti dalla Tipografia Litografia Moderna, via Rossetti 9;
>
> la permanente completa, il servizio di manicure e pedicure per la sposa, assieme a vari profumi, dall'Istituto di Bellezza e Profumeria «Felice», via Muratti 1;
>
> le bomboniere per le nozze offerte da «Nodi d'amore a b c», viale XX Settembre 21;
>
> la torta nuziale offerta dalla Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37;
>
> una «parure» per la sposa offerta dal negozio «Lucilla», via dell'Istria 2;
>
> la registrazione su microsolco della cerimonia della consegna del premio e del rito nuziale offerta da «Raifon», registrazioni e incisioni fonografiche;
>
> una Colonia Atkinson, formato grande in confezione speciale offerta dalla Profumeria Cillia, via Roma 20;
>
> due vestaglie per la sposa (una estiva e una invernale) offerte dalla ditta di abbigliamento Wally Bonetta, via Mazzini 12.

Ladri scoperti e altri ancora ignoti

La Questura ha opportunamente intensificato in questi ultimi tempi le indagini per la repressione dei numerosissimi e ormai quotidiani furti di motorette; nel corso di una brillante operazione, nel pomeriggio di ieri l'altro sono stati fermati due ragazzi sedicenni, Silvano P. e Giandomenico M., i quali si sono resi responsabili del furto di una motoretta, avvenuto la sera del 5 giugno. La motoretta era stata parcheggiata in via Parini dal proprietario, l'impiegato Fabio Sarè di 29 anni, abitante in via Giustinelli 13; dopo averne danneggiato l'impianto elettrico, i ladruncoli l'avevano infine abbandonata. Essi non hanno tardato ad ammettere l'addebito mosso loro dagli agenti e sono stati quindi denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Un ennesimo furto di carattere balneare è stato consumato un paio di giorni fa non in danno di qualche frequentatore del bagno «Topolino» di Barcola, come succede molto spesso bensì di una bagnina. Ignoti mariuoli hanno preso infatti di mira, nella notte tra il 9 e il 10, lo spogliatoio del personale di servizio. Sono penetrati nel locale, dopo aver forzato l'uscio, e si sono impadroniti di un orologio da polso del valore di 20 mila lire; dallo spogliatoio del reparto «uomini» hanno invece asportato un paio di calzoncini da bagno. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P.S. di Barcola dalla bagnina Giuseppina Torzullo di 35 anni, abitante in via Valdirivo 19.

Il signor Mario Slocovich di 48 anni, abitante in via Gatteri 50, ha denunciato alla polizia che nella mattinata del 9 corrente, mentre si trovava nel laboratorio dell'Istituto statale d'arte di via Besenghi 2, era stato derubato da ignoti del portafogli contenente la somma di 20 mila lire e documenti personali.

Una signora scivola al centro della carreggiata

Di un plateale scivolone è rimasta vittima ieri mattina l'impiegata Marta Aimini in Madano di 50 anni, abitante in via Galleria 10, la quale stava attraversando la via Dante, all'angolo con Corso Italia, messo improvvisamente un piede in fallo ha perduto l'equilibrio a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. La donna è caduta lungo distesa quasi al centro della carreggiata e per sua fortuna la strada era in quel momento del tutto sgombera di veicoli. E' stata prontamente rialzata da alcuni passanti e fatta adagiare nel vano di una vetrina del negozio di confezioni all'angolo, dove è stata raccolta successivamente da un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto e trasportata all'Ospedale; la signora Madano è stata medicata all'astanteria per una contusione alla regione occipitale, al torace e alla colonna vertebrale, per cui è stata giudicata guaribile in una settimana.

Alle 9.15 è stato medicato all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto il manovale Luciano Furlan di 32 anni, abitante a Conconello 482, il quale è rimasto vittima di una caduta accidentale la sera di martedì e ha riportato una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra.

GRAVE INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Incespica e cade trasportando del latte

Un gravissimo infortunio sul lavoro [illegible]

[illegible]

Alla Mostra Mercato che è stata inaugurata a Firenze nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica, ha partecipato anche l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste. La foto illustra il Capo dello Stato che si sofferma davanti ad un particolare costruttivo progettato ed eseguito dagli allievi dell'Istituto locale.

SPUNTI DALLA RECENTE ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Interessamento degli industriali per la preparazione tecnica dei giovani

Notevole peso economico dell'addestramento professionale - Buoni risultati della legge sull'apprendistato - Un problema nazionale

Nella scorsa settimana si è svolta la manifestazione conclusiva dei corsi serali per apprendisti del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Essa ha avuto particolare significato in occasione del conferimento dei premi e dell'allestimento della mostra dei lavori che sono stati esposti alla Camera di Commercio. Tale manifestazione ha conferito particolare attualità al problema dell'istruzione tecnica e all'addestramento professionale dei giovani, dei quali argomenti si vanno interessando in Italia il settore industriale e l'ambiente scolastico di indirizzo tecnico.

L'acquisizione di una qualifica professionale o addirittura della specializzazione costituisce nel sistema economico attuale una necessità inderogabile per il lavoratore che non desideri rimanere al margine dell'attività produttiva. In considerazione anzi della realizzazione del Mercato comune europeo, tale problema di carattere nazionale assumerà una importanza anche maggiore, in dipendenza dello sviluppo che potrà derivare dal previsto allargamento della produzione e del consumo nonchè della creazione di un mercato unico di lavoro fra tutti i paesi aderenti all'accordo. Naturalmente, in vista di una «raffinazione» della mano d'opera, sarà resa più difficile la possibilità di inserirsi nel campo del lavoro alle maestranze che non possiedono una ben precisa qualificazione.

Oggi in campo nazionale ci si trova di fronte a un numero rilevante di disoccupati, eppure ciononostante si lamenta la difficoltà di reperire personale specializzato. Causa di tale fenomeno può essere indicata la inadeguatezza della preparazione tecnica dei giovani nel settore scolastico unitamente alla impossibilità di un largo afflusso della popolazione scolastica agli istituti specializzati. Il giovane, arrivato all'età nella quale cessa l'obbligo della frequenza scolastica, si trova spesso ad affrontare il lavoro senza una adeguata preparazione. Per ovviare a tale situazione negativa, c'è stato negli ultimi anni un fervore di iniziative miranti a supplire all'incompleta preparazione dei giovani. Varie organizzazioni ed enti hanno istituito con il concorso dello Stato corsi di addestramento, di qualificazione e di riqualificazione. Lo sforzo è stato notevole, i risultati però non sono stati proporzionati.

Il motivo di ciò è presto detto: i corsi molto spesso, anzichè basarsi su fattori tecnici per un reale addestramento dei giovani, costituiscono una iniziativa di carattere quasi assistenziale, che potrà essere benefica sotto qualche aspetto (e lo è effettivamente) ma tradisce in gran parte gli scopi per i quali dovrebbe essere stata istituita. Il profitto che i giovani ricavano è modestissimo dal punto di vista tecnico, anche perchè la durata dei corsi è troppo breve. Maggiore beneficio trarrebbe invece il giovane per una sua valorizzazione agli effetti della qualifica professionale dall'attività svolta presso una qualsiasi azienda, industriale o artigiana, nella quale abbia la possibilità di effettuare un tirocinio completo per la durata prevista dai contratti delle rispettive categorie di lavoro trovandosi a fianco di operai specializzati, che gli potrebbero essere di continuo esempio.

Il lavoro in una azienda produttiva è il solo mezzo che consenta al giovane di acquisire un «senso della produttività» e di responsabilità che i corsi di qualificazione non riescono a dargli. E' qui viene opportuno sottolineare l'importanza dell'apprendistato, per l'acquisizione di un addestramento adeguato, raccolta anche in sede governativa tanto da aver costituito il presupposto fondamentale per la legge 19-1-1955, n. 25, la quale si è proposta di ordinare e regolamentare la complessa materia. Essa è entrata in [illegible] di lavoro, la durata delle ferie e l'obbligo di far rientrare le ore dedicate all'insegnamento complementare nell'orario normale di lavoro.

L'attuazione di questi corsi di insegnamento complementare è appena all'inzio. Tuttavia fin d'ora si può prevedere che gli stessi daranno un risultato pratico tale da compensare lo squilibrio che essi portano nella continuità del rapporto di lavoro del giovane nella azienda. Da più parti viene auspicato comunque che vengano revisionate sia la legge sia il successivo regolamento appunto per tenere in maggiore considerazione le necessità di inserimento dei giovani nel processo produttivo; caratteristica quest'ultima che assieme a quella dell'acquisizione dell'addestramento professionale concorre a costituire la figura dell'apprendista.

Allo scopo di favorire e di incrementare l'assunzione degli apprendisti da parte delle aziende industriali ed artigiane, è stato localmente impartito un ordine il quale prevede la concessione di un contributo alle aziende di tali settori che assumono apprendisti. Le autorizzazioni ai contributi per il collocamento degli apprendisti dal febbraio 1955 al dicembre 1957 segna una progressione costante che attesta il beneficio indiscutibile che è derivato a quei settori produttivi dal provvedimento stesso. Nello scorso anno i beneficiati sono stati 2192, di cui 1625 maschi e 567 femmine; 332 si riferiscono a giovani che hanno oltrepassato i 18 anni di età, 820 a giovani dai 16 ai 18 anni e 1040 ad apprendisti al di sotto del 16.o anno. Inoltre, un terzo dei contributi è stato concesso per apprendisti meccanici; il resto riguarda prevalentemente falegnami, sarte e parrucchieri. Le aziende artigiane che sono state ammesse a fruire dei contributi sono 823; al loro fianco figurano 90 aziende industriali con meno di 10 dipendenti, con 153 apprendisti e 92 aziende con più di 10 dipendenti, con 753 apprendisti.

Il problema come si vede è stato affrontato con criteri razionali, coraggiosi, abbastanza pratici. Gli stessi industriali hanno voluto sottolineare l'importanza di tale problema anche recentemente, nel corso della loro assemblea tenutasi martedì scorso. «L'istruzione tecnica dei giovani – ha detto un relatore – è un argomento di grande attualità e di notevole importanza. E' ormai opinione generalmente diffusa di quanto valore assuma per i giovani un adeguato addestramento professionale, basato soprattutto su criteri pratici dell'officina-scuola. La pratica va integrata dalla teoria. Gli industriali dedicano tutta la loro attenzione alla scuola, nel fermo convincimento che dalla sua efficienza quantitativa e qualitativa dipenda l'incremento ed il perfezionamento della produzione. Il progresso tecnico in continuo sviluppo richiede maestranze qualificate. Bisogna vincere una manifesta diffidenza dei giovani per riportare la loro mentalità al convincimento che per imparare bisogna sacrificare».

L'identità di propositi che si possono notare fra le direttive ministeriali e i desideri degli industriali sono di buon auspicio per la soluzione del problema dell'apprendistato in Italia. Dovrebbe favorire quanto prima il progresso in tale senso per ridurre in limiti più sopportabili il preoccupante fenomeno della mancanza di mano d'opera specializzata, che costituisce uno dei più pesanti freni allo sviluppo economico del nostro paese.

Conchita sconfitta nel suo ricorso

La sesta sezione del Tribunale civile di Roma ha respinto l'istanza della concittadina Conchita Mioni, la quale aveva chiesto la condanna della RAI-TV a pagarle un congruo risarcimento dei danni per essere stata — secondo lei — ingiustamente eliminata da «Lascia o raddoppia».

La Mioni, il 27 giugno 1957, si presentò al concorso televisivo per rispondere alla domanda di due milioni e mezzo in materia di pugilato. Non avendo dato una risposta esauriente fu eliminata. Dopo avere invano presentato ricorso alla televisione, la Mioni si rivolse alla magistratura sostenendo che era materialmente impossibile, nel tempo messo a sua disposizione, rispondere alla complicata domanda sulla storia del pugilato.

Morte improvvisa

La CRI è intervenuta ieri sera alle 21.30 nell'appartamento dello stabile n. 9 di via Media, dove è deceduta la signora Gisella Fogar ved. Tolloy di 70 anni; da lungo tempo sofferente di una grave forma di artrite deformante, la donna stava per venir posta a letto dalla nuora, la signora Lidia Scoiulaz in Tolloy di 28 anni, quando si è accasciata al suolo priva di vita.

SPETTACOLI

TRE INTERESSANTI ESECUZIONI AL CASTELLO DI S. GIUSTO

ATTRATTIVE E NOVITA' DELLA STAGIONE OPERETTISTICA

L'Ente autonomo del Teatro Verdi in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo e l'Azienda autonoma soggiorno e turismo hanno fissato anche per quest'anno il tradizionale Festival dell'operetta che entrerà così nella sua IX edizione con la maturità delle precedenti stagioni d'operetta allestite secondo criteri d'arte capaci di suscitare la migliore attrattiva presso il pubblico internazionale dei turisti. Poggiata sulle basi permanenti e sicure dell'Orchestra filarmonica triestina, divenuta prestigiosa anche nel settore operettistico, del coro e del corpo di ballo del Teatro Verdi, e dell'International Ballett, che sono gli elementi provatissimi e abilissimi delle nostre stagioni liriche, la realizzazione del Festival si presenta già in precedenza garante di decoro artistico. Tale decoro è derivato alla nostra stagione d'operetta dal fatto del suo trasferimento sul piano dell'opera lirica, con artisti che provengono in parte dal teatro d'opera, e per il settore comico dalla commedia; mentre per ciò che interessa specificatamente il genere «soubrette» anche nella prossima stagione appariranno sulle scene del Teatro al Castello artiste specializzate e famose. Le operette prescelte sono tre: «La casta Susanna» di Jean Gilbert, «Frasquita» di Franz Lehar e «La duchessa di Chicago» di Emmerich Kàlman che viene rappresentata la prima volta nella nostra città. «La casta Susanna» di Gilbert, pseudonimo sotto cui si cela il musicista tedesco Max Winterfeld, è una tipica espressione dell'operetta berlinese. La sua favola allegra e spiritosa e la ricca invenzione della sua melodia ben presto la portarono, tra il 1910 e il 1920, al successo mondiale. Gilbert compose più di 57 tra operette e commedie musicali, tra cui alcune famose come «Annamaria», «Katja la ballerina» e «Hôtel della città di Lemberg» che è un felice tentativo di commedia con musica. Nel 1933 Gilbert dovette emigrare nell'America del Sud ove morì. «La casta Susanna» è la riduzione librettistica della commedia «Fils à papà» di Mars e Dessulieres adattata da Georg Okonkowsky per operetta. La musica di Gilbert si presenta molto spiritosamente penetrata della vicenda francese. La «Frasquita» è del periodo di mezzo della creazione di Lehar e palesa la raggiunta maturità dell'espertissimo musicista che porta la sua favola nell'atmosfera spagnola svolgendo alcune melodie divenute popolarissime. «Frasquita» verrà rappresentata nella versione italiana di Mario Nordio che è stato l'unico traduttore fedele alla lettera e allo spirito dei testi d'operetta di Lehar, e che ebbe la stima e l'amicizia affettuosa del grande compositore viennese. Accanto alla fecondità musicale di Lehar troveremo quella di Emmerich Kàlman l'autore popolarissimo di «Manovre d'autunno», della «Principessa della czarda», della «Contessa Maritza» e infine de «La duchessa di Chicago» operetta di rinomanza internazionale per la sorprendente ricchezza delle sue melodie. Ogni operetta avrà il suo gruppo di interpreti specializzati nel canto, nella recitazione, nella danza, nel genere comico e in quello lirico. E poichè in questi ultimi anni l'operetta al Castello offrì con grande successo la più bella e originale e indovinata rassegna di artisti italiani e stranieri chiamati a sostenere le singole parti, anche quest'anno tra i componenti figurano in largo numero artisti già conosciuti e acclamati dal nostro pubblico, come Franco Artioli, Rosy Barsony, Cesare Bettarini, Elvio Calderoni, Irene Callaway, Anna Campori, Ivan Cecchini, Enrico Dezan, Carmen Dias, Dory Dorika, Olimpo Gargano, Tonino Micheluzzi, Nuto Navarrini, Edda Ricci Vincenzi, Gualtiero Rispoli, Dario Sergi, Luana Silli, Franz Steinberg, Sergio Tedesco, Hilda Toselli.

L'operetta si vale anche per la prossima stagione di coreografi rinomati come Norman Thompson e Carlo Faraboni, di registi ben quotati come Mario Lanfranchi e Vito Molinari, di un esperto tecnico dell'allestimento come Giulio Galliani e di due direttori di orchestra favorevolmente apprezzati come Mario Bugamelli, musicista sensibile oltre che magnifico compositore, e Cesare Gallino, acuto conoscitore dell'operetta.

Serata pianistica all'Università popolare

Il pianista Giuseppe Terracciano, di Napoli, su invito della Università Popolare di Trieste, sosterrà un interessante concerto pianistico questa sera alle ore 20 e 45, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano n. 5).

Il programma del concerto, che concluderà la stagione musicale dell'Università Popolare di Trieste, comprenderà: «Partite diverse di follia», di Pasquini; la «Sonata» Op. 90» di Beethoven; la «Leggenda di San Francesco da Paola che cammina sulle onde» di Listz; il «Preludio in Mi bemolle» di Szymanovski; il «Valse-Improvvisation» di Poulenc; la «Sonatina su temi rumeni» di B. Bartok e il «Preludio - Corale - Fuga» di Franck.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Segreteria dell'U. P. in Piazza della Libertà 6. La vendita continuerà all'ingresso della sala, questa sera.

Il balletto al Nuovo

Questa sera alle 21, al Teatro Nuovo, il balletto «Città di Trieste» di Maria Panzini replicherà la fortunata e brillante esibizione del suo debutto con l'impegnativo «Lago dei cigni» di Ciaikowski, «Le silfidi» di Chopin, la «Danza delle ondine» di Catalani e «La primavera» di Vivaldi.

IL TEATRO AMERICANO AL NUOVO

Festosa serata con Laura Solari

Non crediamo di fare un torto a nessuno se raccontiamo che il pubblico accorso ieri sera al Nuovo per ascoltare le esperienze americane teatrali di Laura Solari era molto più numeroso di quanto talvolta non lo sia per qualche replica della nostra Stabile. C'è in questa nota di cronaca un implicito elogio per la brava e simpatica attrice, ma c'è anche una punta di rammarico per l'interesse non sempre travolgente che circonda da noi il teatro di prosa. E involontariamente la bella serata, organizzata dall'USIS a conclusione del ciclo di manifestazioni dedicato al teatro americano, ha toccato proprio questo tasto amaro con quanto Laura Solari ha detto dell'eccezionale amore per il teatro che esiste negli Stati Uniti, e che si manifesta nelle scuole, nelle università e attraverso un prodigioso volume di spettacoli cui non manca mai il caloroso e cordiale consenso di numeroso pubblico. Insomma in America scuola e vita contengono un vivaio di iniziative teatrali la cui serietà esclude a priori intenzioni e risultati dilettanteschi. E' quindi un tipico fenomeno della civiltà americana, questo pensiero dominante del teatro, ed è confortato da eloquentissime cifre che testimoniano l'aspetto capillare della sua diffusione. Qui è divenuto d'obbligo per la gentile relatrice parlare col cuore in mano, ricordando come da noi il teatro sia invece un'«isoletta appartata». Ha aggiunto quindi brevi parole sulla opportunità di farne materia di insegnamento nelle università, istituendo addirittura una facoltà d'arte drammatica. L'Ateneo di Trieste potrebbe dare l'esempio — ha concluso la Solari non velando il motivo campanilistico della proposta; che sarebbe magnifica cosa. Ma nello stesso istante abbiamo timidamente pensato cosa accadrebbe in Italia di tanti attori e registi laureati, se il sistema americano dovesse davvero diffondersi come auspicato, e se a non sentire ancora il teatro come materia di vita è proprio il pubblico.

Applausi per la Solari e quindi «Hamlet», un cortometraggio sperimentale a colori del Baylor Theater. Indubbiamente interessante, imprevedibile e discutibile. Lo dice del resto lo stesso aggettivo di «sperimentale», che giustificava la interpretazione di un Amleto in chiave freudiana - espressionistica, con una vaga confusione nei valori figurativi della rappresentazione che oscillavano dall'arte esotica (maschere del «No» giapponesi) a Klee, a Mondirian. Interessante poi come resa del testo scespiriano la sintesi concisa che ne è stata fatta, un po' da «Reader's Digest». E' seguita infine la lettura della vivace commedia di John van Druten «La voce della tortora». Ne sono stati interpreti la stessa Laura Solari, Liana Dardi e Ruggero Winter. Consensi per la scelta del lavoro tipicamente americano nel dialogo e nell'impostazione dei personaggi, applausi per gli attori, impegnatissimi. S'usa dire in questi casi serata festosa. E' stato proprio così.

ma.

«Aminta» di T. Tasso al Teatro Nuovo

Mercoledì 18 giugno alle ore 21, gli allievi della scuola di recitazione «Silvio d'Amico» dell'Associazione per il teatro stabile di Trieste, istruiti da Roberto Uva, si accingono ad interpretare l'armonioso testo poetico di Torquato Tasso, «Aminta».

La rappresentazione avrà luogo in forma di «recital». Infatti gli allievi si avvicenderanno sulla scena senza soluzione di continuità ed in abiti moderni, in modo che, come del resto vuole il testo stesso, la parola e l'armonia dei versi regnino sovrani.

Pertanto la maggiore cura nell'allestimento è stata quella di valorizzare al massimo i versi del testo senza nessun compiacimento estetico di scena e di costumi.

L'«Oreste» di Alfieri con Gassman al Verdi

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti per i pochi posti ancora disponibili per la rappresentazione di «Oreste» di Vittorio Alfieri nell'interpretazione di Vittorio Gassman ed Elena Zareschi, che avrà luogo domenica alle ore 17, mentre sono già esauriti i posti per le rappresentazioni che avranno luogo venerdì e sabato alle ore 21.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Domani, alle 21: «Oreste» di V. Alfieri, nell'interpretazione di Vittorio Gassman.

EXCELSIOR. 16: «L'alibi dell'ultima ora» con Michael Redgrave e Ann Todd. Un film d'inarrivabile tensione emotiva.
FENICE. 16.30: «U. Boat 55, il corsaro degli abissi» con Hansiorg Felmy e Sabine Bethmen. Un film altamente drammatico.
NAZIONALE. 16: «La torre crudele» con John Ericson e Mari Blanchard. Una vicenda che toglie il respiro.
ARCOBALENO. 16: «I cavalieri del Nord-Ovest» con John Wayne, Joanne Dru e Victor Mac Laglen. Un film di John Ford in technicolor. Vietati gli omaggi e le tessere. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Liana, la figlia della foresta». Il primo film di Tarzan femminile che ha ottenuto il più grande successo, con l'incantevole Marion Michael e Irene Galter. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: Ritorna Katie Johnson, la simpatica eroina de «La signora omicidi» nel film «Come uccidere uno zio ricco?».
FILODRAMMATICO. 16.30: Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Tre donne - tre amori». Sullo schermo: «Le belle dell'aria» con G. Ralli, V. Moriconi, G. Cervi.
CAPITOL. 16.30: Un divertentissimo cinemascope-technicolor «Amore a prima vista» con Walter Chiari, Isabella Corey e Ivonne Monlonar. Ore 21: TV. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Locale refrigerato. Un film al giorno. Prezzi estivi. Oggi, il cinemascope Fox colore De Luxe: «Scandalo al collegio» con B. Grable, S. North e B. Cummings. Ore 21: TV.
ASTRA (Roiano). 16: «Odongo», spettacolare cinemascope d'avventura, in technicolor, con R. Fleming e M. Carey.

ALABARDA. 16.30: Giulietta Masina in «Fortunella», il capolavoro di Dino De Laurentiis, con Alberto Sordi e Paul Douglas. Successo.

ALDEBARAN. 16: «L'alibi era perfetto». Un giallo sensazionale in cinemascope, con Dana Andrews e Joan Fontaine.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «L'impareggiabile Godfrey» con D. Niven. Divertentissimo.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.15): «Il grande cielo», in cinemascope RKO, con Kirk Douglas.
IDEALE. 16.30: «Tifone su Nagasaki». Danielle Darrieux e J. Marais.
IMPERO. 16.30: Anthony Perkins nella sua ultima poderosa interpretazione: «Prigioniero della paura». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ITALIA. 16.30: «Un turbine di gioia». Amore, musica, canzoni e allegria, nel RKO-scope in technicolor, con Debbie Reynolds, Eddie Fisher e Una Merkel. Ore 21: TV.
MODERNO. 16: «Eternamente femmina» con Ginger Rogers, William Holden e Paul Douglas. Ore 21: teleproiezione «Lascia o raddoppia».
S. MARCO. Chiuso per ferie estive.
SAVONA. 16: «La pace torna in casa Bentley». Smagliante technicolor, con Diana Dors e J. Wayne.
VIALE. 16: «Il gigante del Texas» con Lloyd Bridses e Lee J. Cobb. Una grandiosa avventura. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope «La donna dai tre volti» con Joanne Woodward (premio Oscar per l'interpretazione). Un dramma di una donna dalle tre diverse e contrastanti personalità. Fox.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope «Rose Marie». A. Blyth, M. Keel, T. Lamas. Technic. Metro.
BELVEDERE. 16.30: «Carosello napoletano». Un grande film in technicolor. Ore 21: TV.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Le strane gesta di Picchiarello e soci», in technicolor.
MASSIMO. 16.30: «Congiura al castello». Il film più comico della stagione, con Mickey Rooney, Virginia Welles e Francis il mulo parlante. Ore 21: TV.
ODEON. 16: «Gervaise» con Maria Schell. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Uno straniero tra gli angeli». Spettacolare technicolor Metro, con Ann Blyth e Howard Keel. Ore 21: TV.
RADIO. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: Un capolavoro passionale «Il diritto di nascere» con George Mistral e Gloria Marin. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30. Si ripete il I tempo: «Il caporale Sam», irresistibile, con Dean Martin e Jerry Lewis.
ARISTON. 20.30 e 22: «La palude maledetta». Nel gorgo di una passione fatale, in Regalscope, con M. Thompson, W. Parkers e J. Vohs.
ARENA ARMONIA. 20.30 (ult. 22): «Violette imperiali», storico-musicale e colori, con Louis Mariano e Carmen Sevilla.
GARIBALDI. 20.15. Si ripete il I tempo: «Il grande cielo». Grandioso cinemascope RKO, con K. Douglas.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Gli uomini sposano le brune». Cinemascope a colori, con Jane Russell, Jeanne Crain, Alan Joung. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Il sole negli occhi» con Gabriele Ferzetti e Irene Galter.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Foglie d'autunno», capolavoro con Joan Crawford.
PONZIANA. 20.15: «La grande caccia», technicolor in cinemascope, con Gaby Andrée.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Tempeste sotto i mari». Grandioso cinemascope, con Robert Wagner e Terry Moore. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
SCOGLIETTO. 20.30: «Il re vagabondo». Colossale vistavision in technicolor, con Kathryn Grayson, Oreste e Rita Moreno.
SECOLO (San Giovanni): «I senza Dio» con Randolph Scott. Meraviglioso technicolor.
STADIO. 20.30: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones e J. Cotten. Appassionante vicenda d'amore.
VALMAURA. 20.15: «Attente ai marinai». Comicissimo, con Dean Martin e Jerry Lewis.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Cinque contro il Casinò» con Guy Madison, Kim Novak e Bryan Key.
ROMA. «La collana della sfinge nera». Grande successo.
Gli altri cinematografi riposano.

IL SECONDO PROCESSO A RUOLO DELLA CORTE D'ASSISE

ESTINTA GRAZIE AL «MEMORANDUM» una causa per vilipendio alla bandiera

Aveva violentemente minacciato una signora di S. Croce per aver esposto il tricolore il 5 ottobre 1954 - Le risultanze dibattimentali

Il secondo processo per vilipendio in ruolo nell'attuale sessione della Corte d'Assise si è risolto con l'applicazione dell'art. 6 del Memorandum di Londra conformemente al decreto n. 190 emesso il 7 giugno 1956 dal Commissario generale del Governo. I fatti dei quali Angelo Svab di 27 anni, abitante a Santa Croce 264, era accusato si sono svolti il giorno 5 ottobre 1954 e rientrano nell'ambito dei fatti ed episodi politici connessi alla situazione esistente nella zona prima del 5 ottobre 1954 — data della firma del «Memorandum» — e per i quali l'art. 6 dispone che non si debba procedere penalmente.

Era la seconda volta che Angelo Svab compariva dinanzi alla Corte d'Assise sempre per rispondere delle stesse imputazioni di tentata violenza privata e di vilipendio alla bandiera italiana. I fatti, come detto, risalgono a quattro anni fa.

Nel pomeriggio del 5 ottobre la signora Emilia Savi, abitante a Santa Croce, si intese invitare dallo Svab a togliere dalle finestre le bandiere tricolori che aveva esposto per festeggiare l'annuncio del ritorno di Trieste all'Italia. Erano momenti di grande esultanza popolare e la signora Savi, da brava e fervente italiana che sempre aveva pubblicamente manifestato i propri sentimenti anche in tempi duri, s'era affrettata a esporre il tricolore. Secondo la donna lo Svab l'aveva anche minacciata, gridandole che «quegli stracci puoi metterli in Cavana», soggiungendo che «prima di notte non avrai più nessuno straccio alla finestra».

Verso le 20 giungeva nel paese uno dei figli della Savi, Ferdinando Diomedi, unitamente a due altri amici, Domenico Muggia e Giuseppe Nebrino. La madre lo informava del fatto accaduto nel pomeriggio e mentre il giovane intenzionato a tornare a Trieste transitava per la piazza del paese, si imbatteva nello Svab che era in compagnia della fidanzata. Chiestogli il perchè del comportamento assunto verso la madre, il Diomedi si sentiva pure indirizzare frasi come «quegli stracci vai a metterli in Cavana» e altre del genere. Ne nasceva un diverbio con l'intervento di altre persone e lo Svab strappava un tricolore che il Diomedi aveva fissato al manubrio della moto; poi intervenivano due agenti di polizia e la cosa finiva per il momento senza altre conseguenze. Ma il 3 novembre successivo la famiglia Savi sporgeva denuncia a carico dello Svab raccontando ai carabinieri di Santa Croce l'accaduto. Il 19 febbraio 1955 lo Svab veniva arrestato e rinviato al giudizio della Corte di Assise, dinanzi alla quale comparve il 4 aprile di quello stesso anno con le accuse di vilipendio alla bandiera e tentata violenza privata.

Quel processo ebbe inattesa conclusione. Sei testi a discarico, Ramiro Cociancich, Giulio Zerial, Mario Cossutta, Davo Cossutta, Danilo Tenze e Carlo Purich furono nel corso della seconda udienza del 6 aprile incriminati per falsa testimonianza e rinviati quindi a giudizio; il processo principale fu rinviato a nuovo ruolo essendo concessa allo Svab la libertà provvisoria. I sei nuovi imputati furono poi assolti per insufficienza di prove dalla grave accusa mossa loro.

Il secondo processo a carico dello Svab si è concluso nella mattinata di ieri. Dopo la lettura del capo d'imputazione e la relazione fatta dal giudice dott. Ligabue l'imputato ha negato i fatti: non strappò la bandiera dalla moto del Diomedi e tantomeno pronunciò le frasi contro la Savi e contro il Diomedi stesso. Ne è seguita una vivace schermaglia, per accertare una circostanza di fondamentale importanza e cioè la data in cui avvennero gli episodi contestati allo Svab. Secondo l'atto di accusa infatti il primo — le minacce contro la Savi — sarebbe accaduto il pomeriggio del 5 ottobre e il secondo — il diverbio con il Diomedi e lo strappo alla bandiera — il giorno seguente. Se la circostanza seconda fosse stata confermata non si sarebbe potuto invocare l'applicazione dell'art. 6 del «Memorandum» e quindi il processo avrebbe avuto normale conclusione. Ma tanto l'imputato quanto i testi stessi hanno fornito chiare precisazioni; entrambi gli episodi avvennero il giorno 5 ottobre 1954, a distanza di qualche ora l'uno dall'altro.

A domanda del difensore, avv. P. Sardos, l'imputato ha confermato di essersi adoperato più volte per una «tregua d'armi» con i profughi istriani del campo di Santa Croce, di aver sedato un diverbio scoppiato in una trattoria del paese contro due profughi e di non aver appartenuto a organizzazioni politiche contrarie al ritorno di Trieste alla Madrepatria.

La signora Emilia Savi ha da parte sua confermato in pieno l'episodio, così come dall'atto di accusa. «Cosa hai messo quegli stracci — mi gridò — questa sera non ne avrai più nessuno, ti impiccheremo a gambe in su e ti butteremo in foiba». Ha soggiunto però che oggi lo Svab si comporta bene. Ferdinando Diomedi, Domenico Muggia e Giuseppe Nebrino hanno del pari confermato l'episodio avvenuto a sera sulla piazza del paese quando si incontrarono con lo Svab dopo essere stati posti al corrente di quanto era accaduto nel pomeriggio. Dopo l'escussione dei testi l'avv. Sardos ha presentato istanza per la ammissione di altri cinque testi ma il Tribunale, dopo l'opposizione del P.M. ha rigettato la richiesta perchè inconferibile. Chiusa così l'assunzione delle prove il difensore ha sollevato un'eccezione di procedura chiedendo la applicazione dell'art. 6 del «Memorandum» di Londra conformemente all'art. 1 del decreto n. 190 del Commissario generale del Governo del 7 giugno 1956.

Il rappresentante del Pubblico Ministero si è sostanzialmente associato a tale richiesta e la Corte, dopo mezz'ora di permanenza in camera di consiglio, ha deliberato in conformità dichiarando il non luogo a procedersi contro Angelo Svab per l'applicazione del decreto commissariale.

Pres.: Rossi; giudice a latere dott. Ligabue; P.M. De Franco; difesa avv. P. Sardos.

Domani mattina alle 9.30 avrà inizio il terzo processo, nel quale compaiono persone, Giovanni Danieli, Alfredo Albi, Carlo Regina ed Egone Stocca, dovranno rispondere pure di vilipendio alla bandiera.

Oggi l'assemblea degli insegnanti medi

Il S.N.S.M. comunica che per oggi, alle ore 18, è indetta presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40, una riunione di tutti gli insegnanti secondari (anche se di r. o. e di r. s. t.) interessati all'applicazione della Legge n. 248 sulla sistemazione degli insegnanti n.d.r. del Territorio di Trieste.

Il Segretario provinciale chiarirà i termini dell'ordinanza ministeriale sia in ordine al concorso, per soli titoli, a posti di ruolo speciale transitorio nell'ambito del Territorio di Trieste, sia sulla sistemazione definitiva degli insegnanti già forniti dell'albo speciale (Ord. 43 dell'ex G.M.A.) e degli insegnanti aventi titolo all'iscrizione nel quadro speciale.

La legge sul trattamento degli infortuni sul lavoro

Nella «Gazzetta ufficiale» del 27 maggio 1958 è stata pubblicata la legge 3 marzo 1958 n. 499 comportante miglioramenti nel trattamento degli infortuni sul lavoro di cui la stampa ebbe ripetutamente occasione di illustrare la portata. Per dettagliate informazioni sui singoli casi ognuno può rivolgersi all'I.N.C.A. corso Italia 29.

Giovedì 12 corr. alle ore 18 avrà luogo nella sede dell'I.N.C.A. la consueta riunione dei fiduciari-corrispondenti che sarà dedicata all'esame della predetta legge.

UNA SENTENZA RIFORMATA DALLA CORTE D'APPELLO

Assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tentata estorsione

Era stato incriminato in base a una sua confessione in seguito totalmente ritrattata - Confermata la pena per un altro reato

Due volte nello scorso febbraio la cronaca ebbe occasione di occuparsi delle vicende di Fabio Velicogna, un bel giovane di 22 anni, alto e magro, deciso nel portamento e di buona famiglia; la prima il giorno 2 perchè autore di un clamoroso caso di tentata estorsione in danno di un noto professionista e la seconda il giorno 26 quando per rispondere di quella impresa andata a monte per il tempestivo intervento della polizia nonchè di un furto precedentemente commesso comparve dinanzi al Tribunale penale. Riconosciuto colpevole di entrambi i reati Fabio Velicogna è stato condannato complessivamente alla pena di tre anni di reclusione e 27 mila lire di multa.

L'episodio della tentata estorsione ebbe momenti drammatici. Era venerdì 31 gennaio quando in casa del dott. Sisinio Zuech squillava il telefono; la signorina che rispose alla chiamata si sentì da una voce grave, quasi minacciosa, intimare di far presente al professionista che l'indomani mattino alle 10 doveva depositare nel gabinetto pubblico di piazzale Sant'Andrea, di fronte al cinema «Ariston» una busta gialla contenente 150 mila lire. In caso contrario l'anonimo ricattatore avrebbe messo in atto certi suoi oscuri propositi a carico del dott. Zuech rivelando cose di grosso scalpore. Tutto appariva degno della più bella tradizione dei «blackmailers» d'oltre Oceano.

Analoga telefonata il dott. Zuech riceveva di buon mattino il 1.o febbraio. Non gli restava che una cosa da fare: avvisare la polizia. E così appunto fece. Alle 9.40 un complesso apparato di agenti era in moto, pronto a scattare al momento opportuno. Agenti travestiti da spazzini venivano dislocati nel piazzale di Sant'Andrea che mai aveva visto tanta brava gente all'opera per ripulirlo delle foglie ingiallite e della cartaccia portata dal vento. Alle 10 precise il dott. Zuech scendeva dalla sua macchina e tenendo in mano, bene in vista, una busta gialla come richiesto, la depositava nel luogo indicato. La busta — per evitare qualsiasi brutta sorpresa — conteneva soltanto 5 mila lire e tanta carta bianca. Due minuti dopo per Fabio Velicogna era scoccata l'ora «X», quella dei conti con la Giustizia.

Un giovane, seduto su una panchina a 50 metri dal gabinetto e con in mano un giornale aveva attratto l'attenzione degli agenti-spazzini. Il giovane veniva visto poi dirigersi verso il gabinetto con deciso piglio ma a un tratto svoltare repentinamente e imboccare la via Tedeschi; probabilmente doveva aver sospettato qualcosa che stava per stringerlo nella ferrea morsa della legge, mutando di colpo decisione. Seguito cautamente il giovane fu poi fermato nel bar «Aquila» mentre era intento a giocare con il bigliardino elettrico.

Il secondo episodio, ma primo in ordine di tempo, avvenne invece la notte fra il 5 e il 6 novembre 1957 allorquando egli entrò nei locali della ditta «Holzapfel» con sede in via Ghirlandaio 22 e presso la quale aveva per qualche tempo prestato la sua opera.

Al processo celebrato il 26 febbraio scorso il Velicogna ammise pienamente l'addebito relativo al furto ma ritrattò con decisione e fermezza le dichiarazioni rese in sede di polizia relativamente alla tentata estorsione, affermando che la confessione gli era stata estorta al termine di lunghi ed estenuanti interrogatori protrattisi per ben 14 ore.

Dichiarato colpevole di entrambi i reati il Velicogna fu, come detto, condannato a tre anni di reclusione e 27 mila lire di multa con la concessione delle attenuanti generiche e della speciale tenuità del danno. Contro tale sentenza interpose però ricorso e ieri la causa è stata riesaminata alla Corte di Appello soprattutto per quanto riguardava l'episodio della tentata estorsione. La difesa ha sostenuto che il Velicogna doveva esser assolto per insufficienza di prove quanto meno perchè incriminato in base a una sua confessione poi ampiamente e totalmente ritrattata in sede dibattimentale e che non era possibile per questo unico indizio giungere a un verdetto di condanna. L'avv. Stradella si è richiamato a tale scopo alle risultanze del processo per i fatti di S. Bartolomeo ove, in analoghe circostanze (cioè di confessione ritrattata durante il processo) venne data a un imputato l'assoluzione con formula dubitativa.

La Corte dopo lunga permanenza in camera di consiglio ha riformato la precedente sentenza assolvendo il Velicogna per insufficienza di prove dall'accusa di tentata estorsione e diminuendogli la pena pertanto di un anno di reclusione e di 15 mila lire di multa. Dovrà pertanto scontare soltanto due anni di reclusione e pagare una multa di 12 mila lire.

Pres.: Naghic; P. M. Pascoli; canc. D'Andri; difesa avv. Stradella.

Concorsi dell'E.N.P.A.S.

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i dipendenti statali ha indetto un concorso per esami a quarantadue posti di medico aggiunto in prova e un concorso per esami a quarantasei posti di vice assistente sanitario in prova. Gli interessati potranno prendere visione sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 30 aprile 1958 o presso l'Ufficio Provinciale ENPAS, via Università 3, Trieste, delle modalità di compilazione delle domande e dei requisiti richiesti per partecipare ai concorsi stessi.

Chiuso per restauro l'albergo già affittato

Una strana vicenda ha portato la signora Rosa Casalanguida in Prencipe di 46 anni nativa da Pegli a comparire in Pretura con l'imputazione di appropriazione indebita. I fatti risalgono all'inverno-primavera del 1955.

Il 10 febbraio di quell'anno il dott. Elvidio Brezzi assieme a due altre persone si presentava all'albergo «Sistiana» per conto del comitato triestino dell'Associazione nazionale degli alpini che stava curando l'adunata annuale delle «Penne nere» in programma per la fine d'aprile nella nostra città. Il dott. Brezzi concordava con la Prencipe, comproprietaria dell'albergo la prenotazione di otto stanze a tre letti ciascuna per le notti del 24 e del 25 aprile, pattuendo il prezzo complessivo di 32 mila lire che versava subito alla Prencipe.

Poi l'albergo veniva chiuso e nessuna penna nera poteva andarci a dormire come invece aveva programmato il comitato organizzatore della grande adunata; e non avendo la signora Prencipe restituito la somma nei suoi confronti veniva successivamente sporta querela per appropriazione indebita.

L'imputata si è difesa dicendo di aver informato il dott. Brezzi che erano prossimi i lavori di restauro dell'albergo ma che comunque, anche se i lavori non fossero stati portati a termine per l'epoca dell'adunata egualmente sarebbe stato riaperto in via del tutto eccezionale, appunto per mantener fede agli impegni. Lei era andata poi a Pegli lasciando incarico a un avvocato triestino di saldare eventuali pendenze; nessuno però — seconda l'imputata — si era premurato di interessarsi alla soluzione della faccenda.

E' stata dichiarata colpevole del reato contestatole ed è stata condannata a un mese di reclusione e 10 mila lire di multa.

Pretore: Lo Cascio; canc. Scelzo; difesa avv. Ghezzi.

Il 40.o anniversario della Battaglia del solstizio

L'U.N.U.C.I. Gruppo di Trieste, informa i propri associati che domenica 22 corrente, si svolgerà in S. Donà di Piave, con inizio alle ore 10.30, la solenne celebrazione nazionale del 40.o anniversario della «Battaglia del solstizio» che fu combattuta sulle rive del Piave nel giugno 1918.

Gli iscritti che desiderano partecipare alla cerimonia, dovranno prenotarsi presso l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, sita in via Ventiquattro Maggio 4, telefono n. 28861, non oltre le ore 12 del 19 corrente, versando contemporaneamente la rispettiva quota per le spese di andata e ritorno in autopullman.

PER LE NECESSITA' ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA

Rubava gli spiccioli dal sacchetto degli incassi

E' stato colto in flagrante e condannato a un anno e quattro mesi di reclusione

Sergio Bortolin abitante in via di Servola 108 e gestore di una trattoria sita in via S. Lorenzo in Selva s'accorgeva verso la fine del mese d'aprile dello scorso anno che dal sacchetto con parte dell'incasso giornaliero della trattoria che era solito depositare sul tavolo della cucina della sua abitazione, oppure nel cassetto del tavolo sparivano sistematicamente piccoli importi di denaro, qualche migliaio di lire. I furti dovevano avvenire durante le sue brevi assenze, probabilmente a opera di qualche persona al corrente delle sue abitudini, pronta a sfruttare la minima occasione.

Il Bortolin si improvvisava «detective» privato per suo conto e il 1.o maggio poneva in atto un primo stratagemma per giungere alla scoperta del ladro; sul tavolo della cucina come di consueto depositava il sacchetto con i quattrini e tutto intorno cospargeva a terra del talco prima di uscire per una mezz'ora. Tornato a casa riscontrava sul pavimento chiare impronte dei piedi del... ladro; era chiaro che l'ignoto era penetrato con chiavi false nello appartamento che ha la porta d'ingresso direttamente comunicante con la cucina. L'esperimento veniva ripetuto ancora una volta, sempre con l'identico risultato e quindi il Bortolin si recava dai carabinieri di Servola a raccontare i fatti e a chiedere il loro intervento.

Poichè l'abitazione del Bortolin è difficilmente controllabile dall'esterno da persona eventualmente nascosta i carabinieri ricorrevano a un trucchetto semplice quanto ingegnoso. Veniva disposta in casa del Bortolin stesso una riunione di amici e assieme alle vecchie conoscenze l'oste accoglieva nel suo appartamento anche un carabiniere che vestiva abiti borghesi; costui mentre tutti gli altri intervenuti a una certa ora se ne andavano restava nascosto nella stanza attigua alla cucina, pronto per sorprendere il ladro che non tralasciava occasione per compiere una quasi giornaliera incursione. E il bravo carabiniere dovette attendere ben poco perchè dieci minuti dopo che il Bortolin e gli amici avevano lasciato la casa mano ignota faceva aprire con una chiave adulterina la porta d'ingresso; una volta nell'interno della cucina quatto quatto il ladro si avvicinava al tavolo dove era deposto il solito sacchetto ma proprio mentre stava per metterci sopra le mani sbucava fuori il carabiniere e così la «gazza ladra» poteva finalmente essere identificata. Si trattava dell'autista Lino Valli di 58 anni, abitante nella stessa casa del Bortolin.

Per rispondere di furto pluriaggravato e continuato il Valli è comparso ieri dinanzi al Tribunale penale. Ha ammesso i fatti e — del resto era stato colto in flagrante — adducendo a giustificazione delle sue imprese le necessità economiche nelle quali si trovava la sua famiglia. Complessivamente le incursioni in casa del Bortolin gli avevano fruttato non più di ventimila lire.

E' stato condannato a un anno, quattro mesi e cinque giorni di reclusione e 9 mila lire di multa.

Pres.: Corsi; P. M. Brenci; canc. Urbani; difesa avv. Kezich.

La festa di San Nazario Patrono di Capodistria

Il Comitato organizzatore delle celebrazioni in onore di S. Nazario, patrono di Capodistria e dell'antica diocesi, invita tutti i capodistriani e gli istriani a voler intervenire alle celebrazioni che si terranno domenica 22 corrente nella chiesa di S. Maria Maggiore. Alle ore 9 verrà solennemente esposto l'argenteo busto, a cui seguirà la benedizione della tradizionale lavanda. Come ogni anno gli «spighe de San Nazario» verranno distribuiti alle porte della chiesa ai partecipanti, unitamente alle pagelline commemorative. Alle ore 10 inizierà la Messa solenne, al termine della quale si impartirà la benedizione con il busto. Nel pomeriggio, all'aperto, verrà dato uno spettacolo d'arte varia.

In occasione della festa, il Circolo ACLI - Capodistria, che con il Comitato comunale compone il Comitato organizzatore, metterà in vendita un album ricordo di Capodistria, nel quale saranno riprodotte circa quaranta visioni della Capodistria di ieri e di oggi.

Un ufficio parlamentare

Presso la sede della Federazione autonoma triestina del PCI (via Capitolina 3), è stato costituito l'Ufficio parlamentare al quale possono rivolgersi dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno feriale tutti i cittadini che hanno la necessità di chiedere informazioni o di sottoporre questioni che possono essere trattate dall'on. Vidali nell'ambito della sua attività di deputato alla Camera.

NOTE SPICCIOLE DI PSICOLOGIA INFANTILE

L'esibizionismo del bambino è il primo indizio di socialità

Per entrare in collaborazione con il prossimo ha bisogno di fargli sentire la propria importanza - I casi difficili

«...certo, porterò anche il mio, così potrà giocare col suo bambino». La signora arriva in visita, le due mamme si baciano, Marco e Michele vengono presentati. Amicizia e felicità? Macchè, assoluta delusione: le due signore passeranno un pomeriggio d'inferno.

Se i bambini sono molto piccoli, tenderanno a considerarsi come semplici oggetti. Si squadreranno, perplessi e distratti, come si fa con un gioco che non si sa se divertirà o no; poi uno allungherà un dito, darà uno strattone al bambino... di pezza, il quale, immancabilmente, si ribellerà. Non esiste un piano comune di incontro: abituato ad avere a che fare fino a quel momento con oggetti, o con persone quasi oggetti, in quanto considerate sotto all'aspetto della loro funzionalità (mamma-cibo; babbo-autorità o babbo-divertimento, a seconda), il bambino proverà verso l'altro un senso di vivo disagio.

Se Marco è più grandino, la accoglienza riservata a Michele non sarà migliore, almeno in apparenza: potrà picchiarlo senza un motivo, cercare di strappargli di mano un giocattolo, pur possedendone uno identico.

Questo atteggiamento superficialmente negativo nasconde invece la profonda impostazione di un problema: l'addattamento alla socialità, che il bambino, pur sentendosi proclive ad accettare, sente come limitatrice della propria personalità. E' appunto dalla lotta fra tali sentimenti che scaturiscono queste ed altre forme di aggressività. Quante volte non abbiamo assistito ad un dialogo simile a questo, in cui è evidente il crescendo di quella che Cousinet chiama «aggressione verbale».

«Ma io ho un fratello grande che se appena lo vedi sparisci»; «Il mio lavora al porto e ha dei muscoli grossi così»; «Il mio se ti dà un pugno non ci vedi per una settimana» e così di seguito, quando il mitico fratello non esiste e i due bambini sono figli unici.

Oppure: «Il mio papà ha la Giulietta Sprint, e il tuo una Topolino», «...ma la mia mamma ha quindici cappelli diversi». Il più delle volte la mamma è una povera donnetta con un unico cappello, e tutti e due i bambini lo sanno, ma il desiderio d'esibizionismo è tale, che più che ad una confutazione delle dichiarazioni dell'avversario, si adoperano ad esaltarsi coll'aiuto di una fantasia sempre più scatenata. Chiusa più o meno alla pari la partita, i due possono per parecchi giorni rimanere ottimi amici; la convinzione di aver conquistato la stima dell'altro, di avergli fatto sentire la propria importanza, mantiene per qualche tempo una certa serenità di rapporti.

Quel che sembra avversione nel riguardo del prossimo, non è in realtà che il desiderio di piacergli, di prepararsi ad entrare, con onore, in una futura forma di collaborazione; in una parola, desiderio di socialità.

Molti, i bambini più timidi, più complessi, più incerti, non sapranno imporsi con la violenza: diverranno allora dispettosi, sgarbati, sgradevoli; cercheranno d'interrompere il lavoro altrui, di disturbare l'altrui attività, nel maldestro tentativo di attirare l'attenzione. Essi desidererebbero rendersi utili, cooperare attivamente, ma non conoscono la strada per arrivarvi; e un incolmato desiderio di affetto e di calore potrà farne persone acide, invidiose, egoiste.

E' compito delle madri suggerire dei giochi che non acuiscano questo conflitto di personalità: l'altalena a bilancino che dà ad ognuno dei due bambini la possibilità di innalzarsi coll'aiuto dell'altro e l'occasione di prestare il proprio per far salire il compagno, è uno di quei giochi semplici che favoriscono, colla loro alternanza, un pacifico sviluppo della socialità, così come (ma forse in maniera meno perfetta) il gioco della palla, del volano, dei cerchietti.

Sarà compito del maestro, più tardi, incoraggiare il lavoro in gruppo, affinchè la solidarietà sociale, anche se avvertita in un primo tempo come rivalità tra gruppo e gruppo, facendosi sempre più intensa nell'interno del gruppo stesso, lo educhi e maturi fino ad eliminarne la limitatezza dei confini.

Nei casi più difficili, quando la mamma si accorgerà che le forme di opposizione superano quelle di solidarietà, e che la personalità del bambino minaccia di divenire così forte da tiranneggiare immancabilmente i compagni, l'unico rimedio è quello di affrontare il problema più da lontano in maniera da smussare ogni contatto troppo diretto: provi ad inserirlo dolcemente nella vita sociale permettendogli di frequentare le strade, portandolo con sè nei negozi, nei grandi magazzini, cosicchè anche la sua fantasia venga stimolata in maniera sociale.

Gli uomini, visti ognuno nel loro campo diverso, aventi ognuno un'attività propria, non gli appariranno più dei diretti concorrenti a cui opporsi per non soccombere. Non vedrà più in essi soltanto il fratellino che può rubargli l'affetto dei genitori, il piccolo ospite che tende ad impossessarsi dei suoi giochi, il compagno sicuro nell'ombra del fratello muscoloso; ma una società ben distribuita ed ordinata, in cui un giorno potrà inserirsi naturalmente, rispettato per il suo lavoro ed amato per la sua intatta personalità.

Donatella Ziliotto

(Leggere: R. Cousinet *«La vita sociale dei ragazzi»* - La nuova Italia - Firenze 1953).

Rinviato un processo per violazione di domicillo

Il pomeriggio del 13 maggio 1957 la signora Maria Ferigo, abitante in via Capitolina 2, mentre si trovava nella cucina dello appartamento aveva un sussulto; qualcuno stava per entrare nella abitazione divellendo quasi la porta d'ingresso. Atterrita e giustificabilmente sconvolta la donna si affacciava sull'anticamera e giusto in quel momento la porta d'ingresso si spalancava e come una furia un uomo si avventava su di lui, strappandole quasi le vesti e gridando oscure minacce. «Voio indrio i soldi — gridava l'uomo — se no farò sparger sangue, te copo... ».

La donna gridava al soccorso e l'uomo se ne andava. Allora la Ferigo si recava alla polizia a raccontare l'accaduto precisando che l'uomo che era penetrato in casa sua e l'aveva minacciata doveva essere tale Mario Marzari abitante a San Giacomo. Gli inquirenti procedevano al fermo del Marzari che ha 47 anni e abita in via S. Giacomo in Monte 6 il quale ammetteva l'addebito precisando però d'esser entrato in casa della Ferigo soltanto per richiedere la restituzione di un importo di denaro ch'egli aveva prestato al figlio della Ferigo.

Con le accuse di violazione di domicilio e di minacce gravi il Marzari è comparso ieri al Tribunale penale. Il processo però è stato rinviato a nuovo ruolo avendo il Tribunale accolto la richiesta di perizia psichiatrica.

Pres.: Corsi; P.M. Brenci; canc. Urbani; difesa avv. Fischer-Tamaro.

SEGNALAZIONI

«L'anno scorso, per assenza da Trieste, il mio alloggio è restato chiuso per un mese, fatto questo che con lettera raccomandata ho portato a conoscenza dell'Acegat, affinchè sappia regolarsi sia per la lettura dei contatori, sia per l'incasso. Nella bolletta dei consumi successiva a tale assenza ho trovato con mio stupore conteggiato ugualmente per tale periodo KW-ora 60 per corrente di giorno e KW-ora 60 per corrente notturna, senza averne consumato naturalmente neanche 1 KW-ora appunto perchè assente. Poichè io ritengo che ciò sia un atto arbitrario dell'Acegat e poichè nuovamente mi assenterò da Trieste in modo che il mio alloggio resterà chiuso per almeno 30 giorni, vi prego di precisarmi nelle "Segnalazioni" come veramente stanno le cose al riguardo, ciò che sarà utile anche per altri lettori». L'Acegat, interpellata in merito, ha precisato che all'utente viene addebitato un importo fisso di lire 120 qualora alla lettura dei consumi di acqua, luce o gas non risulti alcuna variazione rispetto alla lettura precedente. Se invece c'è stato un consumo di almeno una unità di misura, viene fatturata quella sola (come caso limite). Se al lettore che ci ha scritto è stato conteggiato invece un consumo di 60 KW-ora, evidentemente c'è qualcosa che non va. Ed in questo caso non più a noi, deve rivolgersi, ma all'ufficio utenti dell'Acegat.

Ancora sul riscatto degli alloggi I.N.C.I.S.: ci siamo più volte intrattenuti su questo argomento, che logicamente interessa molte persone. Chiariamo ancora una volta la situazione, augurando agli interessati che quanto prima i loro sogni diventino realtà. Il Parlamento ha approvato il disegno di legge che delega il Governo ad emanare entro otto mesi le norme per il riscatto delle case I.N.C.I.S. Il competente Ministero dei Lavori Pubblici sta già raccogliendo, infatti, la documentazione necessaria alla precisa e definitiva formulazione della legge delega. Questo provvedimento dovrebbe permettere il riscatto delle case di tutti gli enti che agiscono nel settore della edilizia popolare e, precisamente, gli Istituti Autonomi per le Case Popolari, l'I.N.C.I.S., l'I.N.A.-Casa ed altri istituti similari. Il patrimonio edilizio degli istituti predetti supera i 1200 miliardi di lire; ne consegue che gli attuali assegnatari degli alloggi potranno sostenere il peso economico del riscatto della abitazione solo se la legge concederà loro un notevole periodo di tempo per il pagamento, e una riduzione del prezzo in termini sopportabili. La legge delega stabilisce, infatti, il criterio di valutazione delle case da riscattare, sulla base del valore venale ridotto del 30 per cento, oltre ad una ulteriore riduzione dello 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione della casa da parte dell'assegnatario; la stessa legge delega prevede, inoltre, che il pagamento del prezzo del riscatto dell'alloggio possa essere effettuato con una rateizzazione ventennale.

«Abusando della vostra ben nota cortesia — scrive il signor A. R. — vi scrivo anche a nome di altri interessati all'argomento. Insistentemente si afferma che il Governo risarcirà gli esuli istriani dei danni subiti con l'abbandono dei loro beni in Zona B. Tale provvedimento è umano e giusto, ma troverei altrettanto giusto ed umano che il Governo italiano si ricordasse anche dei danni patiti dai triestini in occasione di bombardamenti aerei dell'ultima guerra. Tanto più che le autorità competenti avevano promesso di farlo al più presto possibile. Si potrebbe sapere qualcosa a proposito?». Egregio lettore, lei confonde i danni di guerra derivati da bombardamenti aerei con i beni abbandonati nei territori ex italiani. Le due materie sono regolate da leggi ben distinte. Vi è tuttavia una precisa legge che disciplina la liquidazione anche dei danni derivati da bombardamenti come nel suo caso. Questa legge (n. 968 del 27.12.1953) stabilisce che chiunque abbia subito il danno, regolarmente denunciato alla Intendenza di Finanza con pratica legalizzata dal notaio e con la documentazione richiesta dall'Intendenza di Finanza stessa, riceva la liquidazione con una rateizzazione che è stata disposta da successive norme di attuazione. I danni dovuti a bombardamenti per abitazioni ad uso civile hanno poi il privilegio di essere liquidati con particolare celerità. In ripetute visite fatte a Trieste dall'on. Maxia, Sottosegretario ai danni di guerra, Trieste ebbe poi la promessa di un trattamento particolare dovuto alla sua speciale situazione. Si rechi pertanto all'Intendenza di Finanza di Trieste e al competente ufficio danni di guerra rivolga la stessa istanza che ha proposto a noi. L'orario è il seguente: dalle 9 alle 12 nei giorni di mercoledì e giovedì; l'ufficio è al piano terra. Due impiegati sono a disposizione del pubblico: non sono nemmeno molto occupati anche perchè tante persone come lei, anzichè rivolgersi ad essi per avere ogni chiarimento in materia (e sarebbero ben lieti di fornirlo) preferiscono scriverci. Chissà mai perchè.

«Abito da un anno e mezzo quale subinquilino in un quartiere di via Madonna del Mare, assieme ad altre tre famiglie, tutte e quante con comodo di cucina e con contratto individuale. Vivo con mia moglie e pago dodici mila lire al mese; la seconda famiglia ne paga 15 mila; la terza 14; infine abita un parente del locatore, che ritengo paghi dalle 5 alle 6 mila lire mensili. Il locatore vuole adesso aumentarmi il fitto di 500 lire adducendo il motivo dell'aumento dei costi dell'acqua luce e gas. Tale aumento, da quanto ho saputo, è stato chiesto solo a me e a un'altra famiglia. Ma è giusto che queste due famiglie debbano compensare il consumo anche delle altre? Io mi domando se sono obbligato al pagamento di queste spese in più. Negli scorsi giorni il locatore si è rifiutato di accettare le nostre 12 mila lire di fitto, per il corrente mese. Come dovrò comportarmi? Come farò con i soldi il prossimo mese?» (Lettera firmata). Da quanto abbiamo capito si tratta di una subaffittanza libera, nella quale il locatore, con soli 15 giorni di preavviso, può imporre un aumento del fitto o addirittura lo sloggio. Situazione capestro, come si vede. Cosa possiamo dirle? Provi cercare un altro quartiere, forse lo troverà a migliori condizioni. Questa almeno è la nostra convinzione, dopo aver sentito la cifra che lei e gli altri subinquilini, sono costretti a pagare.

«Può un dottore rifiutarsi di accorrere in seguito a una chiamata notturna?», si chiede il lettore B. C., ed ecco come si è svolto il fatto, secondo il nostro lettore: «Questa notte la mia bambina (8 mesi) stava molto male. Di solito purtroppo il nostro dottore devo chiamarlo privatamente perchè non ho diritto alla cassa ammalati. Questa notte dicevo, chiamai il medico al telefono e dopo avergli spiegato di cosa si trattava mi rispose che l'ora era tarda (1.30) e che per chiamare un uomo a quell'ora bisognava pensarci su dieci volte, al che risposi che io avevo pensato soltanto due volte ma appena completate le dieci pensate lo avrei richiamato, cosa che non feci e non farò più. Ringraziando Dio di dottori ce ne sono molti». La risposta al quesito del lettore B. C. è molto semplice: «No, un medico non può rifiutare l'assistenza per alcun motivo», però, nel caso specifico ci sembra che il fatto che il medico si sia fatto spiegare per telefono di cosa si trattava, per poi concludere che non era il caso di svegliarlo alle 1.30 della notte, deve deporre un poco a suo favore. Infatti il nostro lettore non ci dice quale fosse il male della sua bimba, e probabilmente, ce lo auguriamo di cuore, si sarà trattato di una sciocchezza. In realtà quei mali, quelle febbri, quegli stati anormali che sono sciocchezze per i medici sono ben altro per tutti noi genitori sempre trepidanti e pieni di paura, e un medico che risponde sgarbatamente a una madre o a un padre solo perchè lo si è svegliato nel cuore della notte, merita in pieno la rappresaglia del nostro lettore.

FINALMENTE SI POSSONO TIRARE LE SOMME

Sono andate così le elezioni in Alto Adige

Orientate verso elementi moderati le preferenze degli elettori: possibile una sincera distensione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 11

Gli italiani dell'Alto Adige — che assommano alla cifra di centoventimila — avranno un loro rappresentante a Montecitorio, di fronte ai tre deputati di lingua tedesca, espressi dagli elettori della «Südtiroler Volkspartei». Il risultato, che sembrerebbe ovvio, non è stato raggiunto senza fatica: sono occorse ben due settimane dopo le elezioni, e infiniti controlli, computi e convalide per scongiurare il pericolo di una totale assenza di rappresentanti italiani dell'Alto Adige nei due rami del Parlamento. Il gioco dei resti, condotto in ardua competizione con le circoscrizioni di Udine e di Milano, ha alfine assicurato l'elezione di un quinto deputato democristiano per la circoscrizione di Trento-Bolzano, destinato appunto a rappresentare alla Camera gli italiani dell'Alto Adige.

I voti degli italiani residenti in provincia di Bolzano non sono sufficienti a raggiungere un quoziente intero, neanche per il partito di maggioranza, così che risulta indispensabile l'apporto dei voti trentini per raggiungere la cifra richiesta; ed è logico che la propaganda di Trento orienti in primo luogo gli elettori sui candidati trentini, lasciando in secondo piano il candidato dell'Alto Adige. Ci riferiamo al solo partito della Democrazia cristiana, alle cui file appartiene appunto l'on. Alcide Berloffa, rientrato di stretta misura a Montecitorio. Nessuna possibilità locale per gli altri partiti italiani: i voti a loro favore valgono solo in quanto uniti a quelli trentini e, in seconda istanza, nel gioco nazionale dei resti.

Di fronte agli italiani, i cui suffragi vanno suddivisi fra le nove liste operanti in tutta Italia — cui s'è aggiunto stavolta, senza alcun successo, lo autonomista MARP — stanno in Alto Adige gli elettori tedeschi, raccolti in un unico partito, la «Volkspartei», di ispirazione schiettamente cattolica, ma che raccoglie anche i voti di liberali, socialisti, massoni, filo-nazisti e via dicendo. Solo così il partito unico di lingua tedesca — senza per questo rinunziare ai suoi principi fondamentali — riesce ad inviare ad ogni Legislatura tre deputati a Montecitorio. E c'è riuscito anche stavolta, e con largo margine, per quanto la nuova legge elettorale, aumentando il quoziente, insidiasse il conseguimento del terzo seggio.

E c'è una circostanza interessante: le preferenze degli elettori, nettamente escludendo le tendenze di sinistra e quelle ispirate alla nostalgia del nazismo, si sono orientate verso elementi moderati che dovrebbero favorire una distensione nella situazione locale ed una fattiva convivenza dei due gruppi etnici, sempre che l'estrema destra nostrana dimostri a sua volta un più realistico e democratico atteggiamento. In particolare è stata accolta con compiacimento, anche nell'ambiente italiano, l'elezione del trentenne avvocato Rolando Riz, affacciatosi alla ribalta politica appena nel maggio del '57 durante le amministrative: consigliere comunale, vice-sindaco ed oggi onorevole, il giovane Riz appartiene ad una famiglia di salde tradizioni cattoliche e liberali, ed appare l'uomo del momento nella politica altoatesina.

Se un deputato di lingua italiana rappresenterà l'Alto Adige a Montecitorio, resta appannaggio della «Volkspartei» la locale rappresentanza a Palazzo Madama. Nel collegio di Bressanone il candidato tedesco è stato eletto con la schiacciante maggioranza di oltre l'85 per cento — ciò che segna un primato per tutto il territorio nazionale — mentre il suo collega del collegio di Bolzano l'ha spuntata per pochi voti sulla candidata delle sinistre italiane Livia Battisti, figlia del martire del Trentino, che si presentava simultaneamente anche nei collegi di Trento e Rovereto. Il che dimostra ancora una volta che se i partiti italiani, e non solo quelli di sinistra, designassero un candidato comune, facendo convergere i suffragi su di una personalità italiana extra-partitica, il seggio senatoriale sarebbe senz'altro conseguito.

Allargando lo sguardo sulla intera circoscrizione ottava, che accomuna le province di Trento e di Bolzano, non si può che constatare la sostanizale stabilità dei risultati elettorali, caratterisica di questa regione: come nel '53, cinque deputati democristiani e tre della SVP. Inoltre la nuova legge elettorale, più che gli spostamenti dei suffragi, ha determinato l'elezione a mezzo dei resti di un deputato socialista e di un social-democratico. In totale, quindi, il Trentino-Alto Adige annovera dieci deputati, contro i nove previsti dalle tabelle circoscrizionali, mentre nel '53 il nono seggio era andato deserto. Circa gli altri partiti s'è notato un rilevante progresso dei liberali, che hanno triplicato i voti ma senza conseguire alcun seggio, data l'esiguità delle posizioni di partenza; i missini non hanno progredito in Alto Adige, ad onta della chiassosa propaganda demagogica, e sono retrocessi in Trentino.

Guido Piamonte

Soraya lascia New York per far ritorno in Germania

New York, 11

La principessa Soraya, ex moglie dello Scià dell'Iran, è partita oggi, per via mare da New York, dopo una visita di otto settimane negli Stati Uniti e nelle Bermude. Arriverà lunedì a Southampton e poi proseguirà per la Germania per visitare suo padre. La principessa si è rifiutata di commentare le notizie, secondo le quali durante la sua visita negli Stati Uniti si sarebbe sottoposta a cure mediche, che le permetterebbero di avere figli. La madre che l'accompagnava, si è rifiutata di discutere le notizie. «E' del tutto assurdo», ha detto non concedendo mai interviste.

Scoperta a Firenze

Una statua di «Venere» attribuita a Michelangelo

Firenze, 11

Una statua in marmo, alta due metri, quasi interamente scolpita con la tecnica a sgradina, raffigurante «Venere» con due puttini, uno semiabbracciato e l'altro alto circa 70 centimetri, è al centro dell'attenzione del mondo artistico anche per uno scritto lasciato dal noto critico fiorentino prof. Matteo Marangoni spentosi a Pisa giorni or sono. In tale scritto — che nei giorni prossimi sarà trasmesso al «Bollettino d'arte» del Ministero della P. I. a cura della Sovrintendenza alle Gallerie di Firenze — l'illustre studioso, che ebbe occasione di vedere la statua mesi addietro in uno dei depositi di Palazzo Pitti dov'era stata sistemata nel 1945, afferma che la «Venere», a suo avviso, è attribuibile a Michelangelo.

Stasera, per chiarire alcuni punti di questa affermazione del prof. Marangoni, presso la Sovraintendenza alle Gallerie, presenti il Sovrintendente prof. Rossi, il prof. Procacci e l'architetto Morozzi è stata tenuta una conferenza stampa. Si è appreso così che la statua venne esaminata nel 1945 dall'architetto Guido Morozzi. La «Venere» si trovava in una nicchia di una facciata interna dei quartieri della Meridiana adiacenti a Palazzo Pitti. Forse vi fu collocata intorno all'800. Quel quartiere fu in passato abitato dal Conte di Torino e soltanto dopo l'ultima guerra studiosi fiorentini vi ebbero accesso. L'architetto Morozzi, appunto nel 1945, rimase colpito dalle fattezze della statua e ne diede comunicazione alla Sovrintendenza. La «Venere», fotografata e catalogata come opera della scuola del Michelangelo, venne quindi collocata su di un piedistallo di un ingresso secondario del Palazzo Pitti in attesa di una definitiva sistemazione.

Il prof. Marangoni ebbe occasione di vederla alcuni mesi addietro e subito espresse il parere che si trattasse di una opera di Michelangelo. L'illustre critico svolse una attento studio compendiato appunto in uno scritto. In esso afferma che la «Venere» è attribuibile al Michelangelo.

La statua, già esaminata da altri studiosi, sarà più attentamente studiata in futuro adesso che è tornata alla ribalta dell'interesse della critica. Lo strano è che della «Venere» di Michelangelo Buonarroti non parlano nei loro scritti nè il Vasari, nè il Condivi che delle opere del grande scultore furono i più fedeli cronisti. Per avere una indicazione sicura, bisognerebbe esaminare i numerosi disegni delle opere di Michelangelo, parte dei quali custoditi a Firenze, ma molti sparsi in tutto il mondo. Un altro dato che lascia adito a dubbi è costituito dal fatto che la tecnica della scultura a sgradina (cara al Michelangelo) è presente in quasi tutta la statua, ma assente nel volto della «Venere». Conseguentemente le ipotesi che si avanzano sono tre: la prima, che è poi anche quella espressa dal prof. Marangoni, che si tratti di un'opera di Michelangelo Buonarroti; la seconda, che Michelangelo abbia abbozzato la statua e che essa sia stata poi portata a termine dai suoi allievi; la terza, infine, che si tratti di un'opera realizzata da uno scultore che abbia tentato di imitare il maestro.

Il Dipartimento di Stato ha provveduto — subito dopo lo invio della lettera del Presidente Eisenhower a Kruscev con la quale si proponeva che avessero inizio tra breve a Ginevra le riunioni di esperti per lo studio delle misure di controllo sul disarmo — alla nomina dei delegati che rappresenteranno gli Stati Uniti durante tale convegno. Essi sono il dott. Ernest O. Lawrence, Premio Nobel per la Fisica e attualmente direttore del Laboratorio Radiazioni dell'Università della Californa, il dott. James Brown Fisk, vicepresidente dei Bell Telephone Laboratories e membro del Comitato consultivo della Commissione americana per l'Energia atomica; il dott. Robert B. Bacher, preside della Facoltà di Fisica, Matematica e Astronomia del Politecnico della California e membro del Comitato dei Consulenti scientifici del Presidente

NELLO STUPENDO SCENARIO DEL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

Con l'«Edipo Re» di Sofocle inaugurate le «feste classiche»

Ventimila persone hanno assistito allo spettacolo suggestivo tributando alla fine calorose ovazioni a tutti gli interpreti

DAL NOSTRO INVIATO

Siracusa, 11

Con «Edipo Re» di Sofocle si è inaugurato questo pomeriggio al teatro greco di Siracusa il XV ciclo di rappresentazioni classiche organizzate dall'Istituto nazionale del dramma antico.

La visione suggestiva di folla, valutata in circa ventimila persone, la vivace policromia nella cavea del teatro, a più del «Temenos» di Apollo, ove dopo due millenni è tornata ancora una volta la voce del grande poeta di Colono, è quella che ha donato la più brillante cornice allo spettacolo — già di per sè magnifico — per cui come una tradizione si è rinnovato, con la stessa emozione antica, con la stessa antica aura di poesia che col tragico fato ha compiuto il destino dei Labdacidi.

La tragedia, accolta da calorosi applausi e da una lunghissima ovazione finale tributata dal pubblico che all'ultima scena è scattato in piedi, è stata interpretata — per la regia di Guido Salvini — da Salvo Rindone (Edipo), Carlo D'Angelo (Creonte), Annibale Ninchi (Tiresia), Andreina Pagnani (Giocasta). Le musiche di scena erano di Fiorenzo Carpi, la coreografia di Rosanne Sofia Moretti, i costumi di Isa Spinelli e le scene di Santuccio e Minniti.

«Edipo Re», nella versione di Ettore Romagnoli ancor oggi adottata, era stato messo in scena nello stesso teatro nel lontano 1922, cioè nei primi anni in cui la cavea alle pendici del Temenite ritornò alla antica funzione, ed ebbe come interpreti il medesimo Ninchi, Guglielmo Barnabò e Linda Torri, un'attrice che finì per seppellire il suo nome d'arte in un turrito castello della Val d'Aosta.

Le scene di quella prima produzione, dell'architetto Duilio Cambellotti, per quanto fossero per quei tempi così piene di audacia e le loro stilizzazioni di forme semplici e lineari fossero precorritrici dell'arte moderna, pure hanno un enorme distacco con quelle approntate dai due scenografi siracusani Santuccio e Minniti per l'odierna edizione del capolavoro sofocleo. L'impressione generale di questa scenografia è quella di un antico tempio di origine pressochè dorica, con colonne senza basamento. La visione d'insieme è arcaica e solenne, la reggia di Edipo è nel mezzo: a sinistra la torre dei soldati e poi il muro di fondo e il muraglione di destra inquadrano in maniera precisa la tragicità dell'ambiente in cui si svolge il triste dialogo fra il re ed il suo popolo.

Certo si è che i segni tangibili che la civiltà ellenica ha lasciato a Siracusa (e sono le vestigia di una civiltà millenaria) si intonano meravigliosamente con il fascino che emana prepotente da ogni cosa si incontri in questa città che fu sacra ad Artemide e che in questi giorni vive sotto una specie di sortilegio, ammantata di una magia che pervade ogni cosa e fa pensare non solo ad un fantasioso ritorno al passato, ma all'arrestarsi del fluire del tempo. Sembra che nelle strette strade della città, nei vecchi quartieri di Tiche, di Arcadina, della Neapolis, si incrocino gli antichi fantasmi dei greci e dei romani, sembra che il sommo Eschilo sia presente nel «suo» teatro come quando vi giunse per presentare alla corte di Jerone ancor prima che in patria la sua tragedia «I persiani». Sembra che Gelone e Dionisi, il Tiranno e Marcello, il Console romano e Archimede, il grande studioso siano lì ad attenderci, a venirci incontro, a parlarci con la loro sapienza e la loro saggezza.

Sono, però, gli scherzi che, alla nostra fantasia, fanno la atmosfera assolata e calda, lo scirocco africano, la luce intensa e il suo riverbero. Perchè il fascino di Siracusa è tutto nella sua luce e nei suoi colori vividi di cui s'ammanta in quest'ultimo scorcio di primavera siciliana, di questa primavera «classica» come la chiamano qui, appunto, in occasione degli spettacoli che vengono denominati, anzi, «feste classiche».

La cornice come abbiamo accennato è veramente stupenda e pittoresca. E non è solo tale nella cavea del teatro; ma anche nelle stesse strade della città, quella antica e quella moderna, con strade ampie e alti edifici. Sono una folla e una atmosfera insolita. Gli alberghi sono strapieni, non si troverebbe un letto neanche a pagarlo a peso d'oro. Purtroppo la situazione ricettiva è tutt'altro che soddisfacente e molte persone, alla fine dello spettacolo, sono costrette a pernottare in provincia. Ma tutto questo è «colore» ed è, insieme, persino una cosa commovente: perchè ci dà modo di constatare come la folla convenuta da ogni parte d'Italia, da ogni parte del mondo, sia qui affratellata da un profondo e sensibile amore per l'arte, per la cultura, per il mondo classico, la poesia ellenica, il teatro. E non è poco davvero.

Aldo Magnano

A PARTIRE DAL 1.o GENNAIO DEL 1959

Il canone della TV sarà di lire 14 mila

673.080 abbonati alla fine del '57 Rapida espansione degli impianti

Roma, 11

A partire dal primo gennaio 1959 il canone di abbonamento televisivo sarà di lire 14.000 annue compresa la tassa di concessione governativa. Questo stabilirà ufficialmente venerdì prossimo il comitato dei Ministri in base alle risultanze dei lavori della Commissione interministeriale prezzi che ha esaminato la questione in una serie di riunioni alle quali hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni statali e delle categorie economiche. La commissione ha proposto di ridurre il canone, convenendo sull'opportunità di emanare sin da ora il relativo provvedimento. Il rappresentante dei pubblici esercizi ha espresso il voto che un'adeguata riduzione venga apportata anche ai canoni corrisposti dalla sua categoria. La questione verrà esaminata però in un secondo tempo.

Con l'accoglimento della proposta della commissione da parte del comitato dei Ministri l'onere del canone di abbonamento alla diffusione risulta di lire 14 mila per il primo e secondo anno e di lire 12 mila a partire dal terzo anno e successivi. A questo ultimo periodo però, l'utente pagherà anche la tassa di concessione governativa, fissata in lire 2 mila l'anno. In totale quindi anche per gli anni successivi, a partire dal terzo anno di abbonamento, l'abbonato alla TV pagherà un canone di lire 14 mila annue.

La proposta di riduzione è accompagnata da una lunga relazione che contiene dati molto interessanti sia sullo sviluppo della TV in Italia sia sulla situazione economica e tecnica dell'ente radiofonico. Dall'esame dei bilanci degli anni dal 1954 al 1957, afferma la relazione, risulta che il programma degli investimenti per la introduzione e lo sviluppo della TV in Italia è stato realizzato con la rete dei 145 trasmettitori che coprono tutto il territorio nazionale con 10 anni di anticipo rispetto ai termini della convenzione RAI-Stato del 26 gennaio 1952.

Il valore degli impianti è passato da 17.300 milioni nel 1953 a 39.031 milioni nel 1957. Nel corso del 1958 e negli anni seguenti, lo sviluppo sarà completato con installazioni capillari di ripetitori per ottenere la ricezione nelle zone d'ombra. A questa rapida espansione degli impianti nella Penisola e nelle Isole l'utenza ha risposto con un ritmo di abbonamenti molto incoraggiante, essendo passati da 88.118 nel 1954 a 673.080 alla fine del 1957 con un aumento di 306.151 solo nell'ultimo anno. Si calcola che alla fine del '59 supereranno il milione.

Parallelamente il numero degli abbonati alle radiodiffusioni, compresi gli abbonati alla TV, è passato da 5.325.428 a 6.682.470 segnando però maggiorazioni decrescenti dal 10,5 p.c. al 7 p.c. Gli abbonati alle radiodiffusioni hanno anche essi beneficiato di una parte degli investimenti di cui sopra, essendo stata estesa a tutto il territorio nazionale la rete radiofonica a modulazione di frequenza. Lo sforzo costruttivo sostenuto dalla RAI negli esercizi suddetti — il quale si completerà nel corso del 1958 per assumere un andamento più equilibrato negli esercizi successivi — e l'impegno per lo sviluppo dei programmi di trasmissione risultano anche dall'analisi dei bilanci patrimoniali ed economici di quel periodo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - 7: Taccuino del buongiorno - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 10: Radiocronaca da Montecitorio e Palazzo Madama della seduta inaugurale della 3.a legislatura - 11.30: Musica leggera - 11.45: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 12.50: Domisoldò - 13.20: Album musicale - 14.15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - 16: Radiocronaca da Montecitorio e Palazzo Madama dell'insediamento degli uffici di presidenza della Camera e del Senato - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Edmondo De Amicis, oggi, a cura di Ernesto Caballo - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19: I grandi musicisti per i piccoli ascoltatori: Pianista Gino Gorini - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali - 20: Cantano i «I Diamonds» - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: «La locandiera» commedia lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Ghisalberti - Adattamento dalla commedia omonima di Carlo Goldoni - Musica di Mario Persico - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: Voci e chitarre - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra diretta da Nello Segurini - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14 e 30: Schermi e ribalte, rassegno degli spettacoli - 14.45: Il trenino delle voci - 15.15: La tromba di Eddie Calvert - 15.30: Fior da fiore, a cura di Giovanni Sarno - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Franca Duval e del tenore Raffaele Lagares - 18: Jazz in vetrina - 18.30: Little America, documentario di Ezio Zefferi - 19: Balliamo con Renato Carosone - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - Indi: 33-45-78, piccolo settimanale illustrato della canzone - 21: «L'apprendista gentiluomo» di Francisco Manuel de Mello - 22: Duo Speedy West e Jimmy Bryant - 22 e 15: Sesto Festival della canzone napoletana organizzato dall'Associazione napoletana della Stampa - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 24: Il giornale delle scienze e Un racconto di Salvatore di Giacomo - 0.45 - 1.30: Sesto Festival della canzone napoletana, esecuzione delle cinque canzoni prime classificate.

III PROGRAMMA

19.30: Edvard Grieg: Sonata in la minore per violoncello e pianoforte - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di L. Boccherini e Z. Kodaly - 22.45: Storia del jazz.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Beethoven: Sonata n. 6 in fa magg. - 17.40: Racconti in dialetto di Arduino Berlam: «Al museo de storia natural» - presentazione di Lina Gasparini - 17.55: «Canzoni senza parole» - orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.20: Complesso bandistico «Eastman» diretto da F. Fennell - 18.40: La posta dei dischi - 19.10: Cent'anni di canzoni triestine - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10: Da Montecitorio e da Palazzo Madama - Apertura della III legislatura, a cura di Jader Jacobelli - 16: Da Montecitorio e da Palazzo Madama - Apertura della III legislatura - 17.15: La TV dei ragazzi: a) Mio padre il signor preside: Papà diventa attore, telefilm - b) Piloti supersonici, documentario dell'Enciclopedia Britannica - 18: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 18.30: Telegiornale - 18.45: Eurovisione: Svezia: Calcio: Coppa del mondo - Ripresa diretta dell'incontro Svezia-Ungheria - 20.50: Telegiornale - 21.20: «Lascia o raddoppia? - 22.15: Sesto Festival della canzone napoletana, organizzato dall'Associazione napoletana della stampa - Orchestre dirette da Carlo Esposito e Giuseppe Anepeta - al termine: Telegiornale.

Margaretha non sposerà l'inglese Douglas-Home

Londra, 11

La possibilità che la principessa Margareth di Svezia sposi il giovane inglese Robin Douglas-Home sembra allontanarsi. Il corrispondente del «Daily Herald» assicura addirittura di aver saputo ufficialmente da un alto funzionario di Corte di Stoccolma, che il matrimonio non avrà luogo. Un funzionario del Ministero degli Esteri avrebbe aggiunto: «E' poco probabile che vi sia un annuncio in questo senso. Si lascerà che il fidanzamento si sciolga da sè. Questa, probabilmente, è l'idea della principessa: finire tutto tranquillamente». Oggi a Stoccolma il barone von Essen, capo della Casa reale, ha negato di aver fatto qualsiasi dichiarazione: nessuno, del resto, gliene aveva attribuita alcuna. Ma ha anche detto di non aver nulla da aggiungere. Le sue poche parole sono state prese per una conferma della notizia data dal «Daily Herald».

Sembra che durante il suo viaggio alle isole Canarie ed in Spagna, durante il quale apparve nervosa, Margareth abbia riflettuto e abbia deciso di non sposarsi, almeno per ora. Questa settimana ella partirà con sua madre, con le sorelle e col principe ereditario per la residenza estiva nell'isola di Oeland, sulla costa orientale della Svezia. Che si sappia, non è nei programmi che Robin Douglas-Home la raggiunga. Il giovanotto inglese, che un tempo suonava il pianoforte in un albergo di Londra, è introvabile. Recentemente egli era malato, di una malattia significativa: itterizia. In inglese itterico è anche sinonimo di geloso.

ANTICO OROLOGIO bloccato da una rondine

Gonzaga, 11

Il grande orologio della Torre civica di Gonzaga (il mastio dell'antico castello gonzaghesco) è stato bloccato da una rondine che si è infilata a nidificare nell'ampio foro dal quale, al centro del quadrante, esce il perno delle lancette. Il guardiano della torre, Giovanni Giovannini, andato alla ricerca del guasto, ha dovuto faticare molto prima d'individuarlo e per rimettere in movimento l'orologio ha dovuto procedere ad un'ingrata operazione: quella di distruggere il nido e le uova già depostevi dalla rondine.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDO URTO AI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Brasile e Germania mancano la vittoria la Jugoslavia l'acciuffa solo nel finale

Nell'ordine delle sorprese anche la larga affermazione degli argentini, il pari del Messico con la squadra di Charles, la sconfitta degli scozzesi a opera del Paraguay

Lo stile argentino prevale sulla potenza irlandese (3-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Halmstad, 11

L'Argentina ha battuto con un secco tre a uno l'Irlanda del Nord e si è così riabilitata dopo la partita di domenica scorsa che l'aveva vista battuta da una Germania forte e potente. Nella partita odierna la squadra sudamericana aveva messo in palio tutte le sue possibilità. Il commissario tecnico della squddra argentina, Stabile, ha parlato duramente con i suoi «poulains» prima di varare la formazione per l'incontro con gli irlandesi. E le tre varianti di Avio, Labruna e Boggio sono state accettate un po' a testa bassa dagli atleti. Gli irlandesi, dal canto loro, galvanizzati dal primo successo contro la Cecoslovacchia, hanno messo in campo tutte le loro forze per mantenere la posizione già acquisita. Ma non vi sono riusciti.

All'inizio della partita un pallido sole che ancora filtrava fra le nuvole, ha lasciato libero passo a una pioggia sottile. La temperatura si è fatta più fredda e il terreno scivoloso: tutti fattori questi che vanno a sfavore dei latino-americani.

Gli irlandesi, in maglia verde, sono i primi a rompere gli indugi al calcio d'inizio e a partire all'attacco e, già al primo minuto, un insidioso tiro di McParland viene deviato in angolo da Carrizo. Gli irlandesi sono costretti in angolo. Al terzo minuto di gioco il fulmineo inizio irlandese si concretizza: un traversone dalla destra di Cush permette a McParland di buttarsi di testa sul pallone che si infila nell'angolo destro della porta di Carrizo. Uno a zero per l'Irlanda.

La partita riprende velocissima e le azioni si spostano continuamente da un'area all'altra. Al 10' gli irlandesi sfiorano ancora il successo con un violento tiro di McIlroy a conclusione di un'azione condotta da tutta la prima linea. Gli argentini reagiscono ed è Gregg, il portiere irlandese, a salvare il vantaggio della squadra con una disperata uscita e buttandosi sui piedi di Menderez.

Al 17' una mischia in area argentina si conclude con un intervento irregolare di un difensore. L'arbitro rileva il fallo e viene battuta la punizione ma senza esito. Gli irlandesi continuano a premere ed a condurre il gioco a ritmo infernale mentre gli argentini stentano ad organizzare il loro gioco. Al 26' infatti Carrizo è chiamato a un difficile intervento su di un insidioso tiro di McIlroy a seguito di una azione massiccia dei verdi. Il contrattacco sfuma con la palla a lato dopo un'azione condotta da Labruna e Boggio. I tifosi argentini incitano la loro squadra e tutte le manovre dei biancoazzurri fanno capo a Nestor Rossi, chiave di volta di tutto il sistema di gioco argentino.

Intanto cessa di piovere e il sole ricompare. Sembra che gli argentini si rianimino e, al 33', Gregg salva con un ottimo intervento a tuffo su di un tiro di Labruna, rilanciato dopo uno scambio Rossi-Corbatta. Un contropiede irlandese si perde sul fondo lontano dalla rete di Carrizo.

Al 37' una travolgente discesa di Labruna che, giunto sul fondo, crossa superando Gregg. Un difensore irlandese salva deviando la palla con un braccio e l'arbitro concede la punizione di rigore. Batte Corbatta che segna con un rasoterra sulla sinistra di Gregg, spiazzato dalla parte opposta.

Sul pareggio, la partita si riaccende e, questa volta, sono gli argentini che sollecitano il ritmo di gioco. Gregg viene chiamato a difficili interventi su tiri di Menderez e riesce a risolvere la situazione con grande abilità.

Gli irlandesi reagiscono, e si ficano sempre più le loro azioni. Al 15' Corbatta, fuggito sulla destra, supera Cunningham e calcia forte in porta. Gregg si appresta a cogliere la palla fa sentire sempre più e Gregg è chiamato a sempre maggiori interventi. Al decimo minuto della ripresa, Rossi lancia Menderez che si incunea tra i due difensori irlandesi, scarta il tentativo di uscita di Gregg,

ARGENTINA: Carrizo; Dellacha, Vairo; Lombardo, Rossi, Varacka; Corbatta, Avio, Menendez, Labruna, Boggio. IRLANDA DEL NORD: Gregg; Keith, Mcmichael; Blanchflower, Cunningham, Peacock, Bingham, Cush, Coyle, Mcelroy, Mcparland. ARBITRO: Sten Ahlner (Svezia).

e spedisce lentamente la palla nella rete incustodita. Due a uno per l'Argentina.

Il successo ridà nuova energia agli argentini che intensificano nuovamente all'attacco ma il fischio dell'arbitro interrompe la lotta senza che si siano verificati dei mutamenti nella situazione.

Le due squadre riprendono il gioco con una certa cautela. Poi, l'Argentina passa all'attacco con sempre maggiore frequenza mentre gli irlandesi si affidano a veloci capovolgimenti di fronte.

L'incontro non è eccessivamente brillante: si bada soltanto all'essenziale, ma questo è comprensibile se si tiene presente l'importante posta in gioco. La prevalenza argentina si ma Avio riesce a intercettare di testa deviando la traiettoria. La palla finisce in rete: tre a uno a favore dell'Argentina.

I biancazzurri sono ormai padroni del campo e impegnano seriamente Gregg, il solo degli irlandesi che continua a dar prova di classe. Il gigantesco portiere irlandese infatti si esibisce in acrobatiche parate che gli valgono nutriti applausi da parte degli spettatori. La partita, comunque, non ha più storia. Gli argentini controllano la situazione e alcuni rabbiosi attacchi degli irlandesi si concludono nel nulla.

Una partita stilisticamente non perfetta, ma brillante, viva e interessante. La grinta e la potenza degli irlandesi a nulla valsero contro il gioco degli argentini, più fine e più delicato, anche se un po' lento a rintracciare il suo migliore stile.

Gerardo Ghinelli

Le classifiche

PRIMO GRUPPO							
Germania	2	1	1	0	5	3	3
Argentina	2	1	0	1	4	4	2
Irlanda	2	1	0	1	2	3	2
Cecoslovacchia	2	0	1	1	2	3	1
SECONDO GRUPPO							
Jugoslavia	2	1	1	0	4	3	3
Francia	2	1	0	1	9	6	2
Paraguay	2	1	0	1	6	9	2
Scozia	2	0	1	1	3	4	1
TERZO GRUPPO							
Svezia	1	1	0	0	3	0	2
Galles	2	0	2	0	2	2	2
Ungheria	1	0	1	0	1	1	1
Messico	2	0	1	1	1	4	1
QUARTO GRUPPO							
Brasile	2	1	1	0	3	0	3
U.R.S.S.	2	1	1	0	4	2	3
Inghilterra	2	0	2	0	2	2	2
Austria	2	0	0	2	0	5	0

Fra Brasile e Inghilterra un pareggio spaccato (0-0)

BRASILE: Gylmar; De Sordi, Nilton Santos; Dino, Bellini, Orlando; Joel, Didi, Mazzola, Vava, Zagallo. INGHILTERRA: Mc Donald; Howe, Banks; Clamp, Wright, Slater; Douglas, Robson, Kevan, Haynes, A' Court. ARBITRO: Dusch (Germania).

Göteborg, 11

Brasiliani e inglesi hanno chiuso l'importante confronto a reti inviolate dando l'impressione per tutti i 90' di temersi vicendevolmente. In definitiva hanno prevalso le difese e rari sono stati i tiri pericolosi in porta. Gli inglesi, oltre a contenere con calma l'irruenza degli attacchi sudamericani, hanno in un certo senso prevalso per continuità e intraprendenza. Dei brasiliani Mazzola non ha reso quanto ci si aspettava e, ottimamente guardato a vista dal grande Wright, ha messo in mostra prevalentemente pericolosi colpi di testa.

I brasiliani erano forse consapevoli della loro inferiorità fisica già avanti l'incontro, poichè, appena iniziata la partita, hanno adottato una tàttica quando mai guardinga con un Didi che oltrepassava molto difficilmente la sua metà campo, con un Vava che tornava spesso indietro per aiutare i mediani, con un Joel che stazionava di continuo in posizione più che altro difensiva. Anche gli inglesi han badato, sin da principio, a coprirsi alle spalle: Haynes, infatti, si è piazzato sulla linea mediana, e solamente Kevan e Robson (arretrato anche lui nel finale) avevano il compito di fare le punte avanzate. Vero è però che gli inglesi sono sempre riusciti a coprire tutto il campo mentre non vi sono riusciti i brasiliani.

Un incontro, in sintesi, che è stato alquanto piacevole e tecnico nei primi 45', ma che poi è notevolmente scaduto nella ripresa, anche perchè molti uomini — e, in principal modo i «carioca» — avevano ormai le gambe legnose ed i riflessi non più lucidi.

Per l'Inghilterra, dobbiamo ricordare, come i migliori, Haynes (per la regia), Kevan (per l'insidiosità) e McDonald (per le sue ottime parate); fra i brasiliani, eccellenti Mazzola, Bellini, Dido e Didi (questi, solo a tratti).

La partita ha un inizio veloce ma i tiri in porta sono rari. Al 13' prima azione pericolosa dei bianchi con lancio di Robson raccolto da Kevan il cui tiro da distanza ravvicinata viene neutralizzato da Gilmar. Al 17' applaudita discesa dei brasiliani in seguito a punizione calciata da Orlando: raccoglie di testa Vava che serve Mazzola il quale, anch'egli di testa, impegna Mc Donald. Al 21' è Kevan a tirare in porta: Gilmar salva in due tempi. Al 29' Vava indirizza improvvisamente verso la rete inglese colpendo in pieno la traversa. Mazzola si distingue ancora al 32' e al 35' con due pericolosi colpi di testa che sfiorano il bersaglio. Al 39' il Brasile per poco non segna con una rovesciata di Mazzola, ma Clamp bene appostato davanti alla propria porta rinvia con freddezza.

La ripresa è giocata a ritmo più lento. Al 10' un malinteso tra Gilmar e Nilton Santos per poco non procura una rete all'Inghilterra: infatti tra i due irrompe A'Court e indirizza a Rete, ma lo stesso Santos ha buon gioco per rinviare. Al 25' Joel sfrutta un errore della difesa inglese e costringe McDonald ad un intervento fortunoso. Dopo un tiro teso di Hoyes parato da Gilmar, Mazzola al 30' viene colpito da crampi alla gamba destra ed è costretto abbandonare il campo per 3'. Gli ultimi minuti sono degli inglesi che si impegnano con vigore alla ricerca del gol. Tutti i brasiliani, ad eccezione di Mazzola, sono arretrati in difesa. Al 40' Kevan da posizione di ala sinistra centra, Gilmar manca la presa, ma Joel allontana. Due minuti dopo è Mazzola a portare lo scompiglio nelle retrovie inglesi e McDonald si salva a stento. Al 44' per poco Orlando precedendo Gilmar non procura una autorete su tiro fiacco di A'Court.

A. G.

Marlon Charles

Stoccolma, 11

Il centravanti del Galles, John Charles, viene definito dagli scrittori sportivi presenti in Svezia il «Marlon Brando del calcio» e questo a causa del suo particolare taglio di capelli che lo fa assomigliare notevolmente al noto attore cinematografico.

Svezia invariata

Stoccolma, 11

Da fonte bene informata si apprende che la formazione con la quale domani la Svezia incontrerà l'Ungheria sarà la stessa allineata domenica scorsa contro il Messico e cioè: Svensson; Bergbark, Axbom; Liedholm, Gustavsson, Parlinj; Hamrin, Mellberg, Simonsson, Gren, Skoglund.

Ti conosco mascherina

Stoccolma, 11

Gli arbitri sono stati invitati dalla FIFA a controllare accuratamente i giocatori che rientrano in campo dopo il riposo del primo tempo allo scopo di evitare che avvengano delle «sostituzioni».

Il punto

Halmstad, 11

Dopo la seconda giornata degli ottavi di finale della Coppa Rimet, caratterizzata da partite brillanti, alcune delle quali emotive, un solo risultato è da considerarsi definitivo: l'eliminazione della squadra austriaca che, nel girone di ferro ha purtroppo, nonostante le sue gloriose tradizioni, dovuto accomiatarsi al ruolo di vaso di coccio. Ha ancora una partita da disputare, contro l'Inghilterra, ed è una partita che [illegible] all'avversario. Peccato! La squadra danubiana ha giocato tutt'altro che rassegnata ed è soltanto l'essersi dovuta imbattere nelle più forti avversarie che l'ha tolta di mezzo.

Un'altra caratteristica della seconda giornata è stata la netta ripresa delle squadre sudamericane. Il Brasile ha tenuto testa ad una avversaria impegnata a fondo quale era l'Inghilterra; l'Argentina ha nettamente superato l'Irlanda; il Paraguay ha avuto ragione della Scozia, e persino il Messico è riuscito a pareggiare col Galles che, sulla carta, avrebbe dovuto averne facilmente ragione.

Brutta giornata, invece, per le squadre britanniche; Irlanda e Scozia sono state nettamente battute.

Una delle più emozionanti partite è stata quella fra Germania e Cecoslovacchia. Al termine del primo tempo il bomber conducevano per due a zero e sembrava voler scattare la clamorosa sorpresa subita dalla Germania con la Jugoslavia, l'insuccesso che avrebbe significato pericolo di esclusione dai quarti di finale. Ma, con una splendida rimonta, Schaefer e Rahn, in soli dieci minuti della ripresa, hanno pareggiato il conto dei gol e si sono praticamente assicurati l'ingresso ai quarti di finale poichè non sarà certo l'Irlanda, domenica prossima, ad impedire loro di raggiungere almeno un pareggio. L'Argentina si è ripresa brillantemente vincendo da lontano sul l'Irlanda e, per quanto debba ancora misurarsi con la Cecoslovacchia, anche una sconfitta non dovrebbe sufficiente ad eliminarla dal novero degli otto.

Nel secondo gruppo la Jugoslavia è stata costretta a sudare per fare suo il pareggio dalla Francia, come in altra giornata, ha vinto [illegible]. Jugoslavia e Francia possono guardare con fiducia [illegible] non dovrebbe [illegible] sbarrare [illegible].

Ungheria e Svezia giocheranno domani [illegible] forze, [illegible] ma giornata [illegible]. Svezia [illegible] punti [illegible], non [illegible] pazioni [illegible] sico. Anche se [illegible] dovesse [illegible] Svezia, [illegible] dubbio [illegible] la qualificazione.

Emozionante [illegible] di Göteborg [illegible] l'Inghilterra [illegible], ma [illegible] per i nostri [illegible] britannici [illegible] con gran [illegible] va per [illegible] la prossima [illegible] dovrebbe [illegible] punti, [illegible] no in [illegible] seggio, [illegible] quindi [illegible] tità che [illegible] squadrone [illegible].

G. G.

Ai russi piace il jazz

Stoccolma, 11

I calciatori sovietici si sono dimostrati entusiasti della musica jazz [illegible] centemente [illegible] televisione [illegible] leans» [illegible] di Louis Armstrong [illegible] rimasti [illegible] dall'esecuzione [illegible] Blus» e [illegible] gard e Bud Scott.

Risalgono i tedeschi il duplice svantaggio (2-2)

Helsingborg, 11

In svantaggio di due reti alla fine del primo tempo, la Germania attaccando con foga per tutta la ripresa, è riuscita a pareggiare.

Primo tempo veloce, nonostante il terreno pesante. Nei primi quindici minuti sono le difese a dominare. Poi la Germania prende l'iniziativa e crea numerose occasioni, ma la difesa boema si disimpegna con sicurezza. Al 20' un colpo di testa di Fritz Walter, che oggi ha fornito un rendimento assai inferiore a quello di domenica scorsa, è respinto sulla linea di porta dall'altissimo Popluhar. La Cecoslovacchia si difende, e al 24' passa improvvisamente in vantaggio: il mediano tedesco Szymaniak passa indietro al proprio portiere, ma un attaccante boemo è più lesto e punta verso la rete. Herkenrath lo atterra e il conseguente «rigore» è trasformato da Dvorak. La Germania si innervosisce e, nonostante gli sforzi di Rahn e Seeler, non riesce a passare.

GERMANIA: Herkenrath; Stollenwerk, Juskowiak; Schnellinger, Erhardt, Szymaniak; Rahn, Walter, Seeler, Schaefer, Klodt. CECOSLOVACCHIA: Dolejsi; Mraz, Novak; Pluskal, Popluhar, Masopust; Hovorka, Dvorak, Molnar, Feureisl, Zikan. ARBITRO: Ellis (Inghilterra).

Al 42' i cecoslovacchi raddoppiano. [illegible] stra, riceve [illegible] e segna con un gran tiro.

Nella ripresa la Germania assedia la porta avversaria e dopo una lunga serie di attacchi, Schaefer segna al 15': su corner tirato da Rahn, la palla, la spiovente [illegible] il portiere [illegible] droniscono [illegible] Schaefer, [illegible] dentro [illegible] boemi, [illegible] lis accorciano [illegible] deschi [illegible] Szymaniak [illegible] centro [illegible] tuale a [illegible] una tre [illegible] gna. I [illegible] attaccanti [illegible] ottenere [illegible].

Sconfitta dalla Russia (2-0) l'Austria viene eliminata

AUSTRIA: Schmied; E. Kozlicek, Swoboda; Hanappi, Stoltz, Koller; Horak, P. Kozlicek, Buzek, Koerner, Senekowitsch. U.R.S.S.: Yaschine; Kessarev, Kusnetsov; Voinov, Krigevsky, Tsarev; Alexander Ivanov, Valentin Ivanov, Simonian, Salnikov, Ilyin. ARBITRO: Guigue (Francia).

Boras, 11

Sfortunata esibizione dell'Austria, che con l'odierna sconfitta a opera dell'URSS, si è preclusa ogni possibilità di entrare nei quarti di finale.

Inizio nervoso; l'austriaco Koerner al 3' si infortuna in uno scontro con Voinov. L'Austria si fa avanti per prima con Buzek e Koslicek. Al 15' i sovietici passano in vantaggio: Simonian scende sulla sinistra e centra verso Ilyin, che da sei metri segna, approfittando anche di [illegible] l'intervento [illegible], entra [illegible] tergo [illegible] sembra [illegible] arbitro la lascia [illegible] degli [illegible] primo [illegible] veloce [illegible] l'altro.

[illegible] ripresa [illegible] sovietici [illegible] in [illegible] a pa[illegible] Buzek [illegible] di Kessarev [illegible] al con[illegible] appiano [illegible] che ser[illegible] segna [illegible] austriaci [illegible] tentano [illegible] stacco, [illegible] parate.

I migliori: Yascin, Voinov, Ilyin e i due Ivanov fra i sovietici; Stoltz e Kozlicek per gli austriaci.

Pari Galles e Messico (1-1)

MESSICO: Carbajal; Del Muro, Gutierrez; Cardenas, Romo, Flores; Belmonte, Reyes, Blanco, Gonzalez, Sesma. GALLES: Kelsey; Williams, Hopkins; Baker, Charles, Bowen; Webster, Medwin, Charles, Allchurch, Jones. ARBITRO: Lemesic (Jugoslavia).

Stoccolma, 11

Il Messico, che ha cambiato cinque giocatori rispetto alla partita contro la Svezia, ha giocato sorprendentemente bene oggi contro il Galles, dominando leggermente nel primo tempo. Il Galles anche oggi ha appoggiato tutte le azioni di attacco sul gigantesco John Charles, che è stato sorvegliato costantemente da due avversari.

I messicani mancano due buone occasioni nei primi trenta minuti con Gonzales e Reyes e al 33' il Galles passa in vantaggio: Webster tira un corner verso Alluchurch, che da posizione angolata al limite dell'area segna.

Nella ripresa il Messico attacca quasi costantemente e a 2' dalla fine coglie il meritato frutto della sua pressione con un gol di testa di Belmonte. Indescrivibili le manifestazioni d'entusiasmo tra i giocatori sudamericani.

I migliori dei gallesi: Allchurch e Jones; dei mesiscani la prima linea e i laterali.

A fatica la Jugoslavia ha ragione della Francia (3-2)

FRANCIA: Remetter; Kaelbel, Marche; Penverne, Jonquet, Lerond; Wisnieski, Fontaine, Kopa, Piantoni, Vincent. JUGOSLAVIA: Beara; Tomic, Crnkovic; Krstic, Zebec, Boskov; Petakovic, Veselinovic, Milutinovic, Sekularac. ARBITRO: Griffiths (Galles).

Vasteras, 11

La Francia, brillante vincitrice [illegible] Paraguay, oggi ha dovuto soccombere [illegible] alla Jugoslavia [illegible] Fontaine [illegible] domenica [illegible] gli altri [illegible] gradua[illegible] questi [illegible].

[illegible] ha subito un [illegible] francesi [illegible] vincenti [illegible] i più [illegible] scendendo [illegible] la [illegible] alla [illegible] centro [illegible]. La [illegible] Verdona [illegible] Francia [illegible], ma [illegible] d'ora [illegible] decisa[illegible]. E' pro[illegible] pa[illegible] un sal[illegible] cor[illegible] france[illegible] dell'usci[illegible] la pro[illegible] da 12 [illegible] mol[illegible].

[illegible] strin[illegible] saria e [illegible] segnano [illegible] poi la [illegible] Tomic [illegible] il pro[illegible] la pro[illegible] si rior[illegible] rattac[illegible] tte Re[illegible] postano [illegible] al 41' [illegible] Fon[illegible] edendo [illegible] la fine [illegible] Veselino[illegible] vic, evi[illegible] ra Re[illegible].

Regolata la Scozia dal Paraguay (3-2)

PARAGUAY: Aguilar; Arevalo, Echague; Villalba, Lezcano, Achucarro; Aguero, Parodi, Romero, Re, Amarilla. SCOZIA: Younger; Parker, Caldow; Turnbull, Evans, Cowie; Leggatt, Collins, Mudie, Robertson, Fernie. ARBITRO: Orlandini (Italia).

Norrkoping, 11

Gioco veloce e interessante nel primo tempo. Alle due squadre [illegible] volte so[illegible] ne de[illegible] nto di [illegible] scozzese [illegible] ai virtuosismi dei paraguaiani, ma poco a poco controlla la situazione. Il Paraguay passa subito in vantaggio: un passaggio di Re a Aguero sorprende la difesa e Aguero segna. Gli scozzesi si riprendono e al 24' pareggiano con Mudie, che riprende un passaggio di Leggatt. Proprio allo scadere del tempo il Paraguay ripassa in vantaggio: Re, uno dei migliori in campo, opera un forte tiro che Younger tocca, senza però impedire al pallone di entrare in rete.

Battaglia nella ripresa, con gli scozzesi alla ricerca del pareggio, ben contenuti dai sudamericani; Mudie si infortuna al 3' e si sposta all'ala destra, senza poter aiutare gran che i compagni. Gli scontri sono frequenti e i paraguaiani si dimostrano non meno decisi degli avversari. Nel giro di due minuti, al 28' e al 29', segnano prima i paraguaiani con Parodi, che approfitta di un errore del portiere avversario, quindi gli scozzesi con l'interno sinistro Collins, con un tiro da 30 metri. Sul 3-2 per i paraguaiani si chiude l'acceso incontro.

Nuovi rossoalabardati

I cinque giuocatori che ieri la Triestina ha sperimentato. Da sinistra: Evangelisti (centro mediano), Santelli (mezz'ala), Degrassi (mediano), Gerbaudo (centro mediano), Trinca (mezz'ala). Evangelisti, Degrassi e Trinca giuocheranno in Coppa Italia (Foto de Rota)

IERI A VALMAURA SOTTO LA PIOGGIA

Cinque nuovi calciatori sperimentati dalla Triestina

Tre giuocheranno in Coppa Italia

Preceduto da un acquazzone e confortato da una pioggerella leggera ma continua, si è svolto ieri allo stadio l'allenamento a due porte che la Triestina ha effettuato in preparazione per la seconda partita di Coppa Italia. Niente squadra allenatrice ma una gara regolamentare fra due formazioni della stessa Triestina completata dai recenti acquisti e da giovani elementi in prova. Agli ordini di Olivieri le due squadre si sono schierate. In maglia verde: Furlan (un portiere friulano attualmente in forza al Colleferro), Brach, Castano; Rimbaldo, Evangelisti, Degrassi; Olivieri, Trinca, Milani, Santelli, Attili. In maglia rossa: Germano (altro giovane portiere friulano in forza al Pradamano); Belloni Costelli; Petagna, Gerbaldo, Tulissi; Cosolini (un friulano proveniente da una squadra di dilettanti del Meridione, il Bovolin), Del Negro, Clemente, Ceppa, Puia. Nel secondo tempo il portiere dei rossi è passato in porta ai verdi e il suo collega ha fatto altrettanto mettendosi fra i pali dei rossi. Vascotto ha sostituito Tulissi mentre Renosto ha preso il posto di Attili che è andato a sostituire Ceppa. Il risultato si è chiuso in favore della squadra in maglia verde per 5 reti a una. Due a uno nel primo tempo. Autori delle reti: Milani, Degrassi, Renosto, Santelli e ancora Renosto. Per i rossi ha segnato Petagna.

Gioco abbastanza veloce da ambe le parti. Dopo una brillante parata di Furlan su tiro di Del Negro le segnature dei verdi sono state aperte da Milani con un tiro al volo da centro area. Poco dopo è Degrassi a raddoppiare con una cannonata al volo dal limite. Altro tiro di Milani che costringe Germani a una svelta e difficile respinta in corner. I verdi premono in maggior misura ma viene invece la rete dei rossi realizzata da Petagna su azione personale conclusa con un tiro dall'interno dell'area di rigore. Il secondo tempo si apre con un tiro angolato di Trinca che sbatte sul palo. I verdi sono più attivi all'attacco ed a seguito di una triangolazione Milani, Trinca, Renosto quest'ultimo segna e poco dopo Santelli su azione personale porta a quattro le reti per i verdi. La squadra in maglia rossa, discretamente organizzata a metà campo, è piuttosto scarsa all'attacco. Chiude la serie delle segnature Renosto che riprende e mette in rete un rigore che Milani aveva tirato e il portiere Germani respinto.

Bene impostato Santelli e Gerbaudo più impegnato e più disinvolto di Evangelisti. Il mediano Degrassi, per i triestini non è una novità, ha disputato due ottimi tempi.

A causa del ritiro

Prime sanzioni contro il Marzotto

Milano, 11

La Commissione giudicante della Lega calcio ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori.

Gara A. C. Marzotto - A. C. Udinese — reclamo Marzotto: a) di non prendere in esame il reclamo inoltrato dal Marzotto per vizio di forma; b) di infliggere all'A. C. Marzotto la ammenda di lire 30.000 per intemperanza di propri sostenitori nei confronti dell'arbitro e dei guardialinee; c) di squalificare per due giornate effettive di gara il giocatore Svorenich Marcello (A. C. Marzotto), in precedenza ammonito per frase irriguardosa rivolta all'arbitro e per non avere prontamente ottemperato allo ordine di espulsione (sanzione condizionalmente sospesa); d) in applicazione degli art. 68 ultimo comma e 175 R.L.N. di dare gara vinta all'A. C. Udinese con il punteggio di 2-0 e di infliggere all'A. C. Marzotto l'ammenda di lire 400.000 a seguito dell'avvenuto ritiro della squadra nel corso del secondo tempo della gara; e) di infliggere all'allenatore del Marzotto sig. Senkey Imre la squalifica a tutto il 12 luglio 1958, per aver coadiuvato attivamente all'esecuzione dell'ordine di ritiro della squadra; f) di trasmettere gli atti al Consiglio direttivo della Lega nazionale, per i provvedimenti di competenza nei confronti dei sigg. Marzotto Paolo e Griggio Silvio, fatta riserva dell'assunzione di eventuali ulteriori provvedimenti a carico dell'A. C. Marzotto.

Giuocatori espulsi: squalifica per una giornata a Grevi (Reggiana); si revoca la sospensione condizionale precedentemente concessagli e pertanto il suddetto giuocatore dovrà complessivamente scontare la squalifica per due giornate; squalifica per una giornata: Marcellini (Alessandria) sanzione condizionalmente sospesa, Rampazzo (Venezia); ammonizione: Novelli (Padova). Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata: Perni (Prato) sanzione condizionalmente sospesa. Ammonizione con diffida: Bruno (Genoa); ammonizione: Masoni (Reggiana), Giacomazzi (Alessandria), Franchini (Napoli).

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 24.000, Maschio (Bologna), lire 18.000 Boniperti (Juventus), lire 18.000 Lorenzi (Internazionale), lire 12 mila Gasperi (Bologna), lire 6000 Corso (Genoa).

Il calendario di Coppa Italia

Milano, 11

Ecco le date e gli orari della seconda giornata di Coppa Italia: Girone A: Biellese-Juventus ore 16.45; Torino-Pro Vercelli ore 18 (sabato); Girone B: Vigevano-Genova ore 21.15 (sabato); Samp-Doria - Alessandria ore 16.30. Girone C: Milan-Internazionale ore 21.30; Simmenthal-Como ore 16.15. Girone D: Venezia-Brescia ore 18.30; Lanerossi-Padova ore 17. Girone S: Sarom R.-Udinese ore 18.30 (sabato); Triestina-Marzotto ore 17.45 (sabato). Girone F: Reggiana-Zenit ore 21.15; Bologna-Spal ore 21.30 (martedì 17). Girone G: Carbosarda-Prato ore 21.15; Fiorentina-Siena 21.30 (sabato). Girone H: Palermo-Roma ore 17.30; Lazio-Napoli ore 21.15.

Le partite per cui non è indicato il giorno si disputeranno di domenica.

Forse un incontro di Pravisani a Trieste

INTENSA L'ATTIVITA' DELLA COLONIA «F-C»

Nonostante la «crisi» nel pugilato nazionale e la mancanza di manifestazioni pugilistiche a carattere professionistico a Trieste, la colonia «Fabris-Cremcaffè», continua con ritmo sostenuto la sua attività agonistica.

Del Canuto un ottimo pugile entrato a far parte della colonia triestina, pur essendo d'origine della lontana e bella Viterbo, ha vinto il giorno 8 giugno per k.o.t. alle 3.a ripresa. Izzo di Udine ed il pordenonese Polet hanno vinto a Vienna, il giorno 7 contro Schweitzer e Maxa; il primo ha vinto ai punti in sei riprese ed il secondo ha vinto per k.o.t. alla sesta. Nello Barbadoro dopo la squillante vittoria su Sergio Milan riprenderà gli allenamenti per un combattimento ad Imperia che sosterrà contro un avversario straniero da designarsi.

Pravisani è ritornato anche lui verso la palestra. L'organizzatore Pagliaro ha in animo di far combattere Pravisani a Trieste verso la fine del corrente mese, ma sino a questo momento nulla è stato definito. Donaggio e Semeraro disputeranno a Saint Vincent, le finali per le «cinture» contro Biggioggero e Cerosa, il 28 giugno; lo stesso giorno Dino Sanna incontrerà Del Gallo a Foligno. Izzo, Busetto, Cainero incontreranno tre pari peso tedeschi a Dortmund il 20, sempre di giugno.

Battuto Merlo

Bristol, 11

Ai campionati internazionali tennistici dell'Inghilterra occidentale nel terzo turno del singolare maschile l'inglese Bobby Wilson ha battuto l'italiano Giuseppe Merlo 6-1, 6-2. La superiorità dell'inglese si è manifestata nel corso di tutto lo incontro.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Defilippis in volata vincitore della prima tappa

Bregenz (Austria), 11

L'italiano Nino De Filippis ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera che si concluderà in otto giorni. Ha completato i 163 chilometri da Zurigo a Bregenz in 4.16'20", giungendo sul traguardo insieme a un gruppo compatto di una cinquantina di corridori; ai quali è stato aggiudicato lo stesso suo tempo. De Filippis conduce la classifica generale grazie a un abbuono di 30 secondi concesso al vincitore. Seguono: 2) Mueller (Germania), 3) Schweizer (Svizz.), 4) Sorgeloos (Belgio), 5) Monti (Italia), 6) Gimmi (Svizzera), 7) Reinecke (Germania), 8) Christian (Austria).

Fra i corridori classificati al nono posto a pari merito figurano gli italiani Fornara, Accordi, Benedetti, Buratti, Conterno, Cainero, Favero, La Cioppa, Azzini, Mancini, Menini, Milesi, Mannelli, Zuliani, tutti col tempo di Defilippis. 56) Catalano (I) 4.21'02".

Torneo Giovanissimi. La partite di domenica: Tergestina B-Ponziana Cuccioli, campo Ponziana, ore 9.30; Tergestina C-Ponziana Pulcini, campo Ponziana, ore 10.45; S. Giovanni-Tergestina A, campo S. Giovanni, ore 9; Edera Pulcini-Triestina, campo I Maggio, ore [illegible]; [illegible]

Binda alla ricerca di buoni scalatori

Milano, 11

Il commissario tecnico dell'U.V.I. [illegible] ha avuto anche [illegible] alcuni [illegible] come [illegible] al Giro di Francia [illegible] Binda [illegible] sia anche [illegible] posizione [illegible] na; il [illegible] gregari [illegible] tori che [illegible] senso [illegible] nato a [illegible] uomini [illegible] zione a [illegible] que di [illegible] ra nulla [illegible] settimana [illegible] nota [illegible] della [illegible] Comun[illegible] c'è anco[illegible] entrante [illegible] essere resa [illegible] ufficiale [illegible] al Tour.

Baldini illeso: incidente stradale

Parma, 11

Il campione [illegible] di ciclismo [illegible] vincitore dell'ultimo [illegible] Italia, è uscito [illegible] incidente stradale [illegible] sulla via Emilia [illegible] il ponte [illegible] provincie di Parma e di Reggio. Baldini, al volante di una «Giulietta», era diretto da Milano a Modena. Appena oltre il Ponte, in prossimità di Sant'Ilario, la sua auto ha sbandato a causa del fondo stradale bagnato e ha compiuto un pauroso testa-coda per finire poi contro un paracarro. Baldini, che viaggiava solo, è rimasto del tutto incolume, mentre gravi danni ha riportato l'auto che doveva essere rimorchiata da una autogru fino a Parma.

Van Looy eletto «campione di primavera»

Fordì, 11

Il presidente dell'Unione ciclistica internazionale Adriano Rodoni consegnerà sabato 14 giugno a Rik Van Looy il trofeo «Campione di primavera» posto in palio dalla «Tendicollo Universal». La consegna avrà luogo a Milano in un locale della galleria Vittorio Emanuele.

Coppa Girani. Le partite di domenica: Istria-Triestina, campo S. Giovanni, ore 10.15; Edera-S. Giovanni, campo I Maggio, ore 17.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE MACMILLAN HA CONCLUSO I SUOI COLLOQUI AMERICANI

IMBARAZZO A WASHINGTON PER L'INVITO FRANCESE A DULLES

Solo considerazioni di stretta opportunità hanno deciso il Segretario di Stato ad accettare l'incontro con De Gaulle - Un piano finanziario per il M. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Oggi intensa giornata diplomatica nella capitale. Mentre si concludevano i colloqui tra Eisenhower e Macmillan, si è avuto l'improvviso invito, trasmesso dall'Ambasciata americana di Parigi a Foster Dulles, di intervenire a una riunione che De Gaulle vorrebbe indire a Parigi il 5 luglio ed alla quale dovrebbero partecipare, oltre a Dulles, nella sua qualità di Segretario di Stato, i capi di Governo Macmillan per l'Inghilterra e Adenauer per la Germania occidentale.

L'iniziativa di De Gaulle ha messo in serio imbarazzo il Governo americano e le prime considerazioni sono state sfavorevoli. Tra il Presidente Eisenhower e il Premier Macmillan si era parlato dell'eventualità di un incontro con il generale francese; ma si trattava di un incontro di là da venire, allorquando si sarebbe stati più edotti della situazione francese, che si presenta tuttora fluida dopo la scossa subita con il ritorno al potere di De Gaulle. Ma oggi, allo stato attuale dei fatti, non si sapeva che cosa discutere a Parigi e non si vedeva alcuna ragione sostanziale per una riunione diplomatica che poteva promettere molto con il suo annuncio, ma dare poco, a meno di non voler offrire una manifestazione di appoggio al generale francese, da parte delle potenze atlantiche, per le sue attuali difficoltà.

Per di più, non si è nemmeno persuasi a Washington della stabilità situazione francese. Dopo il primo momento, in cui pareva che il generale riuscisse a diventare un energico nocchiero della Francia, oggi egli rivela un «background» poco tranquillante. I comitati di salute pubblica continuano nella loro opera sediziosa. Coloro che hanno aiutato De Gaulle a salire al potere, sconfessati da lui col compromesso imposto da Coty e da Palazzo Borbone, si rivoltano contro il generale. Le forze parlamentari rimangono diffidenti. In Algeria la situazione sta diventando caotica, invece di schiarirsi del tutto. Non si vedrebbero, quindi, i motivi di una riunione a Parigi, mentre De Gaulle è preso sino ai capelli da problemi di carattere interno, che sono ancora lontani dall'essere risolti e dalla necessità di consolidare la sua posizione, nonostante i pieni poteri accordatigli dai partiti.

Tuttavia, un altro elemento della situazione è stato attentamente preso in esame al Dipartimento di Stato. Rifiutare l'invito di De Gaulle potrebbe riaccendere in Francia, in quelle forze che più sono ostili agli Stati Uniti ed al Patto atlantico, il fuoco della polemica anti-americana e indebolire De Gaulle nella sua non facile missione normalizzatrice. E' stata questa considerazione a determinare l'accettazione dell'invito. Foster Dulles si recherà a Parigi per il 5 luglio.

Accettando però l'invito, il Dipartimento di Stato non intende dare alla riunione di Parigi un carattere di rilievo; non intende nemmeno che essa dia l'impressione di una conferenza preparatoria della «Summit conference». Il fatto che potrebbe parteciparvi, come si ritiene, Adenauer, oltre che Macmillan, sconvolge i piani procedurali intercorsi tra Washington e Londra e quelli che erano stati stabiliti a Parigi durante l'ultima sessione del Consiglio atlantico, nella quale si fece il nome dell'Italia quale possibile potenza partecipante alla Conferenza al vertice, e che De Gaulle ha voluto ignorare nei suoi inviti.

In conclusione, soltanto considerazioni di stretta opportunità hanno consigliato Foster Dulles a non declinare la proposta di un incontro che il Governo americano intende restringere sino al massimo nel suo significato. Foster Dulles farà quindi a Parigi una breve visita, forse d'un sol giorno.

Oggi hanno avuto termine i colloqui tra Eisenhower e Macmillan e tra questi e Dulles. Essi sono stati abbastanza fruttuosi. Sui problemi di carattere generale, l'identità tra la Granbretagna e gli Stati Uniti pare assicurata. Riguardo alla «Summit conference», Macmillan si è detto d'accordo con gli americani nel richiedere che tutte le questioni debbano essere messe all'ordine del giorno e che su nessuna di esse si ponga il veto: per cui si dovrà parlare anche della riunificazione germanica.

Per il Medio Oriente, l'accordo è parso anche più proficuo. Al Governo inglese si attribuisce il disegno di creare una nuova Banca internazionale, oltre quella che già esiste, ma una Banca che abbia maggiore elasticità nelle sue iniziative e nelle sue operazioni e che accordi prestiti ad un tasso assai basso, che non sia maggiore del 2 per cento. Questa Banca dovrebbe operare specialmente nel Medio Oriente, seguendo la traccia segnata nel noto Piano Pella, finalizzata cioè con i denari che i paesi europei debbono agli Stati Uniti. Per il rimborso dei prestiti non si richiederebbe che vengano effettuati in valuta pregiata o in dollari. Si avrebbe la facilitazione di pagarli in valuta locale. Inutile aggiungere che questo vasto piano avrebbe il sicuro effetto di controbbattere ogni iniziativa sovietica e di rinsaldare le difese del Medio Oriente dalla infiltrazione comunista.

Questa sera Macmillan ha lasciato Washington in aereo diretto nel Canadà.

Bonaventura Caloro

KRUSCEV SULLA VIA INDICATA DA STALIN?

Anche per il «Daily Mail» Malenkov sarebbe morto

Forse in pericolo Bulganin, Molotov e Suslov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il «Daily Mail» dà stamane da Londra una notizia pubblicata ieri anche dal settimanale americano «News Week»: la voce della morte dell'ex Primo Ministro sovietico Georgi Malenkov. Secondo il «Daily Mail», la versione più probabile di questa morte è che Malenkov sia stato fucilato per ordine del Primo Ministro Kruscev. Secondo altre versioni egli sarebbe morto dopo «una malattia».

Malenkov è stato liberato dal suo posto di Ministro delle centrali elettriche, al quale era stato degradato quando Bulganin divenne Primo Ministro nel 1955, undici mesi or sono. Con lui erano stati epurati altri membri del «gruppo anti-partito», tutti anti-Kruscev: Molotov, Kaganovic, Saburov e Scepilov. Pochi mesi dopo era seguito il maresciallo Zukov. Malenkov, che dovrebbe avere cinquantasei anni, è stato mandato nel Kazakistan, dove gli è stata affidata la direzione della centrale elettrica di Ust-Kamenogorsk. Da allora si era sentito parlare, di tanto in tanto, ma vagamente, di Molotov, ma quasi mai di Malenkov. Solo la «Pravda» lo aveva attaccato di tanto in tanto brevemente: l'ultima volta, l'11 maggio di quest'anno. Fu appunto in occasione di questo attacco che si pensò che il caso contro Malenkov potesse essere riaperto in via legale.

Secondo le notizie del «Daily Mail», Kruscev si proporrebbe di eliminare nel prossimo futuro anche l'ex Primo Ministro Bulganin, che per un certo periodo era stato suo fedele compagno, e l'ex Ministro degli Esteri Molotov, che è considerato capo degli stalinisti. Kruscev sarebbe costretto, come già Stalin, ad eliminare tutti questi suoi potenti, o meglio ex potenti oppositori, per potersela cavare più facilmente nella difficile posizione nella quale la sua politica economica ed estera avrebbe posto il Governo sovietico. Un altro importante uomo politico, Mihail Suslov, sarebbe in pericolo. Sembra che Kruscev l'abbia attaccato, anzi addirittura denunciato, in un discorso pronunciato recentemente in Bulgaria.

Secondo quanto pubblica il «Daily Mail», nel 1956, quando venne in Inghilterra per visitare le centrali elettriche inglesi come Ministro delle centrali elettriche sovietiche, Malenkov venne avvertito che, in base ad informazioni che erano arrivate a Londra, la sua opposizione a Kruscev l'avrebbe messo in un pericolo molto grave, che avrebbe potuto terminare con la sua condanna a morte. Mentre egli era in Inghilterra, quattro dei suoi ex collaboratori erano stati arrestati.

Alfredo Pieroni

Il Pontefice e i Cardinali riuniti in concistoro per decidere sulla canonizzazione di due Beati

UN AVVERTIMENTO INGLESE AI GOVERNI INTERESSATI

LE DECISIONI PER CIPRO SARANNO DIFESE CON LA FORZA

Aspri combattimenti si sono svolti nelle vie di Limassol Chiesa greco-ortodossa di Nicosia incendiata dai turchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il problema di Cipro ha occupato di nuovo i Ministri, oggi, che ne hanno discusso a lungo. Macmillan è stato informato degli sviluppi. La dichiarazione del Governo sulla sua nuova politica per Cipro, dovrebbe essere letta in Parlamento martedì. In considerazione dello stato di tensione che regna nell'isola, potrebbe essere letta lunedì, in ogni caso, non prima del ritorno di Macmillan. In questi giorni, come era stato annunciato in passato «i Governi interessati» a Cipro sono stati informati delle nuove decisioni inglesi. Per «Governi interessati» si intendono, anzitutto, quelli di Grecia e di Turchia ma vengono anche certamente inclusi quelli delle potenze della NATO.

Grecia e Turchia sono anche invitate a fare il possibile perchè i ciprioti greci e turchi accolgano tranquillamente le decisioni che verranno annunciate da Londra. Il Governo inglese ha infatti l'intenzione di difenderle, se è necessario, con la forza, pur di mantenere l'ordine. Oggi l'Ambasciatore britannico ad Ankara ha avuto un altro incontro (il quarto da domenica) con il Ministro turco degli Esteri, Menderes. L'animosità turca risponde certamente, all'impressione, forse all'informazione, che il nuovo piano inglese non prevede la partizione dell'isola, che i turchi chiedono, ma che costituisce, in verità, la meno pratica delle soluzioni. La reazione dei ciprioti turchi e del Governo di Ankara al prossimo annuncio potrebbe essere violenta, ma il Governo britannico è deciso ad assumere un atteggiamento energico.

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che a Cipro sono state attuate misure «contro qualsiasi tentativo volto a turbare la legalità e l'ordine» e ha aggiunto che il Governo inglese ha invitato la Turchia ad adoperarsi affinchè sia assicurata, nell'isola, la calma. Egli ha inoltre dichiarato che il Governatore di Cipro, Sir Hugh Foot, ha invitato i leaders della minoranza turca di Cipro a dar prova di moderazione.

Aspri combattimenti si sono svolti oggi nelle vie di Limassol. Le campane delle chiese greche della città hanno suonato a stormo per mettere in guardia i greci ciprioti, molti dei quali, armati di doghe, di bastoni e di coltelli, marciavano verso la zona dei disordini (fra i quartieri greco e turco) gridando: «Dobbiamo correre ad aiutare i nostri fratelli». Molti feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Gli abitanti greci della città di Lefka (a ovest di Nicosia), la cui popolazione è formata essenzialmente di turchi, hanno cominciato ad abbandonare la città in seguito agli attacchi lanciati dai turchi stessi contro i negozi gestiti dai greci. Manifestini firmati dal capo dell'«Eoka», «Dighenis», affermano che i greci sono pronti a fronteggiare qualsiasi eventuale attacco da parte dei turchi. «Se il Governatore Foot è incapace di ricondurre i turchi alla ragione — è scritto nei manifestini — noi siamo pronti ad assumerci questo incarico. La nostra pazienza è giunta al limite».

A Limassol nelle prime ore del pomeriggio è stato imposto il coprifuoco. Tra gli edifici ai quali i turchi di Nicosia hanno appiccato il fuoco figura la chiesa greco-ortodossa di San Luca, situata nel quartiere musulmano del capoluogo. Il capo della brigata dei pompieri di Nicosia ha dichiarato che nei quartieri turchi della città sono scoppiati ventotto incendi. Ogni qual volta i pompieri intervenivano, egli ha aggiunto, essi venivano accolti a sassate dai turchi che impedivano loro di svolgere la loro opera. D'altra parte, il giornalista australiano David Barnett è stato violentemente malmenato da un gruppo di turchi in un quartiere musulmano di Nicosia, dopo che aveva tentato di scattare alcune foto nel momento in cui la forza pubblica perquisiva i turchi che avevano partecipato ai disordini.

L'uccisione, avvenuta stamane a Nicosia, di un greco cipriota, porta a sette — cinque greci e due turchi — il numero delle persone morte a partire da sabato scorso a seguito degli incidenti che hanno opposto greci e turchi, a Cipro. Nello stesso periodo di tempo oltre 100 greci ciprioti sono rimasti feriti. Il dott. Themistocles Dervis, Sindaco greco cipriota di Nicosia, ha inviato oggi un telegramma al Governatore dell'isola, Sir Hugh Foot, invitandolo a fare un giro in città per rendersi conto degli atti vandalici compiuti dai turchi. Monsignor Anthimos Vescovo di Kitium, il quale assicura l'interim di monsignor Makarios alla testa della Chiesa ortodossa di Cipro, ha rivolto un pressante appello al Segretario generale dell'ONU, di fronte all'aggravarsi della situazione a Cipro. «Noi chiediamo — afferma il prelato in un telegramma indirizzato a Dag Hammarskjoeld — un intervento dell'ONU, affinchè possa essere messa fine ad una situazione insostenibile».

Monsignor Anthimos denuncia inoltre, nel suo messaggio, «il vandalismo dei turchi e la indifferenza di cui danno prova le forze di sicurezza inglesi».

A. P.

Raggiunto un accordo per gli azionisti di Suez

Parigi, 11

La Banca mondiale ha annunciato questa sera che è stato raggiunto un accordo definitivo in merito all'indennizzo degli azionisti della ex compagnia del Canale di Suez nazionalizzata dall'Egitto tre anni fa. Tale accordo verrà firmato verso la metà di luglio, dopo che saranno state completate, dalle parti interessate, le formalità necessarie.

LA RUSSIA SI E' ASTENUTA DAL PORRE IL VETO

Inviati nel Libano osservatori dell'O.N.U.

Violento combattimento a Tripoli

New York, 11

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato con 10 voti favorevoli ed una astensione (URSS) il progetto di mozione svedese che prevede l'invio di osservatori nel Libano. Il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, ha dichiarato che una squadra di osservatori, reclutati fra il personale della Commissione di controllo dell'ONU in Giordania, dovrebbe arrivare nel Libano domani stesso. Tale gruppo, ha aggiunto, dovrebbe essere «composto di elementi altamente qualificati e scelti tra rappresentanti dei più diversi paesi del mondo».

Il delegato sovietico Sobolev, il quale aveva preso la parola davanti al Consiglio di sicurezza prima della votazione, ha affermato che egli non avrebbe posto il veto alla mozione svedese perchè nè la RAU, nè il Libano hanno mosso obiezioni alla stessa. Egli ha aggiunto che, nonostante la sua astensione, l'URSS considera tuttora «infondata» la protesta libanese circa «la massiccia interferenza» della RAU negli affari interni libanesi. Il rappresentante sovietico ha aggiunto che Granbretagna e Stati Uniti, i quali hanno fatto propria la mozione svedese, non hanno tenuto in alcun conto i fatti e gli argomenti sviluppati e, tali fatti, ha detto, non lasciano dubbi sull'infondatezza della protesta libanese. Sobolev ha inoltre accusato gli Stati Uniti e la Granbretagna di inviare nel Libano aerei a reazione invece di aiutare a risolvere la disputa tra la RAU e il Libano nell'ambito dell'ONU. L'Ambasciatore sovietico ha alluso con ciò alle notizie secondo le quali gli Stati Uniti e la Granbretagna hanno deciso di inviare 50 aerei a reazione nel Libano, nell'Irak e in Giordania.

Intanto da Beirut si apprende che l'artiglieria dell'esercito libanese ha praticamente ridotto ad un ammasso di rovine la secolare fortezza di Tripoli, nel più aspro combattimento svoltosi nella città da quantdo la ribellione libanese è iniziata. L'artiglieria ha aperto il fuoco sull'antico edificio nella tarda serata di ieri. Le forze ribelli che usavano la fortezza come principale caposaldo della loro linea difensiva, hanno risposto al fuoco con i «Bazooka». Le perdite subite dai ribelli a Tripoli sono state gravi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MALGRADO LA «VIRATA» DI MOSCA E PECHINO

Varsavia insiste nella linea pro-Tito

Continuo scambio di delegazioni commerciali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 11

Nei circoli politici di Varsavia vicini al Governo e alla direzione del partito si segue con particolare ed ovvio interesse lo sviluppo della polemica fra Tito e Mosca. Il discorso fatto a Sofia da Kruscev non è stato pubblicato che in maniera «molto purgata» dalla stampa di Varsavia e soltanto sulla scorta di comunicati ufficiali di agenzia senza aggiunta di commento redazionale alcuno. La parte del discorso in cui Kruscev afferma che la condanna del Cominform nel 1948 contro Tito «era giusta» e che esiste «una sola via del socialismo» è stata semplicemente depennata.

Malgrado le versioni «censuratissime» che escono sulla stampa polacca riguardo la polemica, tutta la popolazione è esattamente al corrente di quanto sta avvenendo e mai Tito è stato tanto popolare in Polonia come in questo momento. Nè il Governo di Varsavia è disposto a seguire gli ordini di Mosca che chiedono «rappresaglie su tutto il fronte» contro Belgrado. La Polonia continua indisturbata, e come se nulla fosse avvenuto nè a Pechino nè a Sofia, la sua politica di rafforzamento dell'asse con Belgrado che si estrinseca in un continuo scambio di delegazioni commerciali, industriali, finanziarie, e degli esperti del campo tecnico nucleare. Mentre Mosca lancia i suoi attacchi contro Tito, Gomulka ha ricevuto oggi il vice presidente della Camera dell'industria jugoslava che è a Varsavia per inaugurare il «Centro per la collaborazione industriale» fra i due Paesi, mentre analoga organizzazione viene aperta a Zagabria.

Una delegazione commerciale polacca si trova in questi giorni a Belgrado dove sta esaminando con i delegati jugoslavi un accordo commerciale ed industriale che, come si apprende oggi, aumenterà a 2,2 milioni di dollari il volume degli scambi economici, aumentando così del dieci per cento il volume degli anni precedenti. Il blocco dei crediti di 285 milioni di dollari fatto recentemente da Mosca a da Pankow contro Tito non è «stato preso in considerazione» a Varsavia come cenno ammonitivo onde astenersi da intensificazione di reazioni con i «rinnegati titoisti».

Tito spera di poter costruire con l'aiuto polacco nuove raffinerie per i suoi zuccherifici e di aprire una nuova fabbrica per la lavorazione e l'industrializzazione delle cellulose nazionali. Per quanto si riferisce all'ulteriore sfruttamento dei suoi densi giacimenti di metano nella Slovenia e all'intensificazione dei combinati di alluminio sembra — si sostiene in questi ambienti economici — che immediatamente dopo la notizia del ritiro dei crediti sovietici e della Germania Est, l'Italia sia intervenuta con un credito di 32 milioni di dollari per Belgrado che certo serviranno, almeno in parte, a sollevare la Jugoslavia dalla difficilissima situazione nella quale è venuta a trovarsi.

Marco Germani

Trombe d'aria, fulmini e nubifragi in Umbria

Perugia, 11

Violenti temporali hanno caratterizzato l'improvviso ritorno del maltempo in Umbria. Stamane in località Villa, nei pressi di Marsciano, durante una breve schiarita una tromba d'aria ha divelto un pagliaio, ha scoperchiato il tetto dell'abitazione colonica del mezzadro Pasquale Maiotti e, per effetto del risucchio, ha fatto crollare le strutture del tetto, provocando la distruzione di una camera da letto in cui si trovava il figlio del Maiotti, che è rimasto ferito dalle macerie.

A Cascia numerosi torrenti della zona sono ingrossati a vista d'occhio e hanno convogliato colonne d'acqua presso l'abitato, inondando i primi piani delle abitazioni periferiche. L'acquedotto Roccaporena-Cascia è rimasto interrotto per un cedimento di terreno. In località Tavernelle, una famiglia composta di nove persone è rimasta bloccata in uno sperduto casolare, mentre l'acqua che aveva invaso la zona saliva rapidamente; il pronto intervento di una pattuglia di carabinieri ha salvato le persone dalla critica situazione.

SCIAGURA SULL'ALTO APPENNINO PARMENSE

UN CAMION CON 4 PERSONE PRECIPITA IN UNA SCARPATA

I morti sono due e due i feriti gravi

Parma, 11

Un autocarro è precipitato oggi in una scarpata in Comune di Varsi, nell'alto Appennino parmense: si lamentano due morti e due feriti gravi. L'incidente è avvenuto alle 12.30 lungo la strada che collega Varsi a Varano Melegari. A quanto risulta, il camion ha abbordato male una curva ed è precipitato nella scarpata, profonda una diecina di metri, del Rio Grande. L'autista, Sergio Dall'Ara, è morto sul colpo ed il suo corpo è rimastro incastrato fra i rottami. Certo Gino Piroli di 35 anni, rimasto gravemente ferito, era stato trasportato all'ospedale di Parma, ma è deceduto nel pomeriggio. Altre due persone si trovavano a bordo del camion: Bruno Tanzi di 23 anni e Carlo Cenci, hanno riportato ferite e sono stati trasportati all'ospedale di Fornovo.

All' origine dell' incidente sembra sia un guasto allo sterzo, che avrebbe fatto uscire di strada l'automezzo. I vigili del fuoco hanno più tardi estratto dai rottami il corpo dell'autista, Sergio Dall'Ara di 28 anni. Al momento dell'uscita di strada Carlo Cenci è riuscito a saltar fuori dalla cabina e se l'è cavata con ferite guaribili in una ventina di giorni. Il Piroli e il Tanzi sono stati invece sbalzati fuori dall'automezzo al termine del pauroso volo del camion: il primo è morto poco dopo all'ospedale, mentre il secondo è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA 37.enne offresi mattinata lavori domestici pulizia uffici. Telefonare 33-177. 24696 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile tuttofare cerca piccola famiglia esclusi bambini. Telef. 32-225, ore 17-18. 44633 B

DONNA seria mezza età custodia bambini governo casa cerca buona famiglia. Telefon. 44-829. 24706 B

STABILE capace referenze 20 mila mensili cercasi. Telefono 30-402. 64469 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. ELETTRICISTA idraulico impianti, riparazioni, abitazioni, negozi; offresi. Tel. 96169 44611 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti carta parati offresi. Tel. 52-933. 24638 C

A. PITTURAZIONE appartamenti. Tappezzatura stanze carta parati offresi. Telefonare 31-187. 64471 C

AIUTO banconiere cameriere volonteroso offresi prontamente città oppure fuori. Cassetta 44636 C, UPI.

COMPUTISTA 17.enne conoscenza tedesco dattilografia offresi per primo impiego. Telefonare 92-258. Referenze. 24681 C

DATTILOCONTABILE offresi ore da combinarsi. Qualsiasi lavoro copiatura, eventualmente macchina propria. Cassetta 64476 C, UPI.

ESTETISTA diplomata francese conoscenza lingua tedesca e italiana cerca posto fisso. SPI Cassetta 71 Treviso. 5726 C

PENSIONATA pratica tutti lavori ufficio, conoscenza tedesco, referenze, mezza giornata; offresi. Cassetta 64470 C, UPI.

SIGNORINA sedicenne bella presenza offresi come commessa. Conoscenza italiano, francese, tedesco. Licenza scuola media. Tel. 49-979. 24672 C

VEDOVA media età offresi mansioni fiducia, esercizio pubblico, latteria, anche ambulatorio medico, guardarobiera. Cassetta 24686 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio, Crispi 44-E, angolo Gatteri. 44646 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 7. 24692 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar gia pratiche 17-18 anni. Presentarsi giovedì-venerdì dalle 11 alle 12 Gelo-bar Giulia 5. 24680 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Hotel Vanoli. 24694 D

MEZZALAVORANTE e principiante sarta donna cercansi. S. Nicolò 8. 24691 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere con clientela, ottima retribuzione cercasi. Cass. 24693 D, UPI.

PARRUCCHIERA finita capace cerco. Eventuale gerenza. Indirizzo UPI. 44631 D

RAGAZZA 14.enne volonterosa cercasi. Super Latteria Gatteri 7, oggi pomeriggio. 44632 D

RAGAZZA 14-15enne per panetteria cercasi. Cass. 44612 D, UPI.

RAGAZZA quattordicenne per panificio cercasi. Presentarsi ore 13, via Conti 3. 44618 D

SARTA donna rifinita disposta assumersi lavoro urgente cercasi. Tel 55-423. 24687 D

F Off. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO vitto completo 20 mila mensili affittasi prontamente, centralissimo Telefonare 38-269. 24610 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36-614. 44643 F

CENTRALISSIMA mobiliata signorile, ascensore, ogni confort, affittasi signora distinta, indirizzo UPI. 24674 F

MOBILIATA affittasi distinto. Piccolomini 2, porta 27. 44647 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Tel. 43-629. 44642 F

MOBILIATA affittasi distinto oppure due amici, presso sola. Industria 16, I sinistra. 44626 F

STANZA ammobiliata uso ufficio, con telefono - affittasi. Rivolgersi via Roma 17 I piano - SPREA ore 18-19. 44620 F

STANZA tranquilla acqua corrente affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 49-591. 44625 F

STANZA centrale affittasi distinto, tutti comforts. Machiavelli 15, III porta 21. 24698 F

STANZETTA ammobiliata affittasi donna, cambio lavori. Rossi, Battisti 26. 44624 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 40 lezione, Gatteri 12. 44630 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

LINGUE straniere: traduzioni, lezioni, corrispondenza. Giulia 41, IV, tel. 47726. 24679 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO maschile polso Wyler-Vetta smarrito venerdì. Mancia al rinvenitore. Telefono 55-33. 24675 H

OROLOGIO d'oro Longines polso donna, smarrito tratto piazza Goldoni e dintorni. Mancia competente telefonando 44018. 44623 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. EREMO 140/9 Zona San Luigi a 100 m. fermata autobus 25), nuovo prontingresso unico disponibile in palazzina panoramica a sei appartamenti, composto di tre stanze, cucina, bagno completo, ripostiglio, giardino due poggioli. - «JULIA 23317» - ROSSETTI-BATTISTI, tre stanze, prontingresso, grande cucina, bagno, riscaldamento autonomo. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI affittansi negozi nuovi adatti generi vari, oppure gli stessi in unico ambiente indicato per trattoria con terrazza soprastante stesse dimensioni mq. 50. - «JULIA 23317» Piazza Tommaseo 2. 44444 I

A. APPARTAMENTO 5 stanze centralissimo, accessori, 3.o piano, affittasi. Tel. 61-061 44645 I

A. LOCALE affari 2 fori ottima posizione angolo affittasi. Tel. 61-061. 44645 I

APPARTAMENTI da 3-6 stanze servizi con senza compenso, diverse posizioni affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24707 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, soleggiato, vista mare; affittasi senza compenso, via Monfort 8. Chiavi Vidali, mezzanino. 44609 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, bagno, doppi servizi, ascensore affitto 40.000 mensili. Carducci 24, Agenzia. 44638 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 6 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, poggiolo, 2 ripostigli affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11106 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, doppi servizi, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11104 I

CENTRALISSIMO (Goldoni) 2 stanze, cucina, rimesso nuovo, affittiamo 20.000, limitato compenso, contratto pluriennale. Alabarda, Spiridione 6 24682 I

MAGAZZINI arredati posizioni commercialissime, compensando spese affitta A.I.C.A. Tel. 37-703. 44644 I

MAGAZZINO centrale d'angolo per falegnameria o altro uso cedesi affittanza. Indirizzo UPI. 44635 I

MAGAZZINO affittasi paraggi riva 100 mq. annesso ufficio affitto 35.000 mensili piccole spese. Agenzia Carducci 24. 44638 I

QUARTIERE camera, cucina, pianoterra affittasi, Lazzaretto Vecchio 9, 10-12. 24711 I

QUARTIERE stanza cucina bagno; stanza con bagno contratto diretto affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 24683 I

UFFICIO sei vani, secondo piano, piazza Ponterosso, affittasi. Cass. 44533 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4-5 stanze servizi cercasi in affitto. Telef. 50-715. 64462 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. ALL'EMPORIO dello scampolame, via Mazzini 40, nuovi arrivi di: rasatello, rafia, tela mare, popeline, fantasie stampate. Vere occasioni, massima convenienza. Vendita soltanto a peso. 64373 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Fornelli, Cucine miste elettrogas «Zoppas». Lavabiancheria «Castor» - «A.E.G.». Armadietti portabombole. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 44448 M

A. VERA occasione tessuto colorato per tende campeggio. Lenzuola di bordo e camping a lire 2.400 al chilogrammo. Convenientissimo Emporio Scampolame, via Mazzini 40. 24630 M

CARROZZINE nuove vendonsi occasionissima causa cessazione commercio. Negozio mobili viale Ventisettembre 20. 44608 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 1445 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche gas legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 24639 M

MACCHINA Singer 15.000. Rientranti bellissime seminuove vera occasione. Nuove «Diamant» mobili lussuosissimi 25 anni garanzia, minimi prezzi Diamant zig-zag automatica. Riparazioni, rimodernature accurate. Manzoni 4, negozio Cosulli. Telefono 96-925. 24684 M

MACCHINA Singer seminuova 26.000, lussuosa 38.000; altre diversi tipi, occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 44639 M

MACCHINE cucire Necchi nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied, Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 24639 M

OCCASIONE Sestante Negretti e Zambra di Londra vendo. Telef. 25-710, mattina dalle 9-10. 24697 M

RADIO 1956-1957 lire 4000-5000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 44434 M

VESTITO cresima bambina pizzo occasionissima vendesi. Pindemonte 9, tel. 96-629. 44627 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30-358. 24695 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili tappeti cineserie salotti mobili. Telefonare 50-107. 24602 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, mobili letto pranzo cucine ufficio pezzi singoli. Tel. 23-485. 44648 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTO stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 44546 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31-428. 64475 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti soprammobili. Telefonare 31-037 oppure 39-731. 64480 NN

A.A.A.A.A. STANZE. Cucine ogni tipo. Estivi. Ombrelloni. Carrozzine. Lettini. Materassi Permaflex. Madalosso Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre Filzi 7, Validirivo 29.

A «ALABARDA» Mobili Zanchi, Rossetti 4 angolo Giotto, ricordatevi: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali - Cucine - Soggiorni - Guardaroba - Divaniletto - Libreriebar - Materassi - Attaccapanni - Sdrai, specialità per bambini: carrozzine, lettini, ecc. 44613 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, dopplouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6.

A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili usati. Telefono 44-900. 64452 NN

ARMADIO cartelliera ufficio con roulot occasione vendesi. Roma 17, II sinistra. 44641 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, librerie, divanoletto, mobileletto con libreria, panchetteletto, materassi molleggiati, attaccapanni propria produzione, esattezza, garanzia, prezzo. Vasari 6. 24477 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-pancheletto, materassi molle, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINA usata, moderna vendesi esclusi rivenditori. Conti 12 mezzanino. 44617 NN

LETTO con materasso lana vendesi. Marconi 10 trattoria. 44621 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 44614 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi grande occasione. Altre prezzi più bassi Trieste. Confrontate contro qualunque occasione. Via Scalinata 3, angolo via Caprin. 24712 NN

MATRIMONIALI. cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10.

MOBILI ufficio ed altri vendonsi occasionissima causa cessazione commercio negozio viale Ventisettembre 20. 44608 NN

OCCASIONE salotto con divanoletto mobile bar. Istria 28, p. 19, ore 9 alle 15. 24710 NN

OCCASIONISSIMA camera matrimoniale completa e cucina quasi nuove vendonsi. Telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 al 24-316. 24677 NN

PIANINO buonissimo stato, grande occasione vendesi. Strada Guardiella 36, tel. 44-550. 1510 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI rappresentanti introdotti garages-officine riparazioni auto. Cercansi da importante organizzazione vendita. Necessita conoscenza ramo. Specificare attività sin qui svolte e province eventualmente desiderate in esclusiva. Scrivere a: Soc. A.S.A.I. via Plana 43 - Milano. 5727 P

ASSUMIAMO stipendio provvigione personale produttivo prim'ordine distinto residente Trieste, Vicenza, Treviso, munito automezzo, età 25/40. Indispensabile ottima introduzione uffici, preferisconsi provenienti ramo macchine ufficio. Scrivere Rex-Rotary, Farini 2, Padova. 5722 P

FIERA Trieste articolo novità grembiule lampo, grande successo alla Fiera Milano offriamo. Rivolgersi Mininovità, stand 3612 abbigliamento, Fiera Padova. 5725 P

IMPORTANTE casa olearia Onegliese corrispondendo forte provvigione, eventualmente fornendo automezzo, raggiungimento minima produzione, cerca elementi vendita damigiane olio oliva direttamente privati consumatori. Oleificio Tortella Ufficio Propaganda, Casella Postale 182, Bologna. 5707 P

RAPPRESENTANTI vendite tessuti, mantelli, cercansi. Via S. Antonino, Firenze. 5742 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. PREZZI ribassati Iso motoleggere 2/4 tem' - Nel vostro interesse visitateci, interpellateci anche telefonicamente al 31-764 - Tecnaiso. 2799 Q

AERMACCHI 125/N, Guazzoni 150, Morini 175-Sport, Motobi 250, Sertum 250, D.K.W. occasione vendonsi. Timeus 4. 44647 Q

CONTRATTO Fiat 1200 pronta consegna cedesi. Cass. 24688 Q, UPI.

TOPOLINO 500-C perfetta, 1100-103 con radio, Renault 750 occasione vendonsi. Timeus 4, tel. 90-296. 44647 Q

TOPOLINO B., guzzino buonissimo stato vendesi 35.000. Solitario 4 Mango. 24703 Q

VESPE 150 sport normali e 125 Lambrette 150. Via Cologna 23. 24705 Q

1100 ELR adibito trasporto persone, furgoncino Topolino perfetto vendesi. Telefonare 94130. 1508 Q

1100 E colore amaranto vendesi dalle 9-12, via S. Francesco 9, interno. 24685 Q

1100 musone vendesi. Agenzia Montina via Caccia 3. 24683 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VIA CARDUCCI, negozio lussuosissimo di recente arredamento, indicato per qualsiasi attività commerciale, con o senza licenze. Trattasi esclusivamente con diretto interessato, massima discrezione. - «JULIA 23317» - VIA BAIAMONTI 12/2, locale nudo, due fori facciata ed ampia vetrina di angolo, destinato bar con ampio posteggio esterno, cedesi proprietà immobiliare ed eventuali licenze superalcoolici. - «JULIA 23317», piazza Tommaseo 2. 12255 R

BAR analcoolico, arredatissimo, posizione ottima vendo 1.300.000 altri supercalcoolici, forti vendite. Tel. 37-703. 44644 R

BAR-BUFFET a Lignano Pineta, grande centro balneare tedeschi, vendesi, causa malattia, 1.800.000 irriducibili Cassetta 24690 R, UPI.

BOTTEGA tappezziere, vasta clientela cedesi. Telefon. 34-052 ore 10-13. 44615 R

CUOCO pasticcere pensionato prenderebbe gestione propria, o direzione mensa sociale, oppure altra combinazione verso cauzione. Offerte Cassetta 44634 R, UPI.

DROGHERIA avviata, modernissima, affitto 25.000, cedesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24707 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 12211 R

GESTIONE darei negozio fiori soltanto tre mesi d'affitto. Telef. 61-108. 24708 R

LATTERIA nuova vendesi facilitazioni pagamento. Telef. 43-746. 24702 R

NEGOZIO mercerie centralissimo vastissima licenza confezioni uomo donna bambini occasionissima cedesi causa trasferimento. Altro negozio fiori centrale rara occasione cedesi causa altri impegni. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 44640 R

OSTERIA con cucina, bene avviata, cedesi causa impegni. Telefonare 58-515, pomeriggio. 24689 R

NEGOZIO fiori, completamente arredato, bene avviato cedesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11103 R

PICCOLI prestiti concedonsi purchè seriamente garantiti. Cassetta 24696 R, UPI.

TRATTORIA buffet bar conduttori cercansi forte lavoro. Caffè Tommaseo, Sandro. 24704 R

TRATTORIA periferia forte reddito, causa ritiro attività vendesi. Agenzia S.M.M. Sup. 397. Tel. 55382. 44616 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A. «JULIA 23317», piazza Tommaseo 2, offre in condominio: VICOLO DEL CASTAGNETO 15/3/4 (passaggio condominiale Fabiosevero 90), per consegna NATALE '58, appartamenti da una e due stanze, soggiorno ecc. Bagni completi, poggioli. Speciali condizioni di pagamento. Minime quote contanti anche da lire 800.000. - «JULIA 23317» - FABIOSEVERO n. 87, consegna marzo 1959, in stabile di lusso, centrale termica, ascensore automatico, serramenti speciali antibora, magnifici appartamenti da tre e quattro stanze, più stanzino, cucina, doppi servizi, due tre poggioli. Inoltre stesso stabile, locali di affari adatti a generi di prima necessità. - «JULIA 23317» - SANCILINO 77 (a 160 metri giardino birreria Dreher) tram 2-3-6-9, disponibilità 50%, da una, due stanze, soggiorno, bagni, poggioli. Consegna NATALE 1958. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI 12/1/2/3/4, solamente locali di affari. Interni per box, magazzini, in facciata adatti attività varie compreso uno d'angolo a tre fori indicato per bar. Disponibile pure licenza superalcoolici. - «JULIA 23317» - DUINOCENTRO, a 300 metri dal mare, palazzina a 4 appartamenti ad uso residenza estiva. Ogni alloggio si compone di stanza matrimoniale, grande soggiorno panoramico con poggiolo, cucina, servizi. Consegna 1.o luglio 1958, ottimo investimento capitale, per sfruttamento stagionale. - «JULIA 23317» - POZZO 9, piano 3.o: quartierino due stanze, cucina, WC - installazioni doccia, stabile 6 anni, saldo prezzo con mutuo 14 anni al 3%. - «JULIA 23317» Piazza Tommaseo 2 - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 8 ALLE 20.30. 12255 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11116 S

A.A.A. APPARTAMENTO stanza, cucinino-soggiorno, bagno, stabile nuovo, vendesi. Ottimo impiego capitali. Telefon 37-618 ore 16-19 Impresa Costruzioni S. Toffolutti. 44629 S

AFFARE unico. Vendonsi appartamenti medi liberi e occupati, primo importo seicentomila. Altro principio Viale 220 mq. libero. Facilitazioni, Via S. Caterina 9, pomeriggio. 10 S

APPARTAMENTI locali condominio angolo Viale-Brunner occupati vendonsi. Tel. 36240. 24678 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore; mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11108 S

APPARTAMENTI zona San Giacomo, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, pronti ottobre, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11110 S

APPARTAMENTI in palazzina, soleggiati, paraggi via Besenghi; 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, garage, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11111 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Viale, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11112 S

APPARTAMENTI centrali, condominio occupati, anticamera, 2 stanze grandi, camerino bagno, cucina, vendonsi 1.750.000. Amm.ne Carli. 11115 S

APPARTAMENTI condominio pronti agosto, zona verde, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11102 S

APPARTAMENTI in stabile corso ultimazione zona Revoltella, consegna fine agosto. Inizio vendita. Posizione soleggiata. Magnifica vista. Ottima abitabilità. Prezzi convenienti. Facilitazioni pagamento. Adriater, Sanfrancesco 10-I. 24700 S

APPARTAMENTI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11117 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati (scambio obbligatorio) vendonsi occasione 650.000-950 mila, facilitazioni; visitare Navali 29 - ore 16-18. 24569 S

APPARTAMENTI stanza soggiorno cucinino bagno 1.600.000. 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri centrali Gambini, Donadoni, S. Caterina 5. 44628 S

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina, acquistasi, specificare zona e condizioni. Scrivere Cassetta UPI. 44610 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo libero settembre vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11109 S

APPARTAMENTO centrale signorile, cinque stanze, doppi servizi, anche occupato, acquistasi contanti; offerte Cassetta 24673 S, UPI.

APPARTAMENTO prontaentrata in casa nuova di camera cucina bagno vendesi 900.000 contanti, saldo prezzo in 5 anni; visitare Guardia 52-I, ore 9.30-12. 24569 S

APPARTAMENTO occupato, contratto libero, scadenza giugno '58, camera, cucina, vendesi 930.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11119 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico, 4 stanze, stanzino, per bagno, ripostiglio, vendesi occupato. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11118 S

APPARTAMENTO condominio, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, giardino in comune vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11105 S

BELLISSIMO, vista golfo, rione signorile, quattro stanze, stanzino, accessori, vendesi libero. Telefonare 95982. 24709 S

CASETTE libere quartieri condominio centro vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 24683 S

CONSEGNA fine mese. Inizio vendita appartamenti in stabile 10 piani in corso di ultimazione Scala Monticello (di fronte Dreher). Perfetta e accurata esecuzione dell'opera. Tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Adriater, Sanfrancesco 10-I. 24700 S

COSTRUENDO via Doda 2-3 stanze servizi vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 24683 S

LIGNANO - PINETA. Appartamento villa nuova bistanze, stanzetta, accessori lussuosi, garage, bel giardino, 2.900.000. Tel. 37-703. Altro, Trieste, tristanze, stanzetta, poggioli, cantina, riscaldamento, 2.900.000 tina, riscaldamento, 2.900.000. Tel. 37-703. 44644 S

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco lotto, artigiano, ed altro 550.000 vendesi, Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11107 S

MAGAZZINO mq. 116 adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11114 S

NEGOZIO frutta e verdura occupato con contratto libero vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11120 S

QUARTIERINO, due stanze, cucina, atrio, gabinetto-doccia, cantina, esentasse, vicino chiesa Sangiacomo, vendesi facilitazioni. Pronta entrata. Impresa Tamanini Lavatoio 5. 24701 S

STABILE città acquisterei pagamento contanti, serietà, discrezione. Offerte Cassetta n. 11001 S - UPI.

TERRENO Barcola per costruzione, villetta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11113 S

VILLA Barcola riviera, cinque appartamenti di cui uno libero, ampio giardino recintato, vendesi. Informazioni Brunetti, Borsa 4 24647 S

T Villeggiature L. 50

A.A.A. DUINO CENTRO, a 300 metri dal mare per consegna 1.o luglio 1958, residenze estive economicissime, da due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Quota contanti 1.500.000. - «JULIA 23317» - Piazza Tommaseo 2. 12255 T

NUOVA gestione ex Albergo Corsich, ristorante, pensioni, garage, cucina casalinga, Tarvisio bassa, telefono 61044. Interpellateci. 44426 T

STRESA - Ristorante Pesciolino Rosso. Colazioni pranzi da 550. Attrezzato per comitive. 5737 T

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO riservatamente importanti matrimoni. Serietà correttezza. Casella 45 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5693 U

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma. 5077 U